

## **Fondo 9: *Cortandone***

**1317 -1866**

L'archivio della famiglia Facelli di Cortandone e Monale giunge ai Tapparelli in virtù del matrimonio di Carlo Bartolomeo Taparelli con Rosa Facelli (1702) e del testamento di Gaspare Facelli di Cortandone del 1768, con cui istituisce come erede universale il conte Carlo Roberto Tapparelli

Ha una ricca documentazione relativa alla Città e provincia di Asti, luogo di provenienza di molti membri della famiglia Facelli. Inoltre si uniscono in quest'archivio le vicende della famiglia Maiolo e della famiglia Macelli, a cui spetta la signoria su Cortandone.

Vi sono due inventari relativi alle carte della famiglia Cortandone, uno quello che potremo definire ufficiale, e tale è stato considerato dal Piotti che infatti l'ha individuato con il numero 6 (la nuova collocazione è fald. 402 fasc. 6), l'altro indicato con il numero 6 bis (nuova collocazione fald. 402 fasc. 7). Quest'ultimo è probabilmente anteriore rispetto a quello indicato con il numero 6: infatti non vi è in detto inventario descritta tutta la documentazione che invece troviamo in quello successivo, molto più completo e particolareggiato, che rispecchia inoltre la collocazione fisica del materiale archivistico. Anche la scrittura dell'inventario 6 è posteriore a quella dell'inventario 6 bis

## Serie 1: Investiture e concessioni

37 unità archivistiche

### 1 [mazzo I]

sec. XVIII

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Raccolta di varie investiture a vari della giurisdizione, feudo, castello e luogo di Cortandone, con altra copia simile

### 2 [mazzo I]

1342 set. 4 - 1359 set. 5

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Vendita fatta dalla dama Brandelissia, vedova del fu Florio della Mandra, e da Lorenzo e Giacomo, fratelli e figliuoli di detta dama Brandelissia, a loro nome e di Percivale, altro figlio di detta dama, a favore di Galvagnome e Deo, fratelli Palletta fu Gioanone, in libero e franco allodio, della metà del castello di Cortandone, divisa con Bardo e fratelli della Mandra, fu Ugonotto, giurisdizione, beni e redditi ivi specificati, per il prezzo di fiorini 6200 d'oro

(pergamena)

Giuramento di fedeltà prestato dalla Comunità e uomini di Cortandone verso i sovrannominati Galvagnone e Deo, fratelli Palletta ed a Bardo della Mandra e suoi fratelli, consignori di detto luogo, verso i quali sono tenuti ai fordi, taglie, pene, bandi, successioni, terze vendite, roggie, careggi, nella forma che erano obbligati dipendentemente dalla prima fedeltà del 3 maggio 1318 ed altra del 30 novembre 1337

### 3 [mazzo I]

1491 ott. 25

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura, autentica Sibaldo, del duca Ludovico e contessa Aureliana a Battista de Macelli, a Tommaso e Giovanni Antonio, suoi fratelli, di tre parti delle quattro del castello e luogo di Cortandone, per loro e loro figliuoli maschi e femmine, con altra copia simile autentica Durando

### 4 [mazzo I]

XVII secolo

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Regie patenti, autentiche Mayner, del duca di Savoia Carlo Emanuele di erezione in titolo comitale al referendario Pietro Francesco Facelli della sua porzione del feudo e castello e giurisdizione di Cortandone, per lui e i suoi discendenti, primogeniti, atteso che gli altri consorti godono dello stesso titolo

### 5 [mazzo I]

1523 gen. 24

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Istrumento, rogato de Casali, di investitura concessa a Giovanni Antonio, Bartolomeo e Francesco de Macello di tutto il castello di Cortandone e di tre parti delle quattro della giurisdizione d'esso luogo e di due vigesime del castello e luogo di Monale

### 6 [mazzo I]

1559 set. 13

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Procura di Francesco, Giovanni Antonio Gerolamo e Tommaso de Macelli per prestare la fedeltà al Governatore d'Asti ed ottenere l'investitura della porzione spettante del castello, feudo, giurisdizione, beni e redditi di Cortandone

### 7 [mazzo I]

1561 mar. 24

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura autentica Scarone concessa a David Pallio della quarta parte del luogo di Cortandone

### 8 [mazzo I]

1565 mar. 31

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura, autentica Curto, concessa a Paolo e Ottavio fratelli Macello della quarta parte del castello di Cortandone e di un quarto dei tre quarti del feudo e giurisdizione di esso luogo, e di una vigesima parte del luogo e feudo di Monale  
(pergamena)

**9 [mazzo I]**

**1565 mag. 31**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Zocha, di procura del senatore Giovanni Antonio Macello dei signori di Cortandone e Monale in capo a Carlo Macello, suo parente dei medesimi signori, per domandare e ricevere investitura per detti luoghi dal moderno Duca di Savoia e prestare il debito giuramento

**9/2 [mazzo I]**

**1567 feb. 16**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura di Olivero Capello della porzione di castello, feudo, giurisdizione, e sommaggio di Cortandone da parte di Hieromino Macello

**10 [mazzo I]**

**1578 apr. 1**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura, autentica Pasta, ottenuta da Odino Facello dei signori di Cortandone, a nome proprio e di Fabrizio e Gianbattista, del fu Andrea, suoi nipoti minori, della quarta parte del castello di Cortandone e della quarta parte delle tre del feudo e giurisdizione d'esso luogo, da detti Odino ed Andrea comprate da Tommaso, Paolo e Cesare, fratelli de Macelli, per scuti 1800, per istrumento del 4 novembre 1562, rogato Vigna, e ciò mediante il laudemio pagato di lire 334.5.8

**11 [mazzo I]**

**1581 ago. 11**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura a favore di Carlo Macello della quarta parte del castello di Cortandone della quarta parte dei tre quarti del feudo e giurisdizione di esso luogo e di una vigesima parte del luogo e feudo di Monale con i beni e ragioni feudali a detti feudi e luoghi dipendenti (pergamena)

**12 [mazzo I]**

**1583 lug. 28**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura, autentica Forneri, concessa al capitano Bernardo Broglia della quarta parte del feudo, castello e giurisdizione di Cortandone e di un quarto dei tre quarti di detto feudo, luogo e giurisdizione e di una vigesima del luogo, feudo e giurisdizione di Monale e Bastia

**13 [mazzo I]**

**1588 nov. 14**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura, autentica Ripa, concessa ad Alessandro, Marc'Aurelio, Lorenzo ed Ottavio Facelli, della quarta parte del castello di Cortandone e della quarta parte delle tre parti del feudo e giurisdizione di esso luogo

**14 [mazzo I]**

**1601 feb. 12**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura, autentica Scarone, concessa al cavaliere frate gerosolomitano Leonardo Broglia dei signori di Cortandone, Monale e Bastia, della quarta parte del feudo, castello e giurisdizione di esso luogo ed una vigesima parte del luogo di Monale e Bastia

**15 [mazzo I]**

**1602 dic. 14**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa dal duca Carlo Emanuele I a favore dei Marc'Aurelio Facello, a suo nome e di Ottavio di lui fratello, della quarta parte del castello ed una quarta parte di tre terzi del feudo e giurisdizione di Cortandone e una ventesima parte di quello di Monale, quali possedevano arlo e Giovanni Francesco e Giulio Cesare, padre e figli di Macello, e per essi dato in cambio ai suddetti Marc'Aureli e Ottavio, per istrumento del 12 maggio 1598, per essi loro eredi e successori nel modo e forma delle precedenti investiture (pergamena)

**16 [mazzo I]**

**1603 mar. 22**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Paris, per cui Francesco Maiolo sborza a Giovanni Stefano Guasco, mercante in Asti, a negoziare con il profitto a metà per anni sei scuti 400 (è stato trasferito nella serie Censi e crediti)

**17 [mazzo I]**

**1606 mag. 17**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura, rogata Bianchi, concessa a Vassallo Amedeo Broglia dei signori di Santena della quarta parte del castello e beni feudali di Cortandone e di un quarto di tre quarti del feudo, luogo e giurisdizione di esso luogo e di una vigesima del feudo, luogo e giurisdizione di Monale e Bastita

**18 [mazzo I]**

**1612 giu. 15**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Viglietto regio, autentico Grassotti, diretto alla Regia Camera di dover interinare ogni mezzo cessante il contratto di vendita fatta della porzione del feudo e beni di Cortandone ad Amedeo Broglia e dottore Marc'Aurelio Facello

**19 [mazzo I]**

**1613 giu. 18**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa dal duca Carlo Emanuele I a favore del dottore Marc'Aurelio Facello della quarta di tutto il castello e della quarta delle tre parti del feudo di Cortandone, che spettavano ad Ottavio Pelletta, in vigor dell'acquisto che ne aveva fatto da Fabrizio Facello, ed in odio di detto Pelletta confiscati, poscia dal medesimo acquistati dal detto Duca, per instrumento del 21 aprile 1612, per se i suoi eredi e successori, alla forma delle precedenti investiture.

Per estratto dagli archivi camerale e sottoscritto Ranod

**20 [mazzo I]**

**1614 giu. 14**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura autentica Durando a favore di Amedeo Broglia della quarta parte di tutta la giurisdizione di Coertandone, per acquisto fatto con istrumento del 21 aprile 1612, ricevuto Crotti, della quarta parte delle tre parti del feudo e giurisdizione e della quarta parte del castello predetto, con beni e ragioni feudali ivi

**21 [mazzo I]**

**1620 apr. 11**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Interinazione camerale, autentica Blengini, delle regie patenti del 10 ottobre 1619, di erezione del castello, luogo, giurisdizione e feudo di Coertandone in dignità, titolo e preminenza di contado, nella persona del conte Amedeo Broglia e suoi successori

**22 [mazzo I]**

**1631 dic. 14**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa dal duca Carlo Emanuele I a favore di Pietro, Gerolamo e fratelli Broglia della quarta parte del castello, giurisdizione, beni e redditi feudali di Cortandone, di un quarto di tre quarti di esso feudo, e di una vigesima di quello di Monale e Bastia, relativamente alle precedenti investiture

Autentico Palmeri

**23 [mazzo I]**

**1633 lug. 1**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa da duca Vittorio Amedeo I a favore di Marc'Aurelio Facello dell'ottava dei tre quarti del castello e feudo di Cortandone, per lui, i suoi eredi e successori e relativamente alle precedenti investiture.

Sottoscritto Lesna

(pergamena con sigillo pendens)

**24 [mazzo I]**

**1637 gen. 28**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa dal duca Vittorio Amedeo I a favore del referendario Francesco Facello della quarta parte del castello e dell'ottava parte dei tre quarti del feudo e giurisdizione di Cortandone e ventesima di quello di Monale, pervenuti in vigore della rinuncia fatta da Marc'Aurelio suo padre per lui, i suoi eredi e successori, nella forma delle precedenti investiture.

Sottoscritto Vernoni

(pergamena con sigillo pendens)

**25 [mazzo I]**

**1640 set. 13**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Regie patenti dei principi Maurizio Cardinale e Francesco Tommaso di Savoia, autentiche Blengini, di erezione del luogo, feudo e giurisdizione di Cortandone, in titolo e prerogativa comitale a favore di Ottavio Pelletta, per le porzioni che gode di detto feudo, castello e giurisdizione

**26 [mazzo I]**

**1646 mag. 27**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Certificato in stampa, sottoscritto Tomas, della prestazione di giuramento del conte Pietro Francesco Facello di Cortandone a madama Cristina, madre e tutrice di Carlo Emanuele II

**27 [mazzo I]**

**1658 gen. 5**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Patenti del duca Carlo Emanuele II di permissione al conte Pietro Francesco Facello di erigere una primogenitura sopra le porzioni dei feudi di Cortandone e Monale a favore del conte capitano Simone, suo primogenito

**28 [mazzo I]**

**1658 giu. 14**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa dal duca Carlo Emanuele II a favore di Pietro Francesco Facello della quarta parte del castello , dell'ottava dei tre quarti del feudo e giurisdizione di Cortandone di un edificio, detto il Molinazzo, e della ventesima parte del feudo di Monale, come altresì delle parti e porzioni dal medesimo acquistate dal fu conte Francesco Maria Broglia, a suo nome e di Vittorio e Gerolamo, del fu conte Bernardino, zio e nipoti Broglia, del 18 agosto 1654, relativamente alle precedenti investiture  
Sottoscritto Germaldi  
(pergamena con sigillo pendens)

**29 [mazzo I]**

**1675 nov. 18**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Atto di giuramento autentico Tomas, prestato dal conte Nicolò Facello di Cortandone, per una cassina feudale di giornate 45 circa, al duca Vittorio Amedeo II

**30 [mazzo I]**

**1669 mag. 31**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa dal duca Carlo Emanuele II a favore di Simone, fu Francesco Facello, della quarta parte del castello e dell'ottava parte dei tre quarti di Cortandone e di un edificio, detto il Molinazzo, esistente nel castello di detto luogo, e della ventesima del luogo e feudo di Monale. Più delle porzioni del suddetto castello e feudo di Cortandone, dal medesimo acquistate dai fratelli Broglia, in feudo avito, lignis, paterno, retto e proprio, alla forma delle precedenti

**31 [mazzo I]**

**1677 dic. 2**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa dal duca Vittorio Amedeo II a favore di Simone Facello, figlio del fu Francesco, della quarta parte del castello e dell'ottava dei tre quarti del feudo e giurisdizione di Cortandone, di un edificio, detto il Molinazzo, esistente nel detto castello di Cortandone, e della ventesima del feudo di Monale, pervenuto per successione paterna in feudo paterno retto e proprio, alla forma delle precedenti investiture.  
Sottoscritto Nicola  
(pergamena con sigillo pendens)

**32 [mazzo I]**

**1699 set. 1**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura concessa dal duca Vittorio Amedeo II a Giovanni Battista Facello, fu Simone, della quarta parte del castello e dell'ottava parte dei tre terzi del feudo di Cortandone e di un edificio detto il Molinazzo, più della ventesima parte del feudo di Monale, con il titolo e dignità comitale, pervenuti per la morte del suddetto suo padre, relativamente alle precedenti investiture.  
Sottoscritto Nicola

**33 [mazzo I]**

**1714 dic. 14**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Instrumento giudiciale, rogato Costa, di procura del conte Gaspare Filippo Pietro Francesco, fu conte Giambattista Facello di Cortandone e Monale, con assistenza e intervento del suo curatore, ivi elettosì, Carlo Ignazio Cossa, in capo di Bonifacio Maria Gastaldi, procuratore dell'ecumenico regio Senato di Torino, per supplicare ed ottenere e prestare giuramento dovuto per l'investitura cioè della quarta parte del castello di Cortandone, dell'ottava delle tre parti del feudo e giurisdizione e degli effetti ivi

**34 [mazzo I]**

**1715 lug. 22**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Rescritto camerale ottenuto dal conte Gaspare Filippo Francesco Facello di delegazione del sottoscritto procuratore generale Cometto, per verificare le porzioni a se appartenenti nel feudo di Cortandone

**35 [mazzo I]**

**1730 nov. 20**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Certificato sigillato e sottoscritto d'Ormea del giuramento prestato dal conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone, in occasione del felice avvenimento alla corona di Sua Maestà Carlo Emanuele III, re di Sardegna

**36 [mazzo I]**

**1742 dic. 1**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura, autentica Allamano, di Carlo Emanuele II concessa al conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello di punti 9 dei 16 che compongono il totale del luogo, feudo e giurisdizione di Cortandone, di tre quarti del castello e di un vinteno del luogo e feudo di Monale e Bastia  
(pergamena con sigillo pendens)

**37 [mazzo I]**

**1768 giu. 10**

Collocazione: 149, stanza: Archivio

Investitura del feudo di Cortandone al conte Carlo Roberto Taparelli

## Serie 2: *Consignamenti*

22 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**1588**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consegnamenti, autentici Roggieri, di Simone Maiolo, vescovo di Vottera, Pietro Battista Maiolo e Francesco Maiolo, questo come tutore di Pietro Battista, suo nipote, dei beni che possiedono sulle fini di Asti

### **2 [mazzo I]**

**1593 - 1604**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento non autentico dei beni immuni che possiede sul finaggio di Cortandone Ottavio Pelletta - 1593  
Copia di instrumento di vendita di una quarta parte di tutto il castello e beni ivi descritti designati e coerenzati di Cortandone fatta da Fabrizio, fu Andrea Facello, rogato Crova - 14 giugno 1593  
Attestazione per il valore dei beni della giurisdizione di Cortandone acquistati da Ottavio Pelletta da Filippo Antoniazio, non eccedono il valore di scudi 200 da fiorini 9 - 19 marzo 1593  
Segue il conto del laudemio dovuto ad Antoniazio, con copia di quitanza del tesoriere generale, per scuti 296 per il laudemio - 20 giugno 1594  
Testimonio di procura di Ottavio Pelletta in capo del causidico Berrutto e successiva comparsa di questo con produzione dei sudescritti documenti - 20 settembre 1604

### **3 [mazzo I]**

**1600 set. 15**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Testimoniali, ricevuti Ferretto, di consegna di Marc'Aurelio Facello di Cortandone dei beni feudali permutati con Carlo Giovanni Francesco e Giulio Cesare, padre e figlio Capello, cioè la quarta parte delle tre della giurisdizione e quarta parte del castello di Cortandone, più una fede autentica Cossa, dell'8 maggio 1691, di avere il conte Facello consegnate la sua porzione di feudo, giurisdizione e beni feudali di Cortandone e quelli di Monale

### **4 [mazzo I]**

**1602 ago. 8**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento, autentico Sibaldo, di Marc'Aurelio Facello, consignore di Cortandone, del castello, giurisdizione, feudo e beni feudali di detto luogo, e la ventesima parte del luogo e feudo di Monale

### **5 [mazzo I]**

**1603 mar. 8**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento, rogato Sibaldo, ed autentico Bianchi, fatto da Mario Capello, consignore di Cortandone, della quarta parte del castello di esso luogo con altra quarta parte e ragioni feudali e giurisdizionali con i beni ivi descritti.  
Altra copia autentica Durando

### **6 [mazzo I]**

**1603 mar. 8**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento, rogato Sibaldo, di Leonardo Broglia di Chieri, consignore di Cortandone, della quarta parte del castello, quarta parte del feudo e giurisdizione e di un quarto dei tre quarti di detto feudo e giurisdizione e di un ventesimo di Monale con i beni ivi descritti.  
Altra copia autentica Durando

### **7 [mazzo I]**

**1604 giu. 9**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consegnamento, autentico Ranot, in aggiunta a quello fatto l'8 agosto 1602 da Marc'Aurelio Facello fatto dei beni feudali, nella quantità di 146 circa giornate

### **8 [mazzo I]**

**1608 gen. 20**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Instrumento rogato Sereno di procura di Amedeo Broglia di Chieri dei signori di Santena e Cortandone in capo di Marc'Aurelio Facello dei medesimi signori, per portarsi a Torino a fare la consegna dei beni feudali a tenor degli ordini emanati

**9 [mazzo I]**

**1609 nov. 11**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento, rogato Sibaldo autentico Ranot, di Amedeo Broglia, consignore di Cortandone, in seguito a sentenza dei Delegati dell'11 dicembre 1608, dei beni feudali esistenti sul territorio di Cortandone, nella quantità ivi espressa

**10 [mazzo I]**

**1620 dic. 11**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento rogato Gay di donna Beatrice, figlia del fu Gabriele Buneo e moglie di Olivero Capra d'Azano, con investitura di detto giorno di una cassina e beni alla Longoria, ivi descritta, di gironate 48 circa, nel territorio di Monale, pervenuta in virtù della costituzione delle sue doti, per istromento del 12 dicembre 1612, rogato Pavazza, e dei quali fu investita con investitura del 18 giugno 1618

**11 [mazzo I]**

**1662 giu. 26**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Nota dei beni feudali che i figliuoli del fu conte Giambattista Facello di Cortandone possiedono sovra le fini sudette oltre le porzioni di giurisdizione, castello e feudo dei quali nel consignamento fu il conte referendario Pietro Francesco loro bisavo, sotto il 26 giugno 1662

**12 [mazzo I]**

**1662 giu. 26**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento rogato Comotto delle ragioni e beni feudali, castello e giurisdizione del luogo, territorio e finaggio di Cortandone e Monale dal conte Pietro Francesco Facello possedute proprie in vigor di investitura del 14 giugno 1658

**13 [mazzo I]**

**1701 lug. 16**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Instromento, rogato Pittanello, di procura del vassallo Giambattista Facello di Cortandone, fu Simone, in capo del causidico di Torino, Gastaldo, in obbedienza agli ordini generali di Sua Altezza Reale, far la consegna nelle mani del notaio Resio, delle nove parti delle 16 del feudo e giurisdizione del feudo di Cortandone, tre quarti del castello con sue ragioni e dipendenze a beni feudali, si come ne resta investito per patenti del 1 settembre 1699, più della vigesima parte del luogo e feudo di Monale, con sue ragioni e dipendenze anche feudali

**14 [mazzo I]**

**1715 mag. 29**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento rogato Galvagno del conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello, con assistenza della dama Diana Beatrice, sua madre, e di Nicolò Facello, avo, tutori e curatori testamentari, di tre quarti del castello e tre quarti di un sedicesimo della giurisdizione, luogo e feudo di Cortandone, e la ventesima parte del luogo e feudo di Monale, con i beni feudali ivi descritti

**15 [mazzo I]**

**1724 giu. 22**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consignamento, sigillato ed autentico Testa, del conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello di Cortandone e Monale, dei beni vincolati a primogenitura e fidecommissi ivi designati ed in specie: tre quarti del castello, tre quarti e un sedicesimo di giurisdizione, luogo e feudo di Cortandone e la ventesima parte della giurisdizione, luogo e feudo di Monale, consignato 50 circa ivi

**16 [mazzo I]**

**1730 feb. 23**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Titoli, ossia investiture e consignamenti per parte del conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello di Cortandone, consegnati dall'intendente d'Asti, per le porzioni possedute nel feudo e luogo di Cortandone

**17 [mazzo I]**

**1732 apr. 16**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Fedi, ossia dichiarazioni autentiche Bassano, dei notai Pietro Domenico Bassano e agrimensore e liquidatore Pietro Francesco Brondolo, della ricognizione dei beni feudali ed allodiali dalla misura vecchia alla nuova e loro discrepanza nella quantità e coerenze dei beni suddetti di Cortandone



**18 [mazzo I]**

**1734 lug. 27**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consegnamento autentico Strada del conte Gaspare Filippo Francesco Antonio Facello, in seguito al regio editto del 16 aprile detto anno, di tre quarti ed un sedicesimo della giurisdizione, luogo e feudo di Cortandone, con il titolo comitale, i tre quarti del castello di detto luogo e la ventesima parte del luogo, feudo e giurisdizione di Monale, con i beni feudali ascendenti a giornate 338 e più

**19 [mazzo I]**

**1770 gen. 9**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Fede autentica Gallia, cadastraro di Cortandone, siccome non risulta dal libro dei consignamenti esistenti in quell'archivio e cadastro, che i beni ed effetti lasciati dal fu conte Gaspare Filippo Facelli al conte Carlo Roberto Taparelli di Lagnasco e da questo ora posseduti per vincolati e fidecomisso, primogenitura od altro

**20 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Estratto autentico Torriglia di consegna fatta dal nobile Antonio della Rovere dei beni posti nel luogo e finaggio di Villanova al catastro di detto luogo

**21 [mazzo I]**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Consegnamento dei beni feudali sottoscritta Simone Facello che trovò nel consignamento del fu conte Pietro Francesco Facello e dei beni allodiali ritrovati a colonna di detto conte Simone Facello

**22 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Nota sottoscritta per Francesco Facello delle ragioni e beni feudali per esso posseduti nel luogo, territorio e finaggio di Cortandone ed eretti in primogenitura con castello e giurisdizione

### **Serie 3: Cavalcate**

3 unità archivistiche

**1 [mazzo I]**

**1625 - 1768**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Quittanza dei pagamenti di cavalcate per il feudo di Cortandone dei signori Facelli

**2 [mazzo I]**

**1633 nov. 25**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Convenzione autentica de Serra tra il conte Bernardino Broglia, l'avvocato Marc'Aurelio Facello ed Antonio Pelletta, per il compartimento del pagamento delle cavalcate come consignori del luogo, castello, feudo e giurisdizione di Cortandone

**3 [mazzo I]**

**1658 gen. 27**

Collocazione: 150, stanza: Archivio

Regio biglietto autentico Nicola di condono di scudi 15 d'oro da rilevare dalle cavalcate dovute al conte Pietro Francesco Facello per le porzioni dei feudi di Cortandone e Monale

## **Serie 4: Censi e crediti**

62 unità archivistiche

**1 [mazzo I]**

**1599 mag. 22**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Scrittura originale per cui Mario Capello si confessa debitore di Marc'Aurelio Facello di scuti 47 ed in pagamento gli rimette giornate tre di bosco in Carantino, con annotazione al piede d'aver dopo detta sera accomprato il restante bosco di giornate in tutto 7 circa, più il prato alla Bocca di Valrovina, rogato Merlono del medesimo anno o seguente

**2 [mazzo I]**

**1599 giu. 30**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Rosegnanca di quitanza di Marc'Aurelio Facello a Carlo Francesco e Giulio Cesare, padre e figlio de Macelli, di scuti 870 ed obbligo di questi verso quello di scuti 500, oltre lire 1500, maturandi il 12 marzo 1603, con cessione di detto Facello a detti Macelli le sue ragioni sovra i fitti minuti ditoneo e Cunico con la nota degli effetti che detti Macelli hanno rimesso a detto Facello

**3 [mazzo I]**

**1600 mag. 9**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Crova di cessione di Marc'Aurelio Palio dei signori di Cortandone dei suoi beni ed effetti a Paolo Palio, suo fratello, mediante scuti 50, pagabili scuti 40 all'occasione della sua partenza per servire all'armi e scuti 10 a David suo figlio naturale

**4 [mazzo I]**

**1601 gen. 5**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Gay Antonio Bassano di vendita di un annuo censo di ducaton 40, mediante il capitale di ducaton 500 di monsignor Calosso Cornero Rovera dei conti di Monteu a Giovanni Francesco Ponte, dei signori di Lombriasco, ed importo sovra il pazzo novo con corte, giardino ed edifici simultenenti della città d'Asti, contrada de Roveri

**4/2 [mazzo I]**

**1603 mar. 22**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Paris, per cui Francesco Maiolo sborza a Giovanni Stefano Guasco, mercante in Asti, a negoziare con il profitto a metà per anni sei scuti 400

**5 [mazzo I]**

**1606 nov. 8**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di deposito di Pier Battista Maiolo di ducaton 3 mila nelle mani del fondichiere di Torino, Giovanni Paolo Fontanella, per un anno senz'interessi

**6 [mazzo I]**

**1607 nov. 24**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Visuala di un annuo censo di scuti 12 imposto sovra 3 pezze site sul luogo di Pica, tra tutte di stara 51, tavole 14, piedi 8, dal notaio Petrino e Bartolomeo, padre e figlio Fresco, a Percivalis Pelletta, dei signori di Cortandone, arcidiacono della cattedrale d'Asti, mediante il capitale di scuti 150 pagati

**7 [mazzo I]**

**1613 feb. 18**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Merloni autentico Pittarello di un censo annuo di scuti 12 imposto sovra due pezze di terra arativa e prativa, sulle fini d'Asti, al Gerbasso, e coda di prato di stara 22, da Vincenzo Andorno di Villafranca a Bartolomeo Rebiolio, per il capitale di scuti 150

**8 [mazzo I]**

**1617 dic. 12**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Torriglia per estratto Rizzo, di censo venduto dalla Comunità di Villanova in asteggiana ed imposto sovra i redditi della Segreteria del tribunale, revaggi e molino di Cervezzola, al Pietrino Ruata di ducaton ottanta, mediante il capitale di ducaton mille pagati

**9 [mazzo I]**

**1618 set. 15**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Mesuasi autentico Musso, di costituzione e vendita di censo di Guglielmino Silvestro ed Antonio Varisella di scuti 40 annui, sopra i beni ivi designati e coerenziali per il capitale di scuti 500 a Domenico Simonetta d'Asti con il patto di riscatto perpetuo

**10 [mazzo I]**

**1626 set. 12**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Demagistris sigillato ed autentico Gamadrio insinuatore, di censo venduto dalla Città d'Asti di scuti 80 annui, per il capitale di scuti 1000 imposto sopra un prato al Colombero, ossia Tanarello, di giornate 14, proprio del conte Carlo Cacherano, con l'obbligo del rilievo di detta Città e di franchir detto prato dagli imposti, a tenor dell'ordinato ivi inserito del 4 detto settembre, a favore di Marc'Aurelio Facello, fu Odino, avvocato in detta Città

**11 [mazzo I]**

**1633 giu. 25**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Parona e levato dall'insinuatore Antonio Gamachio, di vendita a favore di Pietro Battista Maiolo dal conte Carlo Cacherano di giornate 12 e mezza di prato al Colombero, ossia Tanarello, affitto al censo a favore di Marc'Aurelio Facello, con l'istrumento del 12 settembre 1676 per la Città d'Asti ha surrogato a detto prato le proprietà ivi di Poirino

**12 [mazzo I]**

**1638 nov. 19**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Derossi, di vendita d'annuo censo di lire 6 dalla Comunità di Monale, imposto sopra giornate 5 di bosco, nella regione della Valle di Fonti, al referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone signore di Monale, mediante il capitale di lire 100 pagate

**13 [mazzo I]**

**1642 ago. 8**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Socino di assunta obbligazione di Pietro Francesco Facello, referendario e dei signori di Cortandone, di pagare annualmente al Fieramonte Falconetto la somma dei censi portati dal capitale di doppie 300, restanti in sgravio di Marc'Antonio, Giambattista, Diego e Francesco, fratelli e nipoti de Palma, sinchè sarà franchitato mediante doppie 40 da detti Palma pagata a detto referendario Facello, ed ipotecato il massarizio della Toretta descritto nell'istrumento del 26 giugno 1627, rogato Morando

**14 [mazzo I]**

**1643 ott. 9**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Feraris di censo vitalizio a favore di Fieramonte Falconetto di Racconiggi da Bernardino e Gerolamo, padre e figli Osellis, di doppie 50 annue, mediante il pagamento fatto di doppie 200 e la cessione del capitolato censo verso Giovanni Bartolomeo Palma e fratelli, portato da instrumento dell'8 agosto 1626, rogato Vola

**15 [mazzo I]**

**1646 ago. 17**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento d'obbligo passato dalla Comunità di Cortandone a favore del referendario Pietro Francesco Facello della somma di lire 761

**16 [da rilevare]**

**1648 feb. 22**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Socino non autentico di vendita di Antonino e Anna Margarita, padre e figli Garetti, questa vedova di Odone Berruto, a favore del referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone e Monale, della metà del censo di scuti 500 e censi decorrenti pervenuto ad essa vedova Beruto, in occasione del suo matrimonio, per instrumento del 16 febbraio 1638, rogato Penna, verso i fratelli Varisella, per lire 260, con cessione di sue ragioni verso gli eredi Varisella e Bua e fondi censiti, più una memoria di instrumento di censo

**17 [mazzo I]**

**1654 mag. 16**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Ferraris di retrovendita di censo di doppie 300 Italia imposto da Marc'Antonio, Pietro Francesco e Giovanni Battista, fratelli Palma d'Asti, sopra la cassina e beni di giornate 45, stara 2, nelle fini di detta città, regione delle Torrette, alienato al fu Fieramonte Falconetto, per doppie 400, in instrumento rogato Vola, a favore del referendario Pietro Francesco Facello dei signori di Monale e Cortandone, acquirente di detta cassina, per instrumento dell'8 agosto 1642, dal guardiazacca Bernardino Oscellis, cessionario di detto Falconetto, con quittance per dette doppie 300 e decorsi annui censi in doppie 13 e mezzo

**18 [mazzo I]**

**1667 apr. 22**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Musso di cessione del capitano Spirito Bonaudi, come tutore e curatore dei conti Vittorio, Maurizio e Carlo fratelli Broglia, al conte Paolo Gonteri del credito di essi Broglia, verso il conte Pietro Francesco Facello, portato da instrumento dell'8 agosto 1654, rogato Gibellino, e per la vendita di Cortandone di doppie mille, con suoi interessi con quittance a detti Broglia del loro debito, portato da instrumento del 6 marzo 1666, rogato Musso, di capitale lire 9877.6.5 e di interessi lire 614.8 ed il conte Facello paga a detto Donanudi doppi 11 e 1/3 ed al conte Gonteri doppi 500, a conto di denaro di Marc'Aurelio, Teodoro e Nicolò Facelli, suoi nipoti, come ivi dei quali se ne dichiara debitore e promette restituirli, e le restanti doppie 488 e 2/3 promette pagarle a detto conte Gonteri fra anni 4, con l'interesse al 4 % e detto Donanudi promette rapportar da detto Broglia fra mesi 6 la rattificanza

**19 [mazzo I]**

**1669 dic. 7 - 1670 gen. 8**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Due missive datate in Torino da Pietro Paolo Bagna sottoscritte dirette al conte Simone Facello, conte di Cortandone, di preghiera ad imprestar denari per liberarsi dalle carceri

**20 [mazzo I]**

**1670 gen. 12**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato ed autentico Giaccone di costituzione di censo di lire 10 annue, mediante il capitale di lire 200 a favore del conte Simone Facello di Cortandone da Maria e Bartolomeo, madre e figlio Bagna, in qualità di procuratori di Pietro Paolo Bagna, loro marito e padre detenuto nelle carceri di Torino, costituito per instrumento del 16 dicembre 1669, rogato pastore, ivi inserto ed imposto sopra una casa in detto luogo ivi convenzionata, segue l'inserzione dell'instromento di procura del 16 dicembre 1669, rogato Pastore

**21 [mazzo I]**

**1670 mag. 24**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato ed autentico Giaccone di rattificanza del censo di lire dieci per il capitale di lire 200 fatta da Pietro Paolo Bagna e di cui in altro instrumento di costituzione di detto censo dell'11 preceduto gennaio a favore del conte Simone Facello

**22 [mazzo I]**

**1679 mar. 20**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Socino autentico Cossa, di costituzione di censo di Bartolomeo Bertolino panataro d'Asti a favore di Laura Re, vedova dell'avvocato Giovanni Antonio Macello, sopra una casa con bottega e forno con staffa, stanza superiore e cantina, sita nella città di Asti, sotto la parrocchia della Cattedrale, di lire 10 annue, mediante il capitale di lire 200 pagate

**23 [mazzo I]**

**1693 mar. 6**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Argenta di retrovendita del censo di cui nell'instromento del 2 agosto 1680 del conte e senatore Giovanni Francesco e del prevosto della Cattedrale d'Asti, Carlo Lodovico, fratelli Gabuti, a favore del conte Simone Facello di Cortandone e Monale, e vendita di questo di un censo al reverendissimo Capitolo della Cattedrale d'Asti di un annuo censo di crosassi 12 e mezzo, mediante il capitale di crosassi 250 ed imposto sopra un masserizio di giornate 35 circa, sulle fini di Asti, regione della Torretta

**24 [mazzo I]**

**1696 ago. 25**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Argenta autentico Pittarello, di costituzione di un censo annuo di lire 50, mediante il capitale di lire 1000, fatto dal conte Simone Facello di Cortandone al reverendissimo Capitolo della città di Asti, destinato tal annuo censo per un anniversario con il patto di riscatto

**25 [mazzo I]**

**1697 lug. 18**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Scrittura originale di dichiarazione del conte Simone Facello di Cortandone di aver ricevuto lire 5000 e state per il conte arciprete Francesco Antonio Facello, di lui figlio, in seguito a procura fatta dal conte Capra per conto delle doti della damigella sua figlia, sposa del conte Giambattista Facello, suo figlio, come pure nella qualità, di procuratore aver detto arciprete rimesso a mani del detto conte Simone lire 1000 e stato dal Capitolo della Cattedrale d'Asti, per censo venduto, convertite nel pagamento della dote spirituale di una sua figlia nel monastero d'Alba

**26 [mazzo I]**

**1702 dic. 23**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Particola di instramento Cecha non autentico di cessione e vendita della Città di Asti al conte Giovanni Battista Facelli di Cortandone per l'estinzione di lire 600 di censi decorsi dei siti e rustici ivi designati, già ceduti con altro instramento del 12 luglio 1667

**27 [mazzo I]**

**1702 dic. 23**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instramento rogato Cecca ed autentico Barata, di convenzione tra la Città di Asti ed il conte Giambattista Facello di Cortandone sopra il censo di cui nell'instrumento del 12 settembre 1626, rogato Magistris, con la promessa del pagamento dal primo del 1702 in avvenire dell'annuo censo al 6% sino all'estinzione del capitale e per i decorsi dal 1705 retro, fatta la compensa del sovra più valore di casa, sedime, stalla, portico ed edifici, di cui in instramento del 12 luglio 1667, circoscritta la ragione del riscatto, che ha ivi venduto a detto Giambattista Facello

**28 [mazzo I]**

**1706 gen. 4 - 1708 gen. 30**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Scrittura originale di dichiarazione del padre preposito barnabita siccome le lire 1000 di capitale, per le quali ha comprato il censo annuo di lire 50 verso il conte Giambattista Facello di Cortandone, sono di denaro proprio della badessa del monastero di Sant'Anna, donna Gioanna Vittoria di Covoretto, a cui si deve pagare detto annuo censo. Dichiarazione della badessa Cavoretto di aver ricevuto lire 1000 dal conte Giambattista Facello in estinzione, o sia riscatto del censo portato da instramento del 4 gennaio 1706, rogato Pittarello

**29 [mazzo I]**

**1711 dic. 19**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instramento rogato Pittarello autentico Fasolis, di vendita del conte Giambattista Facello di Cortandone del censo, di cui in instramento del 12 settembre 1626, di scuti 1000, ridotto per l'annuo provento di lire 110, a favore del conte Giorgio Asinari di Casasco, mediante il capitale pagato di 114 e mezzo luiggi d'oro e di lire 1.6.8 monete

**30 [mazzo I]**

**1731 ago. 15**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Copia di conclusioni, autentica Roveda, sovra rappresentanza della contessa Asinari di Casasco Capra per il censo di scuti 1000 sovra la città di Asti, per instramento del 19 dicembre 1711, rogato Pittarello, prescriventi il rilasso dell'imposto per i proventi di detto censo a detta dama e quello si continui in avvenire

**31 [mazzo I]**

**1732 feb. 22**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instramento di quittance rogato Agrisetta, a favore del conte Gaspare Filippo di Cortandone e Monale della Baronessa Lodovica Margarita Arrigina, per lire 600 per resta dei censi decorsi del capitale di lire 2 mila, portato da instramento del 31 ottobre 1702, rogato Pittarello

**32 [mazzo I]**

**1733 giu. 19 - 1734 apr. 7**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Copia di supplica e lettera autentica Fasolis di protesta della contessa Gioanna Maria Asinari di Casasco contro il conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, in seguito all'editto del 19 aprile 1733, per la dismissione dei censi, di fare le sue parti per il censo alla medesima pervenuto dal conte Giorgio Asinari, suo marito, acquirettore del medesimo dal conte Giambattista Facello, con l'instrumento del 19 dicembre 1711 verso la Città di Asti e portato da instramento del 12 settembre 1626.

Replica della Città di Asti alla rappresentanza del conte Facelli

**33 [mazzo I]**

**1734 mag. 31**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bazano di transazione tra la Città di Asti ed il conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone fatta avanti il presidente Sicardi, regio delegato, di quitanza reciproca e circonservazione del censo portato dall'istrumento del 12 settembre 1626 ed ordinato del 6 ottobre 1734, rogato Lorizzolo

**34 [mazzo I]**

**1734 giu. 3**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Melica di transazione tra Laura Catterina Bosso, moglie del cavaliere ed avvocato patrimoniale della sacra religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, don Gabriele Augioni, e il venerando Spedale d'Asti, sotto il titolo di Scalaceti, per il censo Ganetto e donazione di questo a Michele Antonio Sicardo di cui in istrumento del 27 giugno 1690

**35 [mazzo I]**

**1740 feb. 21**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Lumello di quitanza della vedova Lucia Margherita Gavella Lumella di lire 300, oltre le vesti e lingerie, legate come erede della contessa Diana Beatrice Facella di Cortandone, a favore del conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone, figlio primogenito ed erede universale

**36 [mazzo I]**

**1745 lug. 14**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento d'obbligo passato dalla contessa Cristina Margherita, figlia del conte Francesco Scozia di Pino, vedova del conte Carlo Agostino Zoia, verso il conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone della somma di lire 5000, restituibili fra anni cinque

**37 [mazzo I]**

**1751 feb. 1**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita di Margherita Cristina contessa Scozia di Pino, moglie di Carlo Francesco Capra d'Azano, nella qualità di erede universale del conte Carlo Agostino Zoia, di lei marito, a favore del conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, di un annuo censo di lire 750, mediante il capitolato di lire 5000

**38 [mazzo I]**

**1754 giu. 14**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Riparto e quitanza dei mercanti creditori con bilancio dei loro crediti della somma di lire 1950 a conto di lire 2511 da Ambrogio Comalia, di denaro prevenuto ai fratelli Fantini dal conte Facello di Cortandone, per istrumento del 18 maggio 1754

**39 [mazzo I]**

**1757 nov. 21**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento rogato Musso di un annuo censo di lire 150 venduto da Carlo Giuseppe Bongioanni di Neive all'abate e canonico nella Cattedrale d'Asti, Carlo Ignazio Facelli fu conte Simone di Cortandone, per il capitale di lire 6 mila, pagato sovra i beni ivi designati e prestato in sigortà solidario il conte Carlo Emanuel Cotti di Ceres

**40 [mazzo I]**

**1759 lug. 6**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita di Giuseppe Santanera di Baldichieri a favore della contessa Clara Maria Genevieffa Avogadro, moglie del conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facelli, di un annuo censo di lire 100, mediante il capitale di lire 2000

**41 [mazzo I]**

**1765 set. 16**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita della contessa Cristina Margarita Scozia di Pino, vedova del conte Carlo Agostino Zoia, a favore della contessa Clara Maria Avogadro Facelli di Cortandone di un annuo censo di lire 180, mediante il capitale di lire 4000  
(documento mancante)

**41/2 [mazzo I]**

**1767 - 1776**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Corrispondenza relativa ai censi e ai crediti

**42 [mazzo I]** **1768 giu. 17**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita del conte Carlo Roberto di Lagnasco a favore della contessa Clara Maria Facella Avogadra di Cortandone di un annuo censo di lire 180, mediante il capitale di lire 4000

**43 [mazzo I]** **1769 gen. 4**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita del conte Carlo Roberto Taparelli di Lagnasco a favore della contessa Clara Maria Facella Avogadra di Cortandone di un annuo censo di lire 220, mediante il capitale di lire 5500  
(documento mancante)

**43/2 [mazzo I]** **1773 mar. 1**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Quitanza passata dalla contessa Clara Maria Facelli di Cortandone, nata Avogadro, alla contessa Cristina Margarita Zoia, nata Scozia di Pino, per la somma di lire 5 mila, mutuate con atto del 14 luglio 1745

**44 [mazzo I]** **1773 mar. 1**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita della contessa Cristina Margarita Scozia di Pino, vedova del fu conte Carlo Agostino Zoia, a favore della contessa Clara Maria Facella di Cortandone, di un annuo censo di lire 200, mediante il capitale di lire 5000

**45 [mazzo I]** **1776 feb. 22**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita del notaio e causidico collegiato Giovanni Antonio Grimaldi a favore della contessa Clara Maria Avogadro Facelli di Cortandone di un annuo censo di lire 148.10, mediante il capitale di lire 3300

**46 [mazzo I]** **1776 nov. 13**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita di Pietro Francesco Dabbene a favore della contessa Clara Maria Avogadro Facelli di Cortandone di un annuo censo di lire 135, mediante il capitale di lire 3000, legato a Cristina sua erede

**47 [mazzo I]** **1782 ott. 25**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita del conte Carlo Roberto Taparello di Lagnasco a favore della contessa Clara Maria Facelli di Cortandone di un annuo censo di lire 80, mediante il capitale di lire 2000

**48 [mazzo I]** **1782 ott. 12**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita di Domenico Cerato d'Asti a favore della contessa Clara Facelli di Cortandone di un annuo censo di lire 120, mediante il capitale di lire 3000

**49 [mazzo I]** **1782 ago. 11**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Scrittura di obbligazione passata dal conte Carlo Roberto Taparello di Lagnasco di corrispondere alla contessa Clara Facelli Avogadro di Cortandone l'annualità di lire 200, per il capitale censo riscattato da detto conte dagli eredi della fu contessa Cristina Zoia Ramelli, per il capitale di lire 500 portato da instrumento del 1 febbraio 1751

**50 [mazzo I]** **1783 mag. 19**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita dell'avvocato Giuseppe Giacinto Pagliero della città d'Asti, tanto a nome proprio che di Clara Maria Chiverotti, di lui madre, a favore della contessa Clara Maria Facelli di Cortandone di un annuo censo di lire 160, mediante il capitale di lire 4000  
(documento mancante)

**51 [mazzo I]** **1783 mag. 19**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Censo per la contessa Facelli di Cortandone verso l'avvocato Giacinto Pallieri d'Asti per lire 4000 capitale  
(documento mancante)



**52 [mazzo I]**

**1784 giu. 2**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita dell'Ufficio della sacrestia della Cattedrale d'Asti a favore della contessa Clara Maria Avogadro Facelli di Cortandone di un annuo censo di lire 80, mediante il capitale di lire 2000, stato ceduto per la franchisazione dei beni del Tanarello, situati sovra le fini della città d'Asti

**53 [mazzo I]**

**1579 giu. 30**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento d'obbligo passato da Secondo Maiolo verso Audino, Fabrizio e Giovanni Battista, zio e nipoti Facelli consignori di Cortandone, della somma di scuti 991 per grazioso prestito

**54 [mazzo I]**

**1836 ott. 31**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Instrumento di quitanza dei fratelli Pallieri a favore del conte Alberto Fossati per il riscatto del censo per parte dei medesimi dal marchese Roberto d'Azeglio

**55 [mazzo I]**

**1796 gen. 21**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Transazione tra i creditori del fu Giovanni Cerrato e Carlo Cerrato, con suo figlio Domenico, e cessione a Benedetta Basino dei beni del Cerrato, con l'obbligo di incaricarsi delle designate passività, fra le quali vi è nella categoria prima il censo passivo verso gli eredi del conte di Lagnasco capitalizzato a lire 8 mila. Instrumento rogato Morando in Asti

**56 [mazzo I]**

**1796 mar. 29**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita fatta da Benedetta Basino, moglie Cerrato, in persona del suo procuratore generale Lorenzo Forno, a Carlo Novara d'Asti di giornate sei di terra prativa, posta sul territorio di Asti, regione Pomansone, per il prezzo di lire 1400 per giornata, con delegazione al Novara di assumersi, per la concorrente di lire 5000 l'obbligo di pagamento al conte Cesare Taparelli di Lagnasco, per la franchizione di un capitale censo con la decorrenza degli interessi al 4% a semestri maturati che avevano avuto principio all'ultimo di gennaio 1796. Instrumento rogato Vigada in Asti

**57 [mazzo I]**

**1813 mag. 14**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita da Carlo Novara a Luigi Beccaria da Asti di una pezza di prato posta sul territorio di Asti, regione Pomansone, di giornate cinque circa. mediante la delegazione fatta all'acquistatore di pagare la vendita perpetua di 220 franchi all'anno, corrispondenti al capitale di lire 5500 franchi, moneta nuova avente il decimo di aumento sulle lire antiche di Piemonte

**58 [mazzo I]**

**1855 lug. 17**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita di Luigi Beccaria al geometra Andrea Beccaria da Asti, addetto al corpo del Genio Civile, di vari stabili, fra cui è compresa la pezza di prato di giornate cinque circa, posta sul territorio di Asti, regione Pomansone, per il prezzo di lire 30 mila, per le quali sino alla concorrente di lire 5500 facesse delegazione di pagamento alla famiglia Tapparelli d'Azeglio, in restituzione del censo costituito su detta pezza, in ragione del 4%. Instrumento rogato Valente in Asti

**59 [mazzo I]**

**1823 - 1868**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Iscrizioni ipotecarie registrate all'Ufficio di Conservazione d'Asti a favore del marchese Taparelli d'Azeglio contro il fu Carlo Novara, Luigi e Vincenzo fratelli Beccaria e contro il geometra Andrea Beccaria, sopra un prato di giornate 5 circa, posto su territorio di Asti, regione Pomansone, n. di mappa 364 sezione F, per garanzia di un censo perpetuo di annue lire 220, corrispondente al 4 % del capitale di lire 5500

**60 [mazzo I]**

**1876 lug. 1**

Collocazione: 151, stanza: Archivio

Vendita da Andrea Beccaria, geometra e ingegnere del Genio Civile, a Bartolomeo Coppo di Montemagno di vari stabili, fra cui è compresa la pezza di prato sita sul territorio di Asti, regione Pomansone, di giornate cinque circa, are 189, sulla quale è imposto il censo annuo di lire 220, corrispondente al capitale di lire 5500, dovuta al marchese Tapparelli d'Azeglio. Instrumento rogato Maggiora Vergano in Asti

## Serie 5: Vendite ed acquisti feudali

39 unità archivistiche

**1** **1494 gen. 11**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Pulsanius, di vendita fatta da Bartolomeo de Piladis, consignore di Cortandone, a Battista, Tommaso e Giovanni Antonio, fratelli de Macelli, della quarta parte del castello, giurisdizione, beni e ragioni del luogo di Cortandone, per il prezzo di fiorini 4000 da grossi 12 del Papa caduno (pergamena)

**2** **1494 giu. 11**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Possavino estratto dall'originale dal notaio Lanio, di vendita di Bartolomeo Depalidi, dei signori di Cortandone, al dottor di legge Giambattista e Tomaso, fratelli de Macello, la quarta parte del castello, giurisdizione, ragioni, azioni di Cortandone, case giardini, orti, aire, terre, prati, gerbidi, vigne, rivi, ripaggi, fitti, fodri, roide, resighe, terze vendite, laudemi, per il prezzo di fiorini 4000, ricevuti da grossi 12

**3** **1496 giu. 26**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Allegro, di vendita di Giuseppe Bartolommeo de Palio al dottore in legge Battista e Tommaso de Macello di ogni sua ragione, parte del castello e feudo di Cortandone, per la somma di fiorini 1000 da grossi 12 per ciascuno

**4** **1500 feb. 4**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento, rogato ed autentico Curto, di vendita di Bernardo Giuglielmo Pietro Antonio, Francesco e Domenico, fratelli Scarampi dei signori di Monale, della vigesima parte delle ragioni del luogo e castello predetto di Monale, con le successioni, terze vendite e pertinenze a detta ventesima spettanti al dottor in legge Giambattista e Tommaso, fratelli de Macelli di signori di Cortandone, mediante il prezzo di scuti 150 d'oro del sole pagati

**5** **1500 dic. 23**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Gorgoni, di vendita di Cristoforo Scarampi, signore di Monale, della ventesima parte del luogo, giurisdizione e pertinenze di detto luogo di Monale, e una casa edificio con sedime e sito ed orto nel castello di detto luogo, con aira e ripa, mediante scuti 220 dagli acquirenti Tommaso, dottor Giovanni Battista e Giovanni Antonio, fratelli de Macelli, pagati

**6** **1527 lug. 5**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato de Canetti, non autentico, di divisione del castello e beni di Cortandone tra i fratelli Bartolomeo e Francesco Macelli, in due parti (pergamena)

**7** **1562 nov. 4**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vigna, non autentico, di vendita di Tommaso, Paolo e Cesare, fratelli fu Bartolomeo Macello, detto Paolo a nome anche di Dorotea sua moglie per le sue ragioni dotali sopra il castello e giurisdizione di Cortandone, ad Andrea e Giovanni Odino, fratelli de Facelli, la sua parte del castello ed edifici del luogo di Cortandone e la quarta parte delle tre parti del feudo e giurisdizione, per il prezzo di scuti 1800, previo il regio beneplacito ottenuto il 16 ottobre 1561, qui unito

**7/2** **1562 nov. 4**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vigna di vendita fatta dai fratelli Tommaso, Paolo e Cesare di Macello di Cortandone di un quarto di tutto il castello e giurisdizione a favore dei fratelli Andrea e Giovanni Odino dei Facelli

**8****1565 gen. 10**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Sibaldo di quittance di Paolo Macello ad Andrea e Odino, fratelli dei signori di Cortandone, di scuti 500 per residuo prezzo della vendita fatta della sua parte della giurisdizione, castello, beni feudali e rusticali di Cortandone, per istromento del 4 novembre 1562, rogato Vigna

**9****1582 mag. 3**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Sereno, autentico Peracencia, di vendita di Giovanni Antonio Macello a Bernardino Broglia dei signori di Santena, capitano in Chieri, della quarta parte del feudo, castello, giurisdizione e beni feudali ed allodiali, nelle fini di Cortandone e Monale esistenti, mediante scuti 3200 d'oro pagati

**10****1584 set. 1**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Scrittura originale di commissione data da Carlo Macello ad Antonio Parato per poter far la vendita della sua porzione di castello, giurisdizione e beni feudali e allodiali di Cortandone e Monale

**11****1585 set. 10**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Copia di instrumento, rogato Ventura, non autentico di donazione di Carlo Macello, consignore di Cortandone, di tutti i beni feudali ed allodiali siti nei territori di Cortandone e Baldichiero, salvo il valore di 200 scuti d'oro e delle due parti di cinque dei redditi per il suo vito e di Catterina, sua moglie, loro vita durante, a Giovanni Francesco, Giovanni Battista e Giulio Cesare, suoi figliuoli

**12****1592 apr. 13**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Becci, di permuta per cui Filippo Antoniasso di Cortandone da in cambio una sua casa coperta a coppi, minacciante rovina, con i suoi membri ed edifici, situata appresso il castello di Cortandone, e Alessandro e Marc'Aurelio. a nome loro e di Lorenzo e Ottavio, loro fratelli de Facelli, danno in cambio al detto Antoniasso una pezza di prato tanta quanta e sita in dette fini, regione in Valezonino

**13****1593 giu. 14**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Crova non autentico di vendita di Fabrizio Facello, consignore di Cortandone, ad Ottavio Pelletta, consignore di detto luogo, della quarta parte di tutto il castello con tutta la torre ed edifici e la quarta parte delle tre parti di tutto il feudo e giurisdizione di detto castello e di più tutte le possessioni ivi designate, per il prezzo di scuti 6000, pagabili fra anni 6, come ivi

**14****1503 gen. 7**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Fagiano non autentico di vendita di una torre e casa con sedime, ossia parte del castello, detto il Molino, esistente nel castello di Cortandone, ivi coerenzionati, per il prezzo di scuti 150, da Maria Capello, unitamente a Carlo suo fratello, a favore di Ottavio Pelletta, consignore di Cortandone

**15****1593 giu. 14**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Crova non autentico di ratificanza di vendita per Paolo Pallio dei signori di Cortandone, della metà della quarta parte, ossia l'ottava parte di tutta la giurisdizione di detto luogo, con la metà della giurisdizione sopra i particolari e uomini, a favore di Ottavio Pelletta

**16****1593 ago. 20**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Crova non autentico di ratificanza di Marco Aurelio Palio degli instrumenti di vendita fatti da Matteo e Paolo Pallio, suoi fratelli, del 31 agosto 1590, 8 dicembre 1592 e 14 giugno 1593, e nuova vendita di esso Marc'Aurelio ad Ottavio Pelletta dell'ottava parte di tutta la giurisdizione di Cortandone, la quarta parte della medesima dei beni feudali ed allodiali, mediante il prezzo , per sua quarta parte, ossia per la metà con detto Paolo, di scuti 304 e mezzo

17

1598 mar. 12

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Camerano non autentico di permuta tra Marc'Aurelio ed Ottavio, fratelli Facello e Carlo, Giovanni Francesco e Giulio Cesare, padre e figli de Macelli di Cortandone; detti Facelli danno in permuta a detti Macelli tutti i beni, mobili, immobili, casa e cassina che possiedono nei territori di Cambio e a detti Facelli la quarta parte del castello di Cortandone, la quarta parte delle tre parti del castello, giurisdizione di detto castello e luogo, con tutti i beni ivi esistenti nei territori di Monale e Maretto, con la rifatta, ivi indi affittano i suddetti beni permutati a detti Facelli, mediante i fitti ivi espressi

18

1612 apr. 21

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Crotti non autentico di acquisto fatto da Amedeo Broglia e dottor Marc'Aurelio Facello da Sua Altezza Reale Carlo Emanuele I, duca di Savoia, delle porzioni e parte del feudo, castello, luogo e giurisdizione di Cortandone, devoluti al Fisco per le sentenze del 29 novembre 1611 e del 14 aprile 1612, in odio ad Ottavio, Antonio e Gabriele, padre e figli Pelletta, con i beni feudali ed allodiali, mediante scudi 7375, a lire 8 caduna, stato dalla Regia Camera interinato il 23 gennaio 1613

19

1612 apr. 21

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Due quitanze autentiche Fornacha di pagamento una di ducatonì 4000 fatta da Amedeo Broglia e Marc'Aurelio Facello, dei signori di Cortandone, per il feudo venduto da Sua Altezza Reale, in tesoreria di milizia. L'altra di pagamento fatto da Marc'Aurelio Facello per compra di detto feudo in lire 59 mila di lire 7000. Tarsunto del 3 marzo 1732 autentico Ranot dei pagamenti fatti al tesoriere generale Belingeri, il primo fatto da suddetti Facello e Broglia di lire 17828.11.5 e il secondo dei suddetti di lire 2400, del 21 detto aprile

20

1612 apr. 21

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento autentico Bianchi di vendita dal Regio Patrimoniale delle porzioni confiscate in odio al padre e figli Pelletta, nel luogo e finaggio di Cortandone, del castello, giurisdizione, beni feudali e allodiali e ragioni, possedute da detti Pelletta, ad Amedeo Broglia e al dottor Marc'Aurelio Facello, per il prezzo di scuti 7375, interinata detta vendita dalla Regia Camera il 23 gennaio 1613, restanti tenorizzate le quitanze dei pagamenti e le specie

21

1627 mar. 27

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Patenti autentiche Ranot di donazione del duca Carlo Emanuele I di una casa in Torino, sopra la Dora Grossa, sotto la parrocchia di San Gregorio, al conte Amedeo e cavaliere Bernardino Broglia, per soddisfazione di quanto è loro dovuto per loro indenizzazione dei beni e feudo di Cortandone venduti a questi eviti

22

1635 lug. 17

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Carbone di vendita del conte Bernardino Broglia al referendario Pietro Francesco Facello di un edificio, detto il Molinazzo, per 220 pagate

23

1636 giu. 20

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Testimoniali di rinuncia rogata Fornacha per cui Marc'Aurelio Facelli, resosi religioso, essendo da Sua Altezza comandato con altri vassalli a seguirlo, ha rinunciato al referendario Pietro Francesco Facello il feudo e giurisdizione di Cortandone, per la sua porzione dei beni feudali e castello

24

1649 mag. 6

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vignola di vendita del conte Carlo Ottavio Pelletta a Pier Battista Maiolo, a nome del referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone, di una masseria nella valle di detto luogo, detta la Canova, con i suoi edefici di casa, cascina, stalla, forno, aira, orto con prato contiguo, con tutti i beni ad essa aggregati feudali ed allodiali, e di un ottavo e di una quarta di ottavo della giurisdizione del feudo e castello, per il prezzo in tutto di doppie 400, ivi pagate

**25****1654 giu. 1**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Panealbo di procura in capo di Spirito Donaudi di Torino da Francesco Maria Broglia, conte di Cortandone, luogotenente generale degli eserciti di Sua Maestà Cristianissima. il re di Francia, con la legalizzazione e sigillo per la vendita a nome proprio e dei suoi nipoti, Vittorio, Amedeo e Pietro Gerolamo fu Bernardino, della loro porzione del castello, giurisdizione, beni feudali ed allodiali, redditi, ragioni e pertinenze a detto feudo spettanti (pergamena)

**26****1654 ago. 8**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Gibellino, estratto dall'insinuatore Borgognino, di acquisto fatto dal referendario Pietro Francesco Facello, dei signori di Coertandone, fu Marc'Aurelio, delle porzioni del feudo, luogo e giurisdizione di Cortandone dal capitano Donaudi, procuratore, per instrumento del 1 giugno 1654 del conte Francesco Maria Broglia, conte di Revello, luogotenente generale e governatore della Basca di Sua Altezza Cristianissima, a nome proprio e dei suoi nipoti ivi nominati

**27****1654 ago. 8**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Socino di vendita, previo l'assenso regio per patenti del 3 agosto, dal conte Francesco Maria Broglia, tutore e curatore dei conti Vittorio e Pietro Gerolamo, figli del fu conte Bernardino Broglia, suoi nipoti, delle porzioni del castello, feudo e giurisdizione di Cortandone, con il titolo comitale prima e seconda cognizione, con le cassine e beni suoi e di detti suoi nipoti, al referendario Pietro Francesco Facello, con tutte le ragioni ivi espresse, mediante il prezzo di doppie 2000, delle quali 1000 pagate in rogito, le restanti pagarsi fra anni quattro, mediante impiego, previa la rattificanza dei suddetti nipoti Broglia

**28****1654 ago. 8**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Acquisto del referendario Francesco, figlio di Marc'Aurelio Facelli dal conte Francesco e nipoti Broglia delle porzioni del castello e giurisdizione di Cortandone, beni e redditi dai medesimi dipendenti, tanto allodiali che feudali per lire 2000 d'oro di Italia

**29****1656 mar. 16**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Socino di retrovendita di una pezza di bosco feudale sulle fini di Cortandone, e dipendenti dal castello di esso luogo, regione di Mazà, da Giacomo Magno di Monale al conte referendario Pietro Francesco Facello, mediante lire 50, confessate ricevute

**30****1658 gen. 25**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Quitanza originale, signata e sottoscritta Forneri, per lire 877.10, per il laudemio pagato dal conte Pietro Francesco Facello della porzione del feudo e beni feudali di Cortandone, acquistata dal conte Francesco Maria Broglia e suoi nipoti, con instrumento dell'8 agosto 1654, rogato Gibellino, ed altra al piede per lire 43.17.6, sottoscritta Colomba

**31****1663 dic. 29**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pastoris di rattificanza del conte Broglia Vittorio a favore del marchese Vittorio Maurizio e conte Carlo, fratelli Broglia, suoi cugini, dell'instrumento di cessione fatto a quelli dal conte Pietro Gerolamo Broglia, suo fratello, del 22 di detto mese, rogato Voletto

**32****1663 lug. 12**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bove di vendita della Città di Asti al conte Pietro Facello di Cortandone del sedime rustico e stalla rovinate di un palazzo detto di Casozzo, nella detta città, mediante la somma di lire 450, pagate, e di lire 858.10 di spese della redificazione di detti effetti da detto conte Facello fatti come affittavolo del conte Gerolamo Francesco Ponte di Casalgrasso, allora proprietario, con il riscatto perpetuo e mediante la restituzione di dette due partite di lire 450 e lire 858.10

**33**

**1668 giu. 21 - 1672 mar. 4**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Vendita del conte Gerolamo Francesco Ponte di Castellaro a favore del conte Giovanni Francesco Ponte di Casalgrasso della parte spettante di Castellero, Monale e Bastia, e redditi da questi dipendenti, per 900 doppie di Italia.

Instrumento di quitanza passata dai conti Giovanni Battista ed Anna Vittoria, giugali Provana di Leinì, a favore del conte Petrino Ponte Spatis di Casalgrasso di doppie 900, imprestate per l'acquisto di porzione dei suddetti feudi di Castellaro e Monale e Bastia

**34**

**1671 apr. 6**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Instrumento rogato Trombetta di quitanza del conte Paolo Gontery, marchese di Cavaglià, al conte Simone Facello di Cortandone di doppie 48  $\frac{2}{3}$ , per residuo e final pagamento del prezzo del feudo e beni di Cortandone, di cui nell'instrumento dell'8 agosto 1654 e quitanza di detto conte Simone al conte e cavaliere Gran Croce Baneo, per doppie 435, prezzo della cassina della Longoria, dal conte Facello venduta per instrumento del 27 percorso marzo

**35**

**1692 gen. 29**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Scrittura, autentica de Rolandi, di cessione di Simone Facello al conte Nicolò Facello, cugino di quello, contingente porzione del credito che ambi hanno verso la Reale Corona di Savoia, in vista di instrumento di vendita di Carlo Emanuele I al fu conte Aurelio Facello, loro avo paterno, della porzione di giurisdizione, castello e beni, del 21 aprile 1612, rogato Crottis, e patenti di grazia di confisca ad Ottavio, Antonino e Gabrilele, padre e figli Pelletta, del 2 maggio 1615, cioè di sua porzione di scutti 3375 da fiorini 8 ed accessori

**36**

**sec. XVIII**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Raccolta di titoli primordiali dei feudi e beni posseduti dagli antenati del conte Gaspare Filippo Francesco Facello di Cortandone e presentati in seguito agli ordini di Sua Maestà a farne fede

**37**

**1715 mar. 9**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Calcolo ossia liquidazione sottoscritta Bompiede dei ponti di giurisdizione spettanti al conte Gaspare Filippo Facello sovra il luogo, feudo e castello di Cortandone, cioè di castello punti 12 e di giurisdizione punti 13, a che rilevano i  $\frac{3}{4}$  di castello e i  $\frac{3}{4}$  e 16, ossia  $\frac{13}{16}$  della giurisdizione

**38**

**1732 apr. 2**

Collocazione: 152, stanza: Archivio

Liquidazione sottoscritta Bompiede ossia sommario dei beni feudali consignati dal fu Leonardo Broglia, consignore di Cortandone, in dette fini, descritti nel consignamento dell'8 marzo 1603.

Altro sommario dei beni contenuti nel consignamento del 29 maggio 1715

## **Serie 6: Vendite ed acquisti allodiali**

117 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**1558 ott. 29**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Affrancamento fatto dal capitolo della Collegiata di San Secondo d'Asti dall'annuo canone di un ducato e mezzo d'oro a quale erano sottoposte giornate due di terra, situate sopra le fini d'Asti, al Rossetto, verso la prebenda del canonicato de Brochi, mediante ducati 32 e mezzo, pagati da Secondo Gratapaglia possessore

### **2 [mazzo I]**

**1559 set. 5**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato, Muretto non autentico, di vendita della vedova Catterina e Michele, madre e figlio Varisella, del fu Alessandro, di una pezza di terra, prato e giardino, sulle fini di Calcavagno, ove dicesi al Giardino, di stara 27 a Giovanni Andrea e Odino, fratelli de Facelli, dei nobili di detto Calcavagno, mediante il prezzo di scuti 73, pagati come ivi con il patto di riscatto pendenti anni 50

### **3 [mazzo I]**

**1561 ago. 30**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita di Battista Bianco d'Asti di una casa nella città di Asti, chiamata l'Affaitaria, con corte e sedime, a Pietro Maiolo, per il prezzo di scuti 142, soggetto all'annuo canone di grossi 4, alla cappella di Santa Ceterina, nella chiesa di San Secondo del mercato d'Asti ogni anno

### **4 [mazzo I]**

**1565 set. 28**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento, autentico Pittarello, di vendita di David e Bona, giugali de Pali, consignori di Cortandone, all'avvocato Olivero Capello, anche consignore di detto luogo, d'otto pezze di terra in dette fini, ivi coerenzionate, di giornate 30 circa, per il prezzo di scuti 250 d'oro, 50 dei quali pagati in rogito e 200 pagabili fra il San Martino allora prossimo

### **5 [mazzo I]**

**1567 gen. 31**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita di Agostino Bosio a Secondo Maiolo di una casa situata nella città di Asti, nella contrada dei Pelissari, semovente dal diretto dominio ed enfiteusi perpetua di Carlo e Daniele Cacherani e soggetta all'annuo canone di scuti 6 e un quarto

### **6 [mazzo I]**

**1569 set. 3**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita di Secondo Maiolo a Giovanino de Mantigazzi di una masseria, con torre, prati, vigna e boschi, in Valmanera, fini d'Asti, di giornate 42, stara 4, mediante scuti 595 d'oro di Italia, e detto Mantigazzi, a conto rimette al detto Maiolo giornate 11 di prato, in dette fini, regione di Pomarone, per scuti 450 e i rimanenti 145 promette pagarli fra 10 anni

### **7 [mazzo I]**

**1569 dic. 19**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Affranchimento fatto dal capitolo della Cattedrale d'Asti dell'annuo canone di ducati 5, a quale era sottoposta la metà di una casa, situata nella città d'Asti, parrocchia di San Secondo, detta della torre rossa, con surrogazione di una pezza di prato di giornate 8, nella regione di Pomenzone, pagabili da Secondo Maiolo alla festa di San Luca e con l'obbligo di riconoscere detta pezza di prato dal detto Capitolo

### **8 [mazzo I]**

**1570 ott. 27**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Concessione in enfiteusi fatta dal Capitolo di San Secondo d'Asti a favore di Secondo Maiolo di una casa situata nella città d'Asti, sopra la strada maestra, mediante l'annuo canone di scuti due d'oro d'Italia, con patto che potesse affranchirsi del medesimo

### **9 [mazzo I]**

**1572 gen. 25**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita di Andrea e Battista, fratelli Belli, a Secondo Maiolo di una casa nella città di Asti, nel borgo di Santa Maria Nuova, per il prezzo di scuti 65 d'oro, soggetta all'annuo canone di scuti 5 d'oro verso Enrico Saracco

**10 [mazzo I]**

**1578 dic. 9**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento, rogato Pasta, di vendita di Odino Facello e Maria Capello a Germano e Marc'Aurelio Campia di una pezza di terra vignata, fini di Cortandone, regione di Meretto in Campia, per scuti 36

**11 [mazzo I]**

**1579 giu. 20**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita di Secondo e Francesco, fratelli Maioli, a Cesare Laiolo di giornate 20 terra e prato a Pomanzone ed altre giornate 9, ove si dice in Campagna, per il prezzo di scuti 539, convertiti nell'acquisto di una massarizia, denominata di Sesto

**12 [mazzo I]**

**1582 mag. 21**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento, rogato Lupo, di quitanza di Francesco Maiolo a Gianbattista Viarengo di scuti 120, prezzo dell'affaetteria nel borgo di San Paolo d'Asti, presso la cittadella, ed obbligo di detto Viarengo di pagare scuti 90 ai Padri di San Francesco di detta città in iscarico di detto Maiolo

**13 [mazzo I]**

**1582 giu. 19**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Vinca di quitanza a favore di Secondo e Francesco, fratelli Maiolo, del fitto di tre anni di scuti 37 l'anno, portati da instromento di locazione del 20 giugno 1579, di giornate 20 di terra e prato, di cui in detto instromento, locati da Cesare Maiolo

**14 [mazzo I]**

**1582 giu. 19**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Vinca di retrovendita di Cesare Maiolo d'Asti a Francesco Maiolo di giornate 20 di terra e prato, cioè di prato 11 giornate a Pomanzone, e la terra di giornate 9 in campagna, descritti in instromento rogato Pallazolo del 20 giugno 1579, mediante il prezzo di scuti 530 pagati

**15 [mazzo I]**

**1585 mar. 11**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Transazione tra Francesco Maiolo e Giovanni Maria Cauda sopra le differenze tra essi insorte per riguardo ad una levazione di aggio seguita in odio dei figli ed eredi del fu Secondo Maiolo, dipendentemente ad una sentenza del Governo d'Asti di diversi beni ivi specificati, situati nelle fini della città di Asti, per cui Giovanni Cauda, mediante il pagamento di scuti 400, ha rinunciato a tutte le ragioni spettanti sopra detti beni. Con istromento di quaitanza di detti scuti 400 pagati da Audino Facello dell'11 aprile 1585

**16 [mazzo I]**

**1586 feb. 28**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Paruzza di quitanza di Amedeo Ponte dei signori di Lombriasco e presidente della Camera, per scuti 47.8 d'oro ed altri dei quali negli atti ivi menzionati di lite contro Francesco e monsignor Simone Maiolo e di denaro di esso Francesco

**17 [mazzo I]**

**1586 mar. 29**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Gencio di retrocessione del Capitolo e Prebende di San Dalmazzo d'Asti delle gironate cinque di prato, site nelle fini di Asti, ragione di Pomanzone, sottoposte ad enfiteusi perpetua da Secondo Maiolo al detto Capitolo, mediante il capitale di ducati 100 e i fitti di ducati 5 a favore di Francesco Maiolo e Simone Maiolo, vescovo di Volturena, mediante la delegazione del pagamento di scuti 100 a Battista Vincenzo, debitore di maggior somma e dal detto Capitolo accettate

**18 [mazzo I]**

**1589 mag. 15**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Genuzzio di liberazione dell'annuo canone di grossi 4 dell'affaetteria sita nel borgo, verso la cittadella, mediante scuti 10 pagati da Battista Viarengo, franchitante a fendente sardo, qual ha sottomesso a detto canone una pezza di terra, vigna e prato, di stara 10, sulle fini d'Asti, regione in Calere, con la promessa di pagare annualmente a San Martino di grossi 4, in perpetuo alla cappella e cappellano di Santa Maria della Catena, eretta nella chiesa di San Secondo del mercato d'Asti



**19 [mazzo I]**

**1591 mar. 2**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Binelli di investitura del reverendo Capitolo di Asti a favore di Annibale, Marc'Antonio Magistris di giornate di terra arativa su dette fini d'Asti, oltre la Versa, regione in Paniale, mediante l'annuo canone di ducati 5 e 1/4 alla festa di San Luca

**20 [mazzo I]**

**1593 nov. 16**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Ruata di vendita di Enrico Robino di Maletto di una pezza di terra coltiva sulle fini di Cortandone, regione alla Bogina, per il prezzo di scuti 70 pagati dai fratelli Maria e Carlo Capello acquirenti

**21 [mazzo I]**

**1598 apr. 7**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Ceragno autentico Panelbo, di vendita di Giovanni Antonio Scalenghe, dei conti di Piosasco e consignore di Scalenghe e Castagnole, a Michele, Giulio Cesare ed altri fratelli e figli del fu Gervasio Benso, mercanti in Torino, di una cassina sulle fini di Castagnole, regione Novanzone, edifici, giardino, orto, acque di giornate 80 e più, per il prezzo di scuti 3000, confessati ricevuti come ivi, con il patto di riscatto fra 6 anni

**22 [mazzo I]**

**1600 giu. 10**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Becey di permuta di Mario Capello di una pezza di terra, in Pianezza, fini di Cortandone, di giornate 15 e mezza, di un pezzo di prato di giornate 5 e mezza, in prato Chisetto, a Marc'Aurelio Facello, e questo in cambio da una pezza di terra, in dette fini, regione in prato Rado, di giornate 6, stara 5 circa, per indivisa con il vescovo Simone Maiolo, e da di rifatta scuti 112 e mezzo

**23 [mazzo I]**

**1602 giu. 19**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Sibaldo di permuta tra Mario Capello e Marc'Aurelio Facello, detto Capello da una casa, cassina, stalla, aia e sedime, sita nella valle, e detto Facello da a quello una cassina, stalla, sedime ed orto, mediante la rifatta di scuti 95, rimessa da detto Capello di maggior valore

**24 [mazzo I]**

**1602 giu. 7**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Scrittura originale di permuta tra Marc'Aurelio Facello e Mario Capello con la rifatta di cui in esso

**25 [mazzo I]**

**1603 feb. 14**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Panealbo autentico Furnio, di vendita di Fabio e Vittoria, giugali Scalenghe, Onoria e Scipione, madre e figlio Piovena, a Pietro Battista Maiolo di una cassina, sulle fini d'Asti, regione detta Valmirone, di giornate 97 e mezza, per il prezzo di scuti 4192

**26 [mazzo I]**

**1603 apr. 17**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Sibaldo di quitanza di Ambrogio Stella, erede di Michele De Ferraris, ossia Cunico, di scuti 400 rimessi da detto Ferrario a Pietro Maiolo, per negoziare nell'affaieria a favore di Francesco Maiolo e Giovanni Battista, suo nipote, di danno del detto Francesco ed accompria di detto Stella da Giambattista Lupo, procuratore fiscale, di giornate 12 di prato, nella regione di Pomanzone, fini di Asti, mediante scuti 400, ivi pagati

**27 [mazzo I]**

**1603 mag. 13**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Atto autentico Socino, attuario del Senato di Torino, di deposito fatto da Pietro Battista Maiolo di scuti 3 mila, prezzo della masseia di Terzo, venduta dal cavaliere Fabio e Vittoria, giugali di Scalenghe, in mani dell'avvocato Ascanio Benso di Chieri

**28 [mazzo I]**

**1603 dic. 11**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di censo di Giovanni Francesco Ponte d'Asti di ducati 56, mediante il capitale di ducati 700, pagati ed a favore di Pietro Battista Maiolo, imposto sopra la casa in Asti giornate 9, sulle fini di Asti e di una cassina in Baldichieri di giornate 22 circa, con il rispetto

**29 [mazzo I]**

**1604 feb. 13**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Salani autentico Grosseto, di cessione di Michele Giulio Cesare e fratelli Bensi all'avvocato Ascanio Benso della cascina e beni di Castagnole, venduta da Giovanni Antonio Scalenghe, con instrumento del 7 aprile 1598, mediante ducaton 3 mila, con facoltà agli eredi di detto Giovanni Antonio Scalenghe di riscattare detta cascina e beni

**30 [mazzo I]**

**1605 ott. 15**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Rosso di vendita di Carlo Capello dei signori di Cortandone, con consenso di Mario, suo fratello, a Ottavia, moglie di Marc'Aurelio Facello dei suddetti signori, di una pezza di terra cattiva, sulle fini di Cortandone, loco al Monferino, osia alla Boschera di Maza, di giornate 8, per il prezzo di scuti 160 da fiorini 9 di denaro proprio di detta Ottavia

**31 [mazzo I]**

**1608 ott. 10**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Cirria di ratificanza dell'instromento del 7 ottobre 1606 di Francesco Maiolo a Marc'Aurelio Facello, dei signori di Cortandone, di dazione in paga osia cessione a questo di giornate 8 di prato in tre pezze, sulle fini di Asti, regione di Sessanta in Valmirone, in esecuzione della sentenza senatoria del 29 marzo 1607

**32 [mazzo I]**

**1610 mag. 10**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Rivetti di vendita di Antonio Burlando del Forno a Marc'Aurelio Facello. dei signori di Cortandone e dottore in legge, di una cassina con giornate 136, sulle fini di Casale, regione all fanghi, per scuti 25 la giornata, a conto dei quali ne paga 500, il rimanente fra i termini stabiliti

**33 [mazzo I]**

**1610 mag. 15**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Caffo di ratificanza di Vittoria Piovena, moglie del cavaliere Fabio di Scalenghe, di quanto sia detto suo marito operato con l'instromento dell'8 febbraio 1603, del 17 dicembre 1604 e del 18 luglio 1607

**34 [mazzo I]**

**1613 nov. 5**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Carboni di vendita di Giacomo ed Anna Marria Facella, giugali Luchino di Cortandone, a Germano e Catterina Bagna di Cortandone, per scuti 150, le quattro pezze di terra ivi descritte e coerenzionate a corpo, situate nelle fini di Cortandone

**35 [mazzo I]**

**1613 nov. 12**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Thomabesticho di vendita di Bartolomeo Morando ed Antonio Rovero, ambi di Celle, di stara 4 di terra, in dette fini, regione al Pratogrande, o sia alla riva del castello, per il prezzo di scuti 18 pagati

**36 [mazzo I]**

**1618 mag. 12**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di Pier Battista Maiolo ed Antonio Lamberto di una casa, bottega, corte, pozzo, stalloto, pervenuta in divisione con Marc'Aurelio Facello per instromento del 4 marzo 1617, mediante il prezzo di scuti 184 e mezzo, pagabili fra i termini ivi

**37 [mazzo I]**

**1619 gen. 2**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di Marc'Aurelio Facello a Pier Battista Maiolo di tre pezze di terra e prato, ivi coerenziate, di giornate 6.56, per il prezzo di scuti 175, ivi pagati

**38 [mazzo I]**

**1619 mar. 13**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di una pezza di bosco di tavole 73.4.4, sulle fini di Sessanto, regione in Gallarci, per il prezzo di scuti 9, fiorini 4 e grossi 3, da Domenico Fornaca a Pier Battista Maiolo

**39 [mazzo I]**

**1619 giu. 8**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Atti di incanto e deliberamento della pezza di bosco di giornate 80.73, sulle fini di Asti, al Piantato, suntate ad istanza di Alberto Marchisio a Secondo Chiesa, per fiorini 1026, grossi 8 di taglie dovute a favore di Pietro Battista Maiolo, per scuti 118 grossi 1, come da deliberamento e quitanza dell'8 giugno 1619

**40 [mazzo I]**

**1619 lug. 31**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di permuta tra Secondo Magnone di Sessanto e Pier Battista Maiolo, Magnone da un pezzo di terra di stara dieci, sulle fini di Asti, regione di Sessanto, osia Ostaria, e detto Maiolo rimette a quello una pezza, in detta regione, di altrettanta quantità

**41 [mazzo I]**

**1619 ago. 21**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di Antonio Frejolino di Sessanto di una pezza di bosco, regione in Gallerej, per scuti 19 pagati dal suo accompratore Pier Battista Maiolo

**42 [mazzo I]**

**1619 set. 14**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Buoni autentico Arnulfo, di vendita del capitano Silvio Viè, governatore di Diano, a nome di Margherita Borgomato, sua consorte, a Giovanni Giacomo Manfredi di Cherasco di giornate 11, tavole 22, piedi 11 di beni, in dette fini, per il prezzo di scuti 291.2.3.1, pagabili fra anni tre, e da in paga ai Padri di San Domenico di detta città giornate 2.74.6 di vigne, nella riva della Torretta, ed il prezzo suddetto dovuto da Manfredi in pagamento del legato di scuti 500, fatto da Bartolomeo ed Amedea, giugali di Borgomato, per una messa quotidiana alla cappella di casa Borgomato, sotto il titolo di San Sebastiano

**43 [mazzo I]**

**1622 lug. 11**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di dichiarazione di Bernardo Viale di essere sino il 13 maggio 1621 state deliberate due pezze di terra, sulle fini di Villanova, regione del Sentiero della Chosetta, levati di gaggio da Pier Battista Maiolo, in odio degli eredi fu Pietro Paolo Rovera di detto luogo, per scuti 60 la giornata, pagati di denari propri di esso Maiolo, cedendo e dichiarando spettar la proprietà a quello.  
Annotazione di Pier Battista Maiolo di aver reteovenduto ad Antonio La Rovere la proprietà suddetta il 14 luglio 1632, rogato Cristiano

**44 [mazzo I]**

**1622 nov. 29**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Carboni di vendita a Marc'Aurelio Facello da Catterina Campia di una pezza di prato di stara 2, in Sassina, per il prezzo di scuti 70, che promise pagare a chi sarebbe stato ordinato, stante la lite tra essa e Marc'Aurelio Palio ed altri

**45 [mazzo I]**

**1623 nov. 25**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Sentenza autentica Bassano nella differenza verbale tra i vassalli Tommaso Rovero, marchese di Cortanze, e Giulio Cesare Roero fu Ercole e la contessa Cattarina, vedova del fu Conreno Rovero di Calosso, con il regio Patrimonile dichiarante, per la morte di detto Corenzo Roero, senza figli, essersi purificato a favore di detti Tommaso e Giulio Cesare, nipote, il fidecomisso ordinato dal vassallo Roero, padre del detto conte di Calosso

**46 [mazzo I]**

**1624 mar. 28**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita a Marc'Aurelio Facello, podestà d'Asti, dal notaio Secondo Renna di una giornata di prato, al Colomabro, mediante scuti 150 al medesimo dovuti da Filiberto Valla

**47 [mazzo I]**

**1626 mag. 23**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di Bartolomeo e Gaspare, fratelli Roasio di Serravalle, di un pezzo di prato in dette fini, regione in Panzè, di tavole 43, per scuti 20 fiorini 3 e mezzo, pagati dall'acquisitore Pier Battista Maiolo, fu Secondo d'Asti

**48 [mazzo I]**

**1626 set. 12**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di permuta di Beatisina, vedova Musso, qual da a Pier Battista Maiolo una pezza di prato, fini d'Asti, in parere, di tavole 79.4, e questo di tavole 102 di prato di maggior pezza, in dette fini, regione al prato della Rovere

**49 [mazzo I]**

**1627 gen. 23**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Carboni di quitanza di Marc'Aurelio Pallio, Bartolomeo e Catterina Campia, per scuti 55, a favore di Marc'Aurelio Facello, per residuo prezzo di prato venduto con instromento del 29 novembre 1622, rogato Carboni, nella regione di Sassina

**50 [mazzo I]**

**1627 giu. 26**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di Marc'Aurelio, Pietro Francesco e Giovanni Bartolomeo, fratelli Palma di Asti, ai conti di Cortandone Marc'Aurelio e Pietro Francesco, padre e figlio Facelli, della masseria, sulle fini di Asti, regione della Torretta, di giornate 45, stara 2, in tre pezzi ivi designati e coerenziati, per il prezzo di scuti 4200 a fiorini 9, per pagati scuti 4 mila hanno assegnato altrettanto credito verso il conte Giambattista Fresia, per resta delle doti di Gioanna Fresia, moglie del referendario Pietro Francesco Facello, e detto conte Fresia ne paga a conto scuti 700 e ne promette, fra i termini ivi, il pagamento sino al compimento di detti scuti 4 mila.

**51 [mazzo I]**

**1627 nov. 8**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Magistri di vendita di Marc'Aurelio Facello di Cortandone a Giambattista Lamberto di una casa sita in Asti, nella contrada de Pellizzari, per il prezzo di scuti 825, dei quali ne paga in rogito scuti 125, i rimanenti fra due anni.

Altra copia levata dall'instromento sigillata ed autentica De Regibus

**52 [mazzo I]**

**1628 mar. 22**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bevilacqua di vendita di Pietro Battista Maiolo, fu secondo d'Asti, di giornate 35 e tavole 34 di beni e cassina, sulle fini di Cherasco, regione di Castagnole, al venerando Priorato dei Santi Michele e Giovanni Battista, patronale di Bodricho Bocca di Cherasco, mediante scuti 2000 pagati

**53 [mazzo I]**

**1629 mag. 19**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando autentico Barberi di vendita di Baldassar Bosso a Pier Battista Maiolo di un pezzo di prato di mezza giornata sulle fini di Sessanto, regione al Guado, per il prezzo di scuti 39, pagati

**54 [mazzo I]**

**1629 ago. 4**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando autentico Barberi di vendita di Domenico Caranzono di Sessanto a Pier Battista Maiolo di tavole 45.8 di prato, in dette fini, regione in Parere, per scuti 39, pagati

**55 [mazzo I]**

**1629 set. 7**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando autentico Barberi di permuta: Antonio Caranzano da ad Antonio Rossio una pezza di terra di mezza giornata, fini di Asti, regione della Pasquenna, e questo da in cambio a quello una pezza di prato di tavole 40.9, in dette fini, regione in Parere, e detto Casanzano da a Pier Battista Maiolo detto prato, e detto Miolo da in cambio altro pezzo di prato di tavole 44.11, per esso avuto da Bardassar Bosio, fini di Sessanto, regione al Guado, con rifatta di fiorini 14 grossi 7, pagati al Caranzano

**56 [mazzo I]**

**1629 set. 26**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Atti di incanto e deliberamento della casa e pertinenza di Alberto Mazzetto d'Asti, sotto la parrocchia di San Martino, a favore di Francesco Rizzo, per scuti 900

**57 [mazzo I]**

**1630 gen. 4**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di quitanza di Marc'Antonio, Pietro Francesco, Giovanni Bartolomeo, fratelli Palma, a favore di Marc'Aurelio e Pietro Francesco Facelli, dei signori di Cortandone, della somma di scuti 200, residuo prezzo della massaria della Torretta, venduta mediante sigurtà ivi prestata in persona di Giovanni Giacomo Penna e Bernardino Occlis, resisi solidari con opportune rinoncie, e ciò attesa la molestia a detti Facelli inserta sovra una pezza di detta messaria di giornate 4 da Maddalena Laura, vedova del fu Giovanni Battista Galarati

**58 [mazzo I]**

**1630 ago. 2**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di Giacomo Novara di Sessanto a Pier Battista Maiolo di una pezza di prato di tavole 50. 6, fini di Asti, regione in Rochiglione, per il prezzo di scuti 48, fiorini 7, grossi 3

**59 [mazzo I]**

**1630 ago. 3**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di vendita di Antonio Magnone di Sessanto di un pezzo di prato di tavole 78.4, fini di Asti in Rochiglione, per il prezzo di scuti 81

**60 [mazzo I]**

**1631 mag. 2**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Acino di permuta di Pietro Battista Maiolo da a Battista Musso un pezzo di prato sulle fini di Asti, regione della Rore, di tavole 51.2 ed il Musso rimette a quello altro pezzo di prato, regione in Parere, di tavole 45.4 del valore di 2 pezzi di scuti 50 caduno

**61 [mazzo I]**

**1632 feb. 2 - 1632 mar. 6**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Scrittura di vendita di Agnesina, moglie di Cristoforo Ravazza, e Margherita, moglie di Bartolomeo Masuaro di Serravalle, di una casa minacciante rovina, in Sessanto, con casone e sedime, a Pietro Battista Maiolo per scuti 36. Altra di Giambattista Rivetto di Serravalle di una casetta di tre muraglie, in dette fini, regione di Rechiglione, per scuti 38, pagati da Pietro Battista accompratore

**62 [mazzo I]**

**1633 gen. 2**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Parone di vendita di Giovanni Freglino di Sessanto a Battista Pietro Maiolo di Asti di un pezzo di bosco di stara 6 circa, fini d'Asti regione al Gallaretto, per il prezzo di lire 32

**63 [mazzo I]**

**1633 mag. 11**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento non autentico di quitanza di Carlo Bolla a Michele Oggiero di scuti 130, con cessione di ragioni a questo delle ragioni di detto Bolla verso Secondo Oggiero, fratello, sovra il massarizio venduto a Giovanino Oggiero, di lui padre

**64 [mazzo I]**

**1633 mag. 27 - 1633 giu. 23**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Scrittura di vendita di Matteo, Michele e Giovanni, fratelli Boschiario, a Pietro Battista Maiolo di un pezzo di prato, fini di Asti, regione alla Tagliata, di giornate 5 e mezza circa, per il prezzo di doppie sessanta, o siano lire 360, per pagare le taglie decorse.

Instrumento rogato Parone di vendita dei suddetti fratelli Boschiario di Poirino di giornate 5,68 di prato, alla Tagliata, per il prezzo di lire 360, delle quali ne ha pagate lire 163 a Fiorina Fiachetto, moglie di Giovanni Tomaso Zavate di Poirino, lasciato da madonna Maria Boschiario, ava di detti fratelli, lire 147.4 per taglie e le rimanenti pagate a detti venditori, essendovi inserte le quitanze di taglia ed instrumento di procura

**65 [mazzo I]**

**1633 giu. 25**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Parona di vendita del conte Carlo Cacherano d'Asti, governatore d'Alba, di giornate 17 e mezza di prato, fini di Asti, regione Ratarolo, ossia verso il Colombaro, per lire 2450 a Pietro Battista Maiolo, state tolte di gaggio da Gerolamo Cagnolo, per taglie decorse ascendenti a lire 891, già obbligate per censo verso Marc'Aurelio Facello di scuti 80 annui, ed invece di dette giornate 12 e mezza subroga giornate 14 di terra in dette fini, regione Poirino, ove si dice il palazzo e la città d'Asti, assume il rilevo a favore del conte Cacherano verso detto Facello per scuti 1000 di censo, di cui in instromento del 12 settembre 1626, rogato Demagistris, ed il detto Maiolo si paga il suo credito di lire 1509, dovute da detto conte per instromento del 2 dicembre 1610 e censi decorsi ed ha pagato dette lire 891 al detto Cagnolo

**66 [mazzo I]**

**1633 set. 6**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Penna di quitanza a Pietro Francesco Facello di Cortandone da Feramonte Falconetto di doppi 112, cioè doppie 12, per il semestre maturato sino all'8 agosto e doppie 100, in estinzione per la concorrente somma del prezzo di censo dei fratelli Palma e ciò in scarico di questi ed ordine di Maddalena, vedova Fresia, suocera di detto conte Facello, madre e tutrice di Giovanni Camillo Fresia

**67 [mazzo I]**

**1637 mag. 6**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Scrittura originale di dazione in paga di giornate 4 di prato pascolo, poste nella valle di Cantarana, finaggi d'Asti, dal conte Giovanni Antonio Malabya, per lire 177 che questo andava in debito verso il tesoriere d'Asti Montalenti, portate da quitanza del 15 dicembre 1736, ceduta al referendario Facello

**68 [mazzo I]**

**1638 feb. 23**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Parona di permuta tra Marc'Aurelio Facello, Pier Battista Maiolo e Padri Barnabiti di San Martino d'Asti, con la misura delle terre permutate, la permissione ottenuta da detti Padri e gli atti della Curia tra detti Padri, detto Maiolo e Bernardino Faccio, autentici Vignola

**69 [mazzo I]**

**1639 mar. 10**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Atto rogato Ruata autentico Magistris di immissione in possesso in odio di Pietrino Ruata ed a favore di Pietro Battista Maiolo di Asti dei beni censiti per i censi decorsi e non pagati, per tenerli in ragione di pegno ed ipoteca sino alla soddisfazione e ciò in seguito a rescritto del Regio Senato non designato ascendenti a giornate 39 circa

**70 [mazzo I]**

**1640 mar. 17**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Scrittura originale di retrocessione di Alessandro Fasolo di giornate 3 e mezza di terra e prato al Campasso, fini di Cortandone, enfiteotiche, a Marc'Aurelio Facello, consignore di detto luogo, ed insieme gli vende il poco resto di terra attiguo suo proprio, mediante lire 20 pagate.  
Altra scrittura di quitanza di detto Alessandro Fasolo al detto referendario Facello di lire 57, prezzo di giornate 3 al Ciriasso, fini suddette, vendute a detto referendario

**71 [mazzo I]**

**1643 feb. 16**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato ed autentico della Valle di vendita fatta da Francesco e Giacomo, padre e figlio Ravisella, di un corpo di casa, stalla, cassina, sedime e prato simultaneamente e tina da vino, mediante il prezzo di doppie 36 d'oro, che l'ac compratore Pietro Francesco Facello referendario ha pagato nei modi ivi espressi

**72 [mazzo I]**

**1643 set. 15**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instromento rogato Socino di ratificanza dell'instromento di vendita della cassina di Longoria e di quitanza di doppie 53, a conto di detto prezzo dal conte Marc'Antonio e Paola Margherita, fratello e sorella Capra d'Azano, al referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone

**73 [mazzo I]**

**1643 set. 15**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Socino non autentico di ratificanza della vendita della cassina, detta la Longoria, sulle fini di Monale, il 13 percorso maggio, con quittance di doppie 53 e mezza, pagate in questo instrumento dal referendario Pietro Francesco Facello a Marc'Antonio, Tommaso e Paola Margherita, fratelli e sorella Capra

**74 [mazzo I]**

**1644 gen. 8**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Testimoniali ricevuti Garoppo di ratificanza di Francesco Bernardino Montalenti della dazione in paga al referendario Facello di giornate 4 di prato lescoso, di cui in instrumento del 15 dicembre 1636 e per la somma di lire 177, portate dalla quitanza ivi inserta di detto giorno 15 dicembre 1636

**75 [mazzo I]**

**1645 dic. 29**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Garoppo di dazione in paga della Comunità di Settime di giornate 30 di boschi, prati e terra, in dette fini regione di Valomberto, a scuti 5 la giornata, al referendario Pietro Francesco Facello, creditore mediante la remissione fatta della quitanza

**76 [mazzo I]**

**1645 gen. 4**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Valle di vendita di Maurizio Grande di Monale di un pezzo di terra di stara 4, dette fini, ove si dice in mira la croce, mediante fiorini 30, pagati da Pietro Francesco Facello compratore

**77 [mazzo I]**

**1646 ago. 11**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Magistris di vendita fatta da Pietro Francesco Facelli dei signori di Cortandone al conte Filippo Rovero di Pica, di giornate 8.32 sulle fini di Pica, ivi designate e coerenziate, per lire 400, state pagate con la cessione di tanto credito che detto conte tiene verso detta Comunità di Pica

**78 [mazzo I]**

**1646 ago. 18**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Raspetto di vendita delle ragioni spettanti alla Comunità di Monale sovra il registro dei beni del referendario Pietro Francesco Facello, ascendente a giornate 21 e tavole 27, posseduti in detto luogo, importante detto registro soldi 6.2, in ragione del 5% rilevante lire 500, che pagò e la Comunità suddetta perpetuo ha liberato detto registro dall'imposizione dei carichi ordinari e straordinari

**79 [mazzo I]**

**1648 mar. 21**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Copia di scrittura di transazione tra Pier Battista Maiolo, Giovanni Antonio Pasta, erede beneficiato fu Pietrino Ruata, ed Antonio della Rovere ed Opera Pia di Sant'Elena, per il censo e censi decorsi, portato da Instrumento del 5 gennaio 1611, rogato Morando, ascendente a doppie 600, e per l'estinzione di quello cedono a detto Maiolo la cassina del Fornace, di giornate 27.11.11, in piena proprietà e dominio, salvo il riscatto per anni 6 per doppie 260, più i censi decorsi e dovuti dalla Comunità di San Paolo, ascendenti a denari 300, rimettono al metà del capitale censo di denari mille, che sono doppie 273 e un terzo e le rimanenti doppie 66 e due terzi i rettori di Sant'Elena promettono di pagarle fra tutto agosto di detto anno

**80 [mazzo I]**

**1648 dic. 1**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Raspetto e non autentico di permuta per cui Domenico e Tommaso Luigi Sacrampi rimettono al referendario Pietro Francesco Facello una pezza di terra parte coltiva e gerbido, sulle fini di Monale, regione di Maria, di giornate 3 e mezza, e detto referendario da in cambio a detti Scarampi due pezze di terra, in dette fini in Sassina, di giornate 2 circa, avute da Simone e Filippo Gratapaglia, con la rifatta di lire 60 da detto referendario pagate

**81 [mazzo I]**

**1649 feb. 27**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vagro di vendita di Michele Oggero di Monale al referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone di una cassina, sulle fini di Monale, nella regione in Malate, di giornate 13 circa, per il prezzo di lire 175 e pagato a conto di lire 45, le rimanenti da pagarsi lire 30 fra un anno e lire 100 per essere denaro dotale della fu Angela Maria, moglie del venditore, pagarle alle figlie Catterina e Domenica, quando si mariteranno

**82 [mazzo I]**

**1649 dic. 23**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Garoppo di vendita di Giambattista Fraglino di Sessanto a Pietro Battista Maiolo d'Asti di una pezza di bosco, cioè il fondo e ramaglia, nelle fini di Sessanto, regione di Gallaretto, mediante il prezzo di lire 25 pagate

**83 [mazzo I]**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Non esiste

**84 [mazzo I]**

**1651 mar. 16**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pellerino di cessione fatta da Giovanni Bua di Cortandone al referendario Pietro Francesco Facello di giornate 2 e stara 3, nelle regioni ivi designate, per lire 220, mediante la liberazione da detto referendario fatta a detto Bua dalla sigorteria prestata per la metà del censo annuo verso Francesco Varisella, proprio di Antonio Garetto ed Anna Margarita Berutto giugali, che quello hanno ceduto a detto referendario Facello

**85 [mazzo I]**

**1651 mag. 2 - 1660 set. 9**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Ratificanza di Giovanni Matteo e Bartolomeo, fratelli e figli di Matteo Oggero, della vendita fatta da detto loro padre al referendario Pietro Francesco Facello, sotto il 26 febbraio 1649, di una cassina situata sopra le fini di Monale, denominata di Massale, con quittance del restante prezzo della medesima.

Altra ratificanza di Domenica e Catterina, sorelle e figlie di Michele Oggeri, della suddetta vendita fatta da detto loro padre

**86 [mazzo I]**

**1651 ott. 25**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pellerino di permuta tra il referendario Pietro Francesco Facello, quale da a Pietro Paolo e Catterina, giugali Bagna, una casa, crotta, stalla, membri, edifici, sedime e pertinenze, e detti giugali danno in cambio a detto referendario una pezza di prato, nelle fini di Cortandone, regione Prato Primero, ossia della somma barbacana

**87 [mazzo I]**

**1652 mag. 6**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Trasazione tra i Padri serviti della città di Asti, sotto il titolo di Santa Catterina e quelli del conventi di Montiglio, come eredi dei Padri d'Asti del padre fra Marc'Aurelio, e quelli del convento di Montiglio del padre Giovanni Battista, tutti e due figli del fu Marc'Antonio Schellino, da una parte, e Pietro Battista, canonico Giorgio Rovetto Maioli, per le pretese di questi sopra l'eredità del fu Marc'Antonio Schellino e nel fidecomiso da esso ingiunto, per cui si sino terminati tali differenze mediante la divisione dei beni cadenti in detta eredità per le tre parti, una alli due conventi d'Asti e Montiglio, e per le altri due quinti a favore di detti Maioli

**88 [mazzo I]**

**1653 gen. 13**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Parona di vendita del referendario Pietro Francesco Facello, tutore di Aurelio Teodoro e Nicolò, fratelli e figliuoli del fu avvocato fiscale d'Asti Nicolò Facello, di una casa in Asti, ivi designata al conte Francesco Rovero Sana Severino di Revigliasco, per il prezzo di doppie 270, pagate a Lucrezia, vedova Facello, per le sue doti, ed per quali aver revocati detti Facelli in giudicio e fatti gli atti di incanto, deliberamento ed atti giudiciali ivi inserti

**89 [mazzo I]**

**1653 ott. 17**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Copia di scrittura di dichiarazione della Madri del monastero della Beatissima Annunciata d'Asti d'aver ritirato dal conte Pietro Francesco Facello di Cortandone lire 300 depositate a sue mani per la Comunità di Celle, per prezzo dei beni da queste venduti per instrumento del 22 settembre 1653, rogato Parona, confermata tale dichiarazione il 23 giugno 1653



**90 [mazzo I]**

**1655 mar. 8**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento non autentico di dazione in paga della Comunità di Celle alla Sacrestia d'Asti di giornate 36, in estinzione del censo di doppie 600, di cui in instrumento del 15 maggio 1625.  
E cessione di detta cassina in enfiteusi perpetua a favore del referendario e canonico Facelli, con la nota dei beni sottoposti al censo

**91 [mazzo I]**

**1655 mar. 13**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Parona non autentico, di vendita e cessione del Capitolo della Cattedrale di Asti di giornate 22 delle giornate 36 ivi designate, sulle fini di celle, avute in paga dalla Comunità di Celle, per instrumento dell'8 detto marzo, e sopra quali il Capitolo, ossia Sacrestia del medesimo possedeva un censo annuo di scuti 8, al referendario Pietro Francesco e canonico Giovanni Battista, padre e figlio Facelli, mediante scuti 166 e l'obbligo di pagare l'annuo censo di scuti 8

**92 [mazzo I]**

**1655 set. 24**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vigliano di vendita di Carlo, fu Pietro Palio, di una casa, sedime, edifici ed orti, di un sito con sedime, ripaggio, ossia prato, nella valle ove si dice alla ripa, a corpo, al referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone, per il prezzo in tutto di lire 300 pagate

**93 [mazzo I]**

**1656 mag. 13**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vigna di vendita di Francesco Bosco al referendario Pietro Francesco e canonico Giambattista Facello dei signori di Cortandone e Monale di un pezzo di prato di una giornata circa, sulle fini di Montegrosso, regione in Sterpino, per doppie 2 d'oro di Spagna, con pezzo di carta della fede dell'agrimensore Pietro Maria Gallo del 6 agosto 1691 d'aver misurato una pezza arativa in Sterpino e trovato in misura giornate 1.9.2.11, ad istanza di Giovanni Cristoforo Bosco ed a richiesta del conte Simone Facello

**94 [mazzo I]**

**1626 set. 13**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Giacoppo di permuta per cui il referendario Pietro Francesco Facello e il canonico Giovanni Battista, figliuolo, danno in permuta al patrimoniale Rodolfo Fornacha una pezza di terra nelle fini di Asti, regione all'Osteria, di giornate 2.10.5, più ivi terra di giornate 1 stara 4 tavole 1.5, pezza di prato di stara 7.9.4. Il Patrimoniale rimette a detti Facelli una pezza di terra, fini di Sessanto, regione in Parere, di giornate 1 e mezza, altra pezza con viti in due pezzi in Galaretto di giornate 4

**95 [mazzo I]**

**1657 mar. 23**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Goria di quitanza di Giovanni Antonio Campia a favore del referendario Facello di lire 75, prezzo di giornate 1 circa di prato, sulle fini di Cortandone, detto il prato del Gargo, stato deliberato all'agente di detto referendario Giacomo Castelletto, anni sono

**96 [mazzo I]**

**1658 ott. 2**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Grasso non autentico di retrovendita delle Madri del Monastero della Santissima Annunziata d'Asti a favore della Comunità di Celle di giornate 11 circa di proprietà, site sulle fini di detto luogo, descritte e designate in instrumento del 9 maggio 1646, rogato Callocero, mediante la restituzione della capitale somma di lire 500

**97 [mazzo I]**

**1667 lug. 12**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bove non autentico di vendita della Città di Asti al conte Pietro Francesco Facello di Cortandone del sedime rustico e stalle rovinate di un palazzo, detto il Cassozzo, nella detta città, mediante la somma di lire 450 pagate e di lire 858.10 di spese della redificazione di detti effetti da detto conte Facello fatti come affittavolo del conte Gerolamo Francesco Ponte di Casalgrasso, allora proprietario, con il riscatto perpetuo e mediante la restituzione di dette due partite di lire 450 e lire 858.10

**98 [mazzo I]**

**1675 lug. 20**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Socino di concessione di Maria Clara Anduno, vedova Palea d'Asti, verso il canonico Giambattista Facello di lire 500, per sopra più del prezzo della casa venduta a detto canonico con gli instrumenti del 7 gennaio 1662 e 17 aprile 1669, ambi rogati Socino, con il riscatto per anni due

**99 [mazzo I]**

**1673 set. 1**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Derossi di convenzione e quitanza tra Michlele Antonio Trombetta, Giambattista Odesano, e madonna Isabella Aprato, vedova Odesano, per le vendite e divisioni di alcuni beni ivi menzionati

**100 [mazzo I]**

**1631 mar. 14**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando, estratto Barberi, di vendita di Secondo Magnone di Sessan a Pier Battista Maiolo di Asti di una pezza di prato, sulle fini di Asti, podere di Sessanto, ove si dice in Parere, di giornate 1 per scuti 66 pagati

**101 [mazzo I]**

**1686 mag. 20**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Belluzzi di vendita di una pezza di prato di tavole 40 e piedi 7, sulle fini di Cortandone, regione in Vascorella, per lire 60, da Giaiuero Bua al conte Simone Facello di Cortandone

**102 [mazzo I]**

**1692 mag. 18**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Scrittura originale di precario a favore di Bartolomeo, Giovanni Battista e Giovanni, fratelli Auzani, dai conti Simone Facello e Francesco Antonio Peletta, per un passaggio per andare alla casa di essi Auzani

**103 [mazzo I]**

**1733 ago. 11**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Roveda di quitanza di Domenica Carretto, vedova Ruffinetta, di lire 100 al conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone, per la pezza data in paga dal fu Bartolomeo Carretto, con cessione di sue ragioni di detta vedova sovra detta pezza ed impegno di lire 100 appresso Domenico Ruffinetta, figlio di detta vedova

**104 [mazzo I]**

**1742 ago. 27**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pane di dazione in paga da Battista Campia di Cortandone a Giovanni Antonio Amerio e Secondo Bosco di due stara di prato in due pezze sovra le fini di detto luogo, regione di Fiareto, per la somma di lire 40.12.4, per quali è stato detto Campia condannato e mediante il riscatto fra anni 3

**105 [mazzo I]**

**1749 gen. 28**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vigada di vendita di Secondo Giacinto e Secondo Giuseppe, padre e figlio Fantini, a Giuseppe Giacinto e Stefano Giacinto, fratelli Valpreda, di una pezza di prato di giornate 1.50, sulle fini di Asti, regione di Vairi di San Bernardino, per lire 750, con il patto del riscatto fra anni sei

**106 [mazzo I]**

**1754 mag. 18**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Starda di retrovendita di una giornata e mezza da Giuseppe, Giacinto e Stefano Giacinto, fratelli Valpreda, a Secondo Melchior Vittorio Bernardino e Gaspare Benedetto, fratelli Fantini, mediante il rimborso di lire 750 e di lire 28 di spese, di cui in instrumento del 28 gennaio 1749, rogato Vigada, e detti fratelli Fantini vendono a Gaspare Felice Facelli di Cortandone giornate 3.60, compresa giornata 1 e mezza stata deliberata all'incanto per atto del 2 preceduto marzo, site sulle fini d'Asti, regione di Vairi di San Bernardino, mediante il prezzo di lire 810 per giornata, in tutto lire 2916, con la versione di lire 700 a detti Valpreda, lire 100 al conte Cotti di Ceres e le rimanenti depositate a mani di Ambroggio Cornaglia, per pagare i creditori mercanti di Torino

**107 [mazzo I]**

**1754 mag. 18**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bassano di vendita di Giacomo Riccio, figlio emancipato di Biaggio di Cortandone, di una pezza di prato di stara 6, sulle fini di Cortandone, regione di Rigrosso, ossia in Pessina rossa, al conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, per il prezzo di lire 201 pagate

**108 [mazzo I]**

**1769 ago. 1**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vatasso di vendita di Giambattista Amerio di Cortandone al conte Roberto Taparello di Lagnasco e Cortandone, scudiere di Sua Altezza Reale il duca di Savoia, di giornate 3.68 campo e prato in dette fini, regione in prato Chiosso, ossia Farsina, per lire 2.5 la tavola, ascendenti a lire 828

**109 [mazzo I]**

**1781 gen. 8**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Acquisto del conte Roberto Taparelli di Lagnasco, marchese di Montanera e primo scudiere e gran cacciatore di Sua Maestà di una pezza di vigna di tavole 37, sopra le fini di Cortandone, regione di Campia, da Domenico Luino di Maretto, per il prezzo di lire 110.  
Rogato Gaido

**110 [mazzo I]**

**1788 mag. 28**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento di compra per Carlo Francesco Rosso di un palazzo con tutti i suoi membri dal medesimo dipendenti e così anche con tutti i cortili e giardino cinti di muraglie, per il prezzo di lire 17000, con successivo obbligo di questo in favore del conte Taparelli di Lagnasco, venditore per la somma suddetta.  
Rogato Raviola

**111 [mazzo I]**

**1832 ott. 14**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita dal marchese Roberto Taparelli d'Azeglio a Giovanni Rossi di una pezza di bosco sul territorio di Cortandone.  
Rogato Borgnino notaio in Baldichieri

**112 [mazzo I]**

**1734 set. 25**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita dal marchese Roberto Taparelli d'Azeglio a Domenico Trincherò e Giacomo Riccio di un prato posto nel recinto di Cortandone.  
Rogato dal notaio Miglino di Montafia

**113 [mazzo I]**

**1834 set. 25**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita dal marchese Roberto Taparelli d'Azeglio a Giovanni Antonio e Francesco, fratelli Amerio, di una pezza di vigna e gerbidi, siti sul territorio di Cortandone.  
Rogato dal notaio Miglino di Montafia

**114 [mazzo I]**

**1836 dic. 23**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento di quitanza dal marchese Roberto Taparelli d'Azeglio alla vedova Rosso Maria, nata Santanera, e Luigi Rosso, del fu Giuseppe, per lire 500, prezzo di un campo loro venduto con instrumento del 2 dicembre 1832, ricevuto Borgnino.  
Rogato dal notaio Pessino in Cortandone

**115 [mazzo I]**

**1837 mag. 2**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Instrumento di quitanza dal marchese Roberto Taparelli d'Azeglio ad Antonio Rosso di Monale per lire 2450,00, prezzo capitale ed interessi di un bosco ceduo a questo venduto per instrumento del 14 ottobre 1832, ricevuto Borgnino.  
Rogato dal notaio Pessina in Cortandone

**116 [mazzo I]**

**1838 mag. 31**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Vendita del tenimento di Cortandone dal marchese Roberto Taparelli d'Azeglio al conte Eugenio Costa di Beauregard.  
Rogato negro in Torino

**117 [mazzo I]**

**1838 mar. 22**

Collocazione: 153, stanza: Archivio

Descrizione ed estimo di tutte le bestie, attrezzi e scorte esistenti nel tenimento di Cortandone all'epoca della vendita

## **Serie 7: Contratti di famiglia**

52 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**1558 ago. 31**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento, rogato de Sapienti, di divisione tra Tommaso Paolo e Cesare Macelli, figliuoli dei furono Bartolomeo e Maddalena, giugali Macelli

### **2 [mazzo I]**

**1574 mag. 19**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Transazione tra Giovanni Bartolomeo, figlio di primo letto di David Pallio, dei signori di Cortandone, e Matteo Paolo e Marc'Aurelio, pupilli di detto David di secondo matrimonio, assistiti dalla dama Catterina, loro madre, per l'amministrazione dei beni cadenti nell'eredità del loro padre

### **3 [mazzo I]**

**1577 ott. 28**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Inventario pupillare dei beni lasciati dal fu Andrea Facelli seguito ad istanza dei tutori di Fabrizio e Giovanni Battista, suoi figli pupilli

### **4 [mazzo I]**

**1580 dic. 15**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Benito, di divisione tra monsignor vescovo di Vottura, Simone Maiolo, Francesco e Pietro Batta, con Gioanna Francesca, figlioli del fu Secondo Maiolo, dei beni, mobili, affaetteria, botteghe, case e stabili ed ogni altro effetto caduti nell'eredità del fu Secondo Maiolo, loro padre e avo a tenore delle liste dagli arbitri di comune consenso eletti

### **5 [mazzo I]**

**1589 ott. 30**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Riccio, di quittance reciproca tra Alessandro e Marc'Aurelio, fratelli e figli del fu Odino Facello, a nome dei suoi fratelli minori, Lorenzo ed Ottavio, e Fabrizio e Giambattista, suoi cugini, per l'amministrazione da questi avuta della loro eredità

### **6 [mazzo I]**

**1591 ott. 25**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Crova, di divisione tra Alessandro, Marc'Aurelio, Lorenzo ed Ottavio, fratelli e figliuoli del fu Odino Facello, e Fabrizio e Gianbattista, fratelli e figliuoli del fu Andrea Facello

### **7 [mazzo I]**

**1591 ott. 25**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Alberto autentico Pancalbo, di divisione tra Filiberto e Margarita, figli del fu Guido Piorena di primo matrimonio, e Scipione e Vittoria, di secondo matrimonio, e Oriana Benza Piorena, vedova e madre di detti figli di secondo letto con le rispettive assegnazioni di un terzo caduno a tenore del laudo del senatore Cravetta del 23 agosto 1591

### **8 [mazzo I]**

**1592 nov. 3**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Transazione tra Fabrizio, Alessandro, Marc'Aurelio, Lorenzo ed Ottavio, cugini Facelli, consignori di Cortandone, per la divisione della giurisdizione, beni e redditi di Cortandone

### **9 [mazzo I]**

**1599 nov. 23**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Scrittura di convenzione tra Giovanni Francesco Macello e Marc'Aurelio Facello, per cui si sono terminate le differenze per riguardo a certi beni situati sopra le fini di Cunico e Tonco e dipendentemente da una permuta fra i medesimi seguita

**10 [mazzo I]**

**1600 dic. 4**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Quittanza originale del vescovo di Votturara, Simone Maioli, a favore di Francesco, suo fratello, dei frutti pervenuti a donazione dei percipiendi sino al suo beneplacito, scritta di sua mano propria di detto monsignore, con il suo sigillo e da testimoni conosciuto, datata in Roma

**11 [mazzo I]**

**1601 gen. 24**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Inventario, ricevuto Rosso ed autentico Bottino fatto ad istanza di Marc'Aurelio Facello, come padre e legittimo amministratore di Pietro Francesco ed Agostino Cesare, suoi figli infanti, in occasione della morte di Alessandro Facello, suo fratello, previa la grida a tutti i creditori ed aventi interesse in detta eredità

**12 [mazzo I]**

**1602 ago. 5**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instromento, rogato Defois autentico Sibaldo, di quietanza di Cesare Pergamo presidente e Gabriel, suo fratello, di scuti 200 d'oro di Italia da Francesco Maiolo di danaro proprio e per liberarsi dalla lite da suddetti Moscali, come eredi del fu Secondo Maiolo, a cui erano stati detti denari rimessi per negoziarli nell'affaiteria, come da instromento rogato Pittarello del 28 marzo 1569

**13 [mazzo I]**

**1603 lug. 4**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instromento, rogato Vachieri ed autentico Marchivio, di transazione tra Poala vedova del fu senatore Giovanni Antonio Macello e Giovanni Francesco e Carlo Macelli, mediante scuti 2000, ha rinunciato all'universale usufrutto di tutta l'eredità lasciata da detto suo marito

**14 [mazzo I]**

**1604 set. 9**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Transazione tra Carlo e Giovanni Francesco, padre e figlio Macelli dei signori di Cortandone, e Marc'Aurelio Facello, dei medesimi signori, sopra le differenze tra essi insorte per il pagamento della rifatta di cui nell'istromento di permuta tra i medesimi di porzione della giurisdizione di Monale e massaria situata nelle fini di Baldichieri alli murati

**14/2 [mazzo I]**

**1605 apr. 29**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Transazione tra Francesco Antonio Schelino e Pietro, figlio del fu Secondo Maiolo, per cui si sono nominate le differenze tra essi insorte a riguardo all'eredità del fu Secondo Maiolo, sopra della quale detto Schelino pretendeva il pagamento di diverse somme ivi specificate e per contro detto Francesco Maiolo pretendeva di difenderla con il fidecommissio ingiunto dal di lui avo paterno e particolarmente per la difesa delle case e beni ivi specificati, situati nella città e territorio di Asti

**15 [mazzo I]**

**1606 ago. 28**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Transazione tra Alfonso Asinari, Fabio di Scalenghe, Sepione Oriana e Vittoria de Proveni sopra le differenze tra essi vertenti nanti il Senato per certe somme tra essi controverse e dei quali negli atti di lite

**16 [mazzo I]**

**1611 mag. 15**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Inventario legale seguito ad istanza di Marc'Aurelio Facello dei beni lasciati dal fu Francesco Maiolo, il quale aveva istituito il medesimo erede universale

**17 [mazzo I]**

**1615 gen. 19**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Transazione tra Marc'Aurelio Facello, consignore di Cortandone, a suo nome e come erede beneficiario del fu Francesco, e Marc'Aurelio Sachelino, Giovanni Battista, altro figlio di detto Marc'Aurelio, a suo nome e come cessionario di Pietro Battista Maiolo, sopra le differenze fra essi insorte per riguardo alla divisione dell'eredità del fu Secondo Maiolo

**18 [mazzo I]**

**1617 mar. 4**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di divisione tra Pietro Battista Maiolo, fu Secondo, e Marc'Aurelio Facelli, fu Odino, dottore in legge e dei signori di Cortandone, dei beni e case ed effetti tra di loro comuni

**19 [mazzo I]**

**1620 nov. 26**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Progetti di convenzione tra il conte Broglia e il conte Marc'Aurelio Facello sovra la metà dei beni stabili, fitto, forno, pista e giurisdizione di Cortandone, sui quali era lite pendente in Senato

**20 [mazzo I]**

**1629 ago. 11**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Torriglia autentico Parona di transazione tra Giovanni Steffano Bianco e Antonio della Rovere, sulle differenze dei loro crediti sull'eredità del fu Petrino Ruata

**21 [mazzo I]**

**1636 apr. 21**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Magistris di assegnazione fatta da Marc'Antonio Capra a Ollivero Capra, religioso nel monastero dei reverendi Padri del Carmelo d'Asti, di una pezza di prato di giornate 10.38, nella regione del Podere d'Artano, e di altro prato nella regione al Gorretto, di giornate 12.80.5, per suo livello, e devoluzione di essi al monastero e ha rinunciato a favore di detto Marc'Antonio suo fratello a tutte le sue ragioni paterne e materne

**22 [mazzo I]**

**1640 apr. 27**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Gennuccio di divisione tra il referendario Pietro Francesco e Nicolò fratelli Facelli di Cortandone, non autentico

**23 [mazzo I]**

**1650 lug. 11**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Inventario dei beni mobili lasciati in eredità da Nicolò Facello, seguito ad istanza di Lucrezia sua consorte, tutrice di Teodoro suo figlio

**24 [mazzo I]**

**1653 feb. 12**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vigna di costituzione di patrimonio all'abate e canonico Giambattista Facello dal referendario Pietro Francesco, suo padre, di una cassina nel territorio di Monale di giornate 35 circa

**25 [mazzo I]**

**1660 dic. 11**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Grasso sigillato ed autentico Giacone insinuatore, di rinuncia del reverendo padre Carlo Ottavio Facelli, al secolo Giuseppe, nel monastero dei molto reverendi Padri canonici regolari lateranensi di Santa Maria Nova d'Asti al conte Pietro Francesco Facello, suo padre e conte di Cortandone e Monale, mediante l'annuo livello di ducatonì 18

**26 [mazzo I]**

**1663 dic. 22**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento non autentico di transazione tra il conte Pietro Gerolamo ed abate Vittorio Broglia e il marchese Vittorio Maurizio e conte Carlo Francesco, figli del fu conte Francesco Maria Broglia, per l'eredità di questo a tenore del testamento e codicillo del medesimo

**27 [mazzo I]**

**1668 ago. 14**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Camerano di transazione tra Aurelia Teresa Burnasio e Virginia Matilde Ramelli, sorelle e figlie del fu avvocato Giovanni Antonio Macello, e il conte Pietro Francesco Facello di Cortandone, per le pretese di quelle sulla giurisdizione e feudo di Cortandone (due copie)

**28 [mazzo I]**

**1670 dic. 15**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Camerano di quitanza generale di Aurelio Teodoro e Nicolò, figli del fu Teodoro Francesco, loro zio paterno, per la tutela e cura di questo avuta e per esso il conte Simone e canonico Giambattista, tutti Facelli, ed anche detto canonico come esecutore testamentario della fu presidenta Margherita Binelli, di cui sono eredi per testamento del 10 novembre 1666.  
Sottoscritto Camerano

**29 [mazzo I]**

**1675**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Atto di presentazione e ricognizione dell'undicesimo dei dodici figli del conte Simone e contessa Diana, giugali Facelli di Cortandone, seguiti nanti il referendario Diego Ari, delegato della Regia Camera

**30 [mazzo I]**

**1680 lug. 1**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Argenta di rinuncia del conte Carlo Giuseppe Facello in occasione del suo ingresso nella religione dei molto reverendi Padri chierici di San Paolo d'Asti al conte Simone di Cortandone e Monale, suo padre, mediante doppie 50 abilitato per regio rescritto del 20 giugno che attesta la minore età di detto padre Facello

**31 [mazzo I]**

**1681 set. 13**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Ferrari di conferma della rinuncia fatta del novizio nella congregazione di San Paolo chierici regolari Giuseppe Maria, al secolo Giuseppe, figlio del conte Simone Facello a favore di questo il primo luglio 1680 in tutte le sue parti

**32 [mazzo I]**

**1686 mar. 15**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Scrittura originale di transazione tra il conte Francesco Antonio Pelletta e conte Simone Facello delle differenze stragiudiziali dei confini e terminazione di diversi loro beni sulle fini di Cortandone

**33 [mazzo I]**

**1696 set. 11**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Reniotto di ribasso delle lire 2500 depositate nelle mani del conte Vittorio Francesco Fresia di Diano, con quitanza della monaca Maria Maddalena, figlia del conte Simone Facello di Cortandone, con rinuncia della medesima a favore del padre e suoi discendenti

**34 [mazzo I]**

**1699 mag. 25**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Convenzione tra la contessa Diana Cattarina Facella Cavoretta ed il conte Giovanni Battista Facello di Cortandone, suo figlio, per cui si è stabilito quanto detto conte fosse in obbligo per la manutenzione della medesima

**35 [mazzo I]**

**1702 dic. 23**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Transazione tra Giovanni Battista Facello, del fu conte Simone di Cortandone, e la Città di Asti sovra le differenze tra essi insorte per riguardo ai proventi non pagati di un capitale censo di scuti mille, portato da instrumento del 12 settembre 1626, per cui detta Città ha ceduto al conte Giovanni Battista Facello il sedime, cassina, stalla e portico ivi specificati

**36 [mazzo I]**

**1706 ago. 13**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Cossa di transazione, rinuncia e cessione dell'abate Carlo Ignazio Facello e donazione al conte Giambattista Facello, suo fratello e suoi figli primogeniti in perpetuo di tutti i suoi beni, stabili, mobili, ragioni e azioni feudali e porzioni del castello, feudo di Cortandone e Monale, mediante l'obbligazione assunta da detto conte di pagare la pensione annua di lire 250 e la cibaria all'istessa mensa o di lire 200 per quella



**37 [mazzo I]**

**1706 ago. 13**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Cossa di rinuncia e cessione dell'abate Carlo Ignazio Facello e donazione al conte Giambattista Facello, suo fratello, e ai suoi figli e discendenti primogeniti in perpetuo di tutti i suoi beni stabili, mobili, ragioni ed azioni feudali e porzioni di giurisdizione del castello e feudo di Cortandone e Monale, mediante l'obbligazione assunta da detto conte di pagare la pensione annua di lire 250 e la cibaria all'istessa mensa o di lire 200 per quella

**38 [mazzo I]**

**1708**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Atti di ammissione ed approvazione dell'annua pensione di lire 250, oltre la cibaria, costituita dal conte Giambattista Facello di Cortandone e Monale all'abate Carlo Ignazio, suo fratello, con l'istromento ivi inserito del 9 ottobre, rogato Caramagna, sopra i beni in detto istromento specificati

**39 [mazzo I]**

**1708 ott. 9**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Caramagna di costituzione di pensione del conte Giambattista Facello all'abate Carlo Ignazio Facello, suo fratello, di lire 450 per essere promosso agli ordini sacri e quella assicurata sopra i beni ivi designati

**40 [mazzo I]**

**1711 gen. 22**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Cossa non autentico di rinuncia dell'abate Carlo Ignazio Facello di tutti e qualsivoglia di lui beni stabili, mobili, ragioni, azioni, giurisdizioni, beni feudali e porzioni del castello di Cortandone ed ogni altra ragione a lui competente al conte Giambattista Facello, suo fratello, e ai di lui figli discendenti primogeniti di primogenito in primogenito in perpetuo, con la conferma delle altre rinuncie portate dagli istromenti del 13 agosto 1706 e 9 ottobre 1708, mediante l'accrescimento in questo istromento fatto della pensione di lire 600

**41 [mazzo I]**

**1712 dic. 23**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Cossa di rinuncia della monaca suor Gioanna Maria, al secolo damigella Teresa Benedetta, figlia del conte Giambattista Facello di Cortandone e Monale, a favore della contessa Bianca Beatrice, di lei madre vedova, nella qualità di tutrice del conte Gaspare Filippo, suo figlio primogenito, mediante il pagamento dell'annuo livello di lire 30 da pagarsi anticipatamente a semestri a detta suo Gioanna Maria, monaca nel monastero del Gesù della città di Asti

**42 [mazzo I]**

**1713 mar. 9**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Inventario tutelare seguito ad istanza del conte Gaspare Filippo Pietro Francesco ed altri figli del fu conte Giovanni Battista Facello dei conti di Cortandone, passato da questa a miglior vita il 25 agosto allora scorso.  
Rogato Cossa

**43 [mazzo I]**

**1717 lug. 1**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di convenzione per cui il conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello di Cortandone permette ai Padri Carmelitani Scalzi di San Giuseppe di Asti di accostare la muraglia intesa costrurre a quella di esso conte di cinta del sedime rustico per l'istessa altezza e con le condizioni ivi espresse

**44 [mazzo I]**

**1721 apr. 5**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Resa di conto dell'amministrazione della persona e beni del conte Gaspare Filippo, figlio primogenito del fu conte Giambattista Facello dei conti di Cortandone, della contessa Diana Beatrice Capra, sua madre, deputata dal predetto conte Giambattista curatrice nel di lui testamento del 25 agosto 1712, rogato Cossa.  
Con quitanza e liberazione a favore di detta contessa dal prefato conte Gaspare Filippo Facello dei conti di Cortandone e Monale, fatto giudizialmente avanti il Prefetto della città di Asti e dall'anno 1712 sino a detto giorno.  
Rogato Pittarello

**45 [mazzo I]**

**1722 mag. 21**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instromento di alienazione fatta dal conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone di giornate 33 tavole 26, regione della Toretta, per il prezzo di lire 382.10 caduna giornata per estinzione di vari debiti, censi e residuo doti, a favore della contessa Rosa Teresa e conte Giuseppe, madre e figlio di Lagnasco.  
Rogato Pittarello

**46 [mazzo I]**

**1724 set. 11**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instromento rogato Agnisetta di convenzione tra il conte Gaspare Filippo Pietro Francesco ed abate Gaetano, fratelli e figli del conte Giambattista Facello di Cortandone, in cui si è ristretta la pensione di lire 300 in lire 150, mediante gli alimenti da prestarsi da detto conte a detto abate

**47 [mazzo I]**

**1727 set. 12**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instromento rogato Zucca di transazione tra l'abate Carlo Ignazio Facello, procuratore dei conti Gaspare Filippo e Clara Maria Avogadro, giugali Facello di Cortandone, ed il conte Carlo Amedeo Bobbio, mediante lire 3500 che questo paga ai giugali Facelli, e questi cedono le ragioni cedute dal cavaliere Ercole Avogadro, loro padre e suocero, sopra il feudo di Montemario, cessati nell'instromento del 7 aprile 1723 in conto delle sue doti

**48 [mazzo I]**

**1747 giu. 9**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instromento rogato Strolengo di quitanza e liberazione a favore dell'abate Carlo Ignazio e conte Filippo, zio e nipote Facelli di Cortandone, dal conte Alessandro Maggiolino Scarampi, per l'amministrazione avuta nella qualità di esecutori testamentari e codiciliari, eletti dal fu abate Maggiolino di Mombercelli

**49 [mazzo I]**

**1753 nov. 16**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Inventari ossia descrizione dei crediti ed effetti lasciati al tempo del suo decesso dal cavaliere Carlo Avogadro, fu cavaliere Ercole, fratello della contessa di Cortandone e di Viancino, seguito senza formalità d'atti

**49/2 [mazzo I]**

**1754**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Parere dell'avvocato Andrea Fabrizio Mazzucchi sulla primogenitura istituita da Giovanni Battista Robbio dopo la morte dell'ultimo maschio di sua figlia, il cavaliere Carlo Avogadro, fratello della contessa Clara, moglie del conte Gaspare Filippo Facelli

**50 [mazzo I]**

**1764 mag. 10**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Instromento rogato Bassano di quitanza di Giovanni Antonio Paniate, legatario del fu abate e canonico nella cattedrale di Asti, Carlo Ignazio Facelli, delle vesti e lingerie con lire 300, legati per la servitù come cameriere di detto abate, per testamento del 3 settembre 1760, rogato Bassano padre, pagate dal conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, erede universale istituito in detto testamento

**Serie 8: *Alberi genealogici***

1 unità archivistica

**1 [mazzo I]**

**sec. XVII - sec. XVIII**

Collocazione: 154, stanza: Archivio

Diversi alberi genealogici appartenenti alla famiglia Facelli di Cortandone
---

## Serie 9: Testamenti e carte relative

65 unità archivistiche

### 1 [mazzo I]

1529 ott. 4

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento, non autentico ne rogato, di Giovanni Antonio de Macello, consigliere di Cortandone, riconosce le doti di Bianca Maria, sua consorte, le fa legato di scuti 1200 e le assegna i beni ivi descritti, istituisce la sua figlia Catterina in ducati mille di dote e altra che potesse nascere in altra consimil somma, in suoi eredi universali istituisce Gerolamo e Camillo, suoi figliuoli, con le sostituzioni ivi espresse anche per i beni feudali

### 2 [mazzo I]

1564 lug. 24

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Codicillo rogato Guerra di Pietro Maiolo in cui lega a Secondo Battista e Francesco, suoi figliuoli, la bottega di Caligara comprata da Asinari, ad esclusione dell'altro suo figlio dottore di leggi, Simone, ed anche delle fittarie

### 3 [mazzo I]

1565 dic. 15

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Codicillo, rogato Guagnamora, di Margherita Bona, moglie di David Palio, consignore di Cortandone, con cui restringe la facoltà di suo marito di vendere la sua eredità di cui nel testamento del 15 ottobre stesso anno, nel caso di necessità da farne constare

### 4 [mazzo I]

1568 lug. 27

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Camerano, di testamento di Quilico vacaro e selaro, il quale legò a Simone, Gianbattista Secondo e Giovanni Francesco, fratelli e figliuoli del fu Pietro Maiolo, ed istituì eredi universali Petrino Parola e Margherita sua moglie e Bertero suo fratello

### 5 [mazzo I]

1571 giu. 1

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Codicillo, rogato Porta estratto Allione, di Michele Defferaris in cui ordina che il profitto si caverà da 400 scuti rimessi a negoziare nelle mani del fu Pietro Maiolo, la metà sia del suo erede Bartolomeo Stella e l'altra metà di detto profitto la distribuisca ogni settimana in perpetuo alla bussola dei poveri infermi d'Asti

### 6 [mazzo I]

1575 giu. 3

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento, rogato Genncio, di Battista Schelino con cui istituisce eredi universali Marc'Aurelio e Marc'Antonio, suoi figliuoli

### 7 [mazzo I]

1575 ott. 29

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento, rogato Olivero per estratto Pittarello, di Andrea Facello dei signori di Cortandone, con cui istituì eredi universali Fabrizio e Giovanni Battista, suoi figli legittimi e naturali, e legati scuti 300 d'oro a Marc'Antonio, suo figlio naturale, ove non stia in casa con detti suoi eredi

### 8 [mazzo I]

1578 feb. 11

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento, rogato De Facellis, di David Pallio di Cortandone con cui istituì suoi eredi universali Giovanni Bartolomeo, figlio di primo letto, in una metà, e Matteo Paolo e Marc'Aurelio di secondo letto nell'altra metà, si è come resta stabilito nell'instrumento d'accordo rogato Pasta

### 9 [mazzo I]

1579 feb. 16

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento, rogato Belli, di Lucia, vedova del fu Gerolamo Macello consignore di Cortandone e Monale, istituito suo erede universale Giovanni Antonio Macello di detti signori di Cortandone, con la sostituzione a favore di Carlo Macello

**10 [mazzo I]****1596 nov. 30**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento di Alessandro, fu Audino Facello di Cunico e dei signori di Coleavagno, in cui ha legato al padre don Graziasso, di lui fratello, monaco nel monastero di San Bartolomeo, ducatonì 3 annui ed instituisce in suo erede universale, nel caso non avesse figli, Ottavio suo fratello, con sostituzione di Marc'Aurelio e, in difetto di questo, i suoi figli maschi, e, non avendo maschi, i figli maschi di sua sorella, sottoponendo a fidecommissò tutti i suoi beni

**11 [mazzo I]****1602 gen. 9**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento, rogato Mondo, di Tommaso Demagistris in cui istituì erede particolare Pompeo, suo figlio, intanti domini diretti nella somma di scuti 1000 di principale ed in erede universale Leonardo, suo primogenito e venendo un postumo lo istituì nella somma di scuti 100 di diritto domino

**12 [mazzo I]****1602 nov. 11**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento, rogato Sibaldo, di Pietro Battista Maiolo, fu Secondo d'Asti, in cui ha instituito suo erede universale Francesco Maiolo, suo zio paterno, con sostituzione nei beni compresi nel fidecommissò antico di casa loro sua sorella e in tutti gli altri sostituisce per una quarta parte detta sua sorella, in altre due parti Marc'Aurelio e Fabrisio De Facelli, suoi cugini, nell'altra quarta parte il mercante schelino d'Asti

**13 [mazzo I]****1603 mag. 30**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento autentico Sibaldo di Francesco Maiolo d'Asti con legato a Paolo, figlio di Catterina Mantilla e di lui figlio naturale, in scuti mille con indumenti e alimenti sino agli anni 16, e instituisce suo erede universale Marc'Aurelio Facello, fu Audino, e Margherita, sorella di esso Mailolo e suo nipote dei signori di Cortandone

**14 [mazzo I]****1607 apr. 7**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento di Nicolò Patrone di Rivoli con cui ha instituito suo erede universale Agostino Cesare, figlio del fu Carlo Steffano, suo figlio, con le sostituzioni ivi espresse a favore dei signori Facelli.  
Rogato Bogliani

**15 [mazzo I]****1612 giu. 15**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Particola di testamento, ricevuto Gay autentica Garoppo, di Enrico Binelli d'Asti della ricognizione delle doti e legato fatto a Margherita Camerano, moglie di Teodoro suo figlio, erede instituito

**16 [mazzo I]****1615 ott. 18**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento non autentico rogato Binelli di Pietro Battista Maiolo instituita erede universale Francesca Gioanna, sua sorella, derogata con il testamento del 4 luglio 1639

**17 [mazzo I]****1619 ott. 8 - 1648**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento di Amedeo Broglia di Chieri presentato in Senato - 8 ottobre 1619.  
Atti vertiti avanti Cristoforo Fusone, presidente in Senato, delgato da Madama Reale per patenti del 22 marzo detto anno, per la resa del conto del conte Francesco Maria Broglia - 11 maggio 1648  
Conto reso da detto conte Francesco Maria Broglia dell'amministrazione avuta dei beni ed eredità del fu conte Bernardino, suo fratello, dal 29 novembre 1639 per tutto il 1647 ed approvato da detto presidente Fausone.  
Autentico Palloretto - 17 giugno 1648

**18 [mazzo I]****1622 lug. 14**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento non autentico di Pier Battista Maiolo d'Asti instituiti eredi universali per una metà Francesca Gioanna Maria, sua sorella, e nell'altra metà Pietro Francesco Facello fu Marc'Aurelio, suo cugino

**19 [mazzo I]**

**1624 apr. 27**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Merlonii del prete Bartolomeo Rebiolo di Villafranca d'Asti istituito suo erede universale Pietro Paolo Rebiolo fu Bernardino, suo nipote

**20 [mazzo I]**

**1626 ago. 16**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Gay non autentico di Olivero Capra conte d'Azano generale della religione dei Santi Maurizio e Lazzaro e referendario d'Asti: ordina una messa eddomadaria perpetua nella chiesa cattedrale d'Asti ed altare privilegiato della Madonna del Suffragio, lega ed instituisce le sue figlie Anna Catterina e Paola Margherita, per loro doti, scuti 4 mila per caduna e fardello competente.  
Instituisce eredi universali Marco Antonio, Gabriele, Giuseppe. Tommaso, tutti suoi figliuoli con sostituzione volgare, pupillare e per fidecomisso

**21 [mazzo I]**

**1632 nov. 8**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Parona di Ottavia Patrone, moglie di Marc'Aurelio Facelli di Cortandone, in cui ha instituito eredi universali Pietro Francesco e Nicolò, suoi figliuoli, egualmente con sostituzione volgare, pupillare e per fidecomisso e, mancandi i medesimi, sostituisce i di lei prossimi suoi parenti, lasciato però usufruttuario il padre Paolo Carlo Facello

**22 [mazzo I]**

**1639 mag. 3**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento del fu conte Marc'Aurelio Facelli di Cortandone

**23 [mazzo I]**

**1639 lug. 25**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento ricevuto Della Valle, instituito sigillato ed autentico Giacone, insinuatore del conte Marc'Aurelio Facello di Cortandone, instituiti eredi universali il referendario Pietro Francesco e il dottore di leggi Nicolò, fratelli Facelli suoi figliuoli, con le sostituzioni ivi fatte

**24 [mazzo I]**

**1640 mar. 17**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Attestazione ricevuta Della Valle di Francesco Maria Allasia, vicario del collegio e prepositura di Asti, con ricognizione della scrittura di testamento di Marc'Aurelio Facello di Cortandone

**25 [mazzo I]**

**1640 ago. 30**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Demagistri non autentico di Fabrizio Facello, dottore di leggi, instituita sua erede universale Angela Maria, sua figlia

**26 [mazzo I]**

**1641 lug. 28**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Cerruto autentico Rafferius di Marta Scotta d'Asti, la quale ha instituito suo erede universale il padre Bernardo Ruffino di Casarino del terzo ordine di San Francesco

**27 [mazzo I]**

**1646**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento di Gioanna, moglie del referendario Pietro Francesco Facello, non stipulato perchè prevenuta dalla morte, ma approvato da detto referendario e da questo sottoscritto

**28 [mazzo I]**

**1650 feb. 14**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Avidetti di Giambattista Cavoretto di Moncaglieri istituito erede universale Giuseppe Francesco felice, suo figlio

**29 [mazzo I]**

**1652 lug. 3**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Codicillo rogato Vignola autentico Cauda del priore Pietro Battista Maiolo, con aggiunta di redditi e beni al canonicato di San Maiolo abate istituito e legato di una cassina e beni fini d'Asti, regione al Terzo, a favore del chierico Giambattista figlio del referendario, con le sostituzioni ivi espresse  
(il documento è conservato nella serie "Canonicato di San Maiolo d'Asti" al faldone n.169 fasc.2/2)

**30 [mazzo I]**

**1653 mar. 10**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Codicillo di Pier Battista Maiolo, sacerdote d'Asti, rogato Vignola signato e sottoscritto Testa, di dichiarazione per l'erezione e il ius patronato e nomina per la messa quotidiana di cui nel di lui testamento del 4 luglio 1639 e codicilli del 22 dicembre 1649 e del 3 luglio 1622  
(il documento è conservato nella serie "Canonicato di San Maiolo d'Asti" al faldone n.169 fasc.2/2)

**31 [mazzo I]**

**1655 giu. 29**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Del Zoppo di Francesco Maria Broglia, conte di Revello, marchese di Senochies, luogotenente generale dell'armata di Sua Maestà Serenissima in Lombardia e governatore della Basca, erede istituito il marchese Vittorio Maurizio, suo figlio, con erezione di primogenitura

**32 [mazzo I]**

**1658 gen. 5**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Regie patenti del duca Carlo Emanuele II di permissione al conte referendario Pietro Francesco Facello di erigere una primogenitura in testa del conte e capitano Simone, suo figlio primogenito, nelle parti e porzioni nei luoghi di Cortandone e Monale

**33 [mazzo I]**

**1665 ago. 14**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Copia autentica De Rolandi del testamento di Pietro Francesco Facello di Cortandone e dei signori di Monale in cui istituì erede particolare il canonico Giambattista, suo figlio, nel patrimonio costituito per instrumento del 22 febbraio 1655, rogato Vignola, e conferma la goldita della cassina del Terzo, legata da Pietro Battista Maiolo. Istituì pur erede particolare il conte Simone, suo figlio, unico al secolo, in tutti i beni feudali e giurisdizionali, e lo istituì pur erede universale unisce al detto canonico con aver fatta una primogenitura per i suoi nipoti e confermata da Sua Altezza Reale Carlo Emanuele II, con nota in piede delle cose corrette in primogenitura

**34 [mazzo I]**

**1665 ago. 14**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento del conte Pietro Francesco Facello di Cortandone e Monale.  
Rogato Giacone

**35 [mazzo I]**

**sec. XVII**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Parere sottoscritto David Riccio sopra il testamento del conte e referendario Pietro Francesco Facello, del 14 agosto 1665, circa il sostenimento del medesimo e sulle primogeniture ivi erette con il suo sentimento e regolamenti

**36 [mazzo I]**

**sec. XVII**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Factum e parere dell'avvocato Spirito Giuseppe Ricciardi sopra il testamento del conte Pietro Francesco Facello del 14 agosto 1665 e primogeniture in esso fatte e circa la comprensione dei beni feudali in dette primogeniture

**37 [mazzo I]**

**sec. XVII**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Nota delle ragioni e beni feudali, castello, giurisdizione nel luogo, territorio e finaggio di Cortandone per Pietro Francesco Facello, possedute ed erette in primogenitura informi e non sottoscritte

**38 [mazzo I]**

**1666 apr. 2**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Calocero di Pietro Roero di Celle fatti eredi universali Antonio e Giovanni, suoi figlioli in eugual parte e porzione

**39 [mazzo I]**

**1669 feb. 7**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Schedula di testamento del canonico nella cattedrale di Asti Giambattista Facello istituito suo erede universale il conte Simone Facello, suo fratello

**40 [mazzo I]**

**1669 feb. 7**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Copia di testamento non autentica del canonico Giambattista Facello istituito erede universale il conte Simone Facello, suo fratello

**41 [mazzo I]**

**1679 apr. 20 - 1698 feb. 23**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Fede di morte del canonico Giambattista Facelli, canonico della cattedrale d'Asti, seguita il 19 aprile di detto anno.  
Fede di morte del conte Simone Facelli, consignore di Cortandone, seguita in esso feudo il giorno predetto

**42 [mazzo I]**

**1699 ago. 12**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Dichiarazione del padre Giovanni Angelo Bertolini di avere come confessore assistito il conte arciprete don Francesco Antonio Facello della città di Asti sino aspirato, e che di sua intenzione spiegata di voler lasciar tutto il fatto suo a suo fratello, conte Giambattista, se ne distenderà la minuta essendo in buon sentimento, ma aggravato dal male fu fuori di sè trasportato, cosichè non fu più in stato di stipulare il suo testamento, poichè morì l'8 agosto. Altra dichiarazione di Pietro Paolo Antonio Demarchi di aver pure intesa l'intenzione di detto arciprete Facelli di voler lasciare il fatto suo al conte Giambattista suo fratello e di non essere stato al caso di stipular il testamento disteso dal notaio Argenta, per essere stato dal male portato fuori di sentimento

**43 [mazzo I]**

**1700 dic.**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Attestazioni del conte di Costigliole Percivale Casasco e di Giambattista Mirano attestanti non aver conosciuto il fu Marc'Aurelio Facello, morto nel 1638, superstite il primogenito Pietro Francesco Facello, referendario, e, questo defunto, superstite il fu conte Simone, anche primogenito morto da 4 anni circa, superstite Facello primogenito richiedente

**44 [mazzo I]**

**1702 gen. 1**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Codicillo rogato Cossa autentico Chiola della contessa Diana Carosetti, vedova del conte Simone Facello di revoca del legato fatto ai conti Giuseppe e Gaspare, suoi fratelli, del censo in proprietà sopra la Città di Moncalieri, ristretto sultanto nell'usufrutto loro vita durante, dopo quale si consolidi detto censo capitale e decorrendi nel conte Giambattista Facello, suo figlio e primogenito

**45 [mazzo I]**

**1712 ago. 25**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Cossa, signato e autentico Festa, del conte Gambattista Facello istituito erede universale il conte Gaspare Filippo Pietro Francesco, suo figlio primogenito

**46 [mazzo I]**

**1712 ago. 25**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Cossa del conte Giambattista Facello di Cortandone istituì eredi particolari Filippo Gaetano, Giorgio Filippo e Ludovico, suoi figliuoli ed altri nascituri, nell'annua pensione di lire 300, giunti all'età di 45 anni, 2 mila alle figlie nate e nasciture. Istituto erede universale il conte Gaspare Filippo Pietro Francesco e consinnata la primogenitura eretta dal conte Pietro Francesco, suo avo Paterno, da esso testatore ed abbate Carlo Ignazio, suo fratello, con l'unione degli altri beni ivi

**47 [mazzo I]**

**1735 mar. 31**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Bassano della contessa Diana Beatrice, nata Capra d'Azano, vedova del conte Giambattista Facello di Cortandone, istituito suo erede universale il conte Gaspare Filippo Pietro Francesco, suo figlio



**48 [mazzo I]**

**1742 mag. 29**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento della contessa Antonia Maria Avogadro, nata Gargano, vedova del cavaliere Avogadro, nel quale istituisce in sue eredi particolari la contessa Giuliana Vianzino e la contessa Clara Facelli di Cortandone, ambe sue figlie, nella dote di lire 5000 per caduna e nell'usufrutto per metà caduna degli interessi dei Monti di Venezia e nella proprietà di essi i figliuoli della contessa Vianzino

**49 [mazzo I]**

**1753 nov. 10**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento del cavaliere Avogadro, fu cavaliere Ercole, nel quale istituisce coeredi universali usufruttuarie le di lui sorelle, contessa Clara Facelli di Cortandone e contessa Vianzino di Torricella, ed erede universale proprietario il conte Filippo Vianzino, suo nipote.  
Rogato Malaeria

**50 [mazzo I]**

**1760 set. 3**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Bassano dell'abate canonico Carlo Ignazio Facelli di Cortandone istituito erede universale il conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone

**51 [mazzo I]**

**1764 set. 17**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento rogato Bassano del conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone istituito erede universale il conte Carlo Roberto Taparelli di Lagnasco, cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, secondo scudiere di Sua Altezza Reale il duca di Savoia, capitano nel reggimento provinciale di Mondovì, di lui nipote e figlio del conte Giuseppe Taparelli di Lagnasco

**52 [mazzo I]**

**1764 set. 17**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento del conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, del fu conte Giamabattista, in cui riconosce le doti della contessa Clara Maria Facella Avogadro, sua consorte, e lega alla medesima tutti i denari e mobili e l'usufrutto della cassina denominata di Terzo, in bosco di Lagnino, e la casa di sua abitazione e l'interesse dei capitali ivi specificati.  
Più ha legato in aggiunta della dote del canonicato eretto sotto il titolo di San Maiolo lire 120 annue, al provvisto pro tempore al medesimo, con il carico di far la sua residenza a termini dell'erezione del medesimo.  
Ed istituisce in suo erede universale nel feudo, beni e redditi di Cortandone il conte Roberto Tapparello di Lagnasco, di lui pronipote

**53 [mazzo I]**

**1764 set. 17**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento della contessa Clara Maria Facelli Avogadro di Cortandone, figlia del fu cavaliere Ercole Avogadro, moglie del conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, in cui, dopo vari legati, ha istituito in suo erede universale il prefato conte Gaspare Filippo Facelli, di lei marito

**54 [mazzo I]**

**1768 mag. 5**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Codicillo del conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone in cui, oltre quanto legato nel di lui testamento a Giacomo Stroppiano, Innocenzo e Giacomo, fratelli Zenoni, nel di lui testamento del 17 settembre 1764, lega la somma di lire 300 da pagarli dopo due anni dal suo decesso

**55 [mazzo I]**

**1768 mag. 13**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Attestazione giudiciale giurata autentica Massa del protomedico Giovanni Tommaso Argenta e medico Giuseppe Vigna d'Asti deponenti della malattia e morte del conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone e Monale, seguita il 7 detto maggio, senza prole, istituito in suo erede, nel testamento del 17 settembre 1764, il conte Carlo Roberto Taparelli, suo pronipote

**56 [mazzo I]**

**1770 gen. 19**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Attestazione giudiciale ricevuta Massa del medico Giuseppe Andrea Vigna e Innocenzo Zuccone d'aver conosciuto l'abate Giuseppe Filippo Gaetano e il cavaliere Giorgio Filippo, fratelli Facelli di Cortandone, del fu conte Giambattista d'Asti, ed essere detto cavaliere defunto in stato nubile il 24 aprile 1752, e detto abate in stato sacerdotale il 10 aprile 1758, superstite il fu Gaspare Filippo Facelli, loro fratello primogenito

**57 [mazzo I]**

**1770 ago. 20**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Codicillo della contessa Clara Maria Facello Avogadro di Cortandone, vedova del conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, in cui oltre il legato già fatto alla Compagnia del Carmine della città di Asti, lega alla medesima altre lire 70, inoltre sendo passata a miglior vita, dopo il di lei testamento del 13 maggio 1768, la contessa di Vianzino, di lei sorella, ha legato lire 2000, che aveva legato alla medesima, ai figli maschi del di lei figlio primogenito, e lega pure alle damigelle sorelle e figlie dello stesso conte lire 500. Dichiarò di niun effetto il legato fatto nel suddetto suo testamento a Gioacchino Zuccone di lire 2000, le quali lega al detto Innocenzo di lei cocchiere e a Giovanni Stroppiano lire 100

**58 [mazzo I]**

**1787 mar. 12**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento della contessa Clara Maria Avogadro, moglie e contessa del fu conte Gaspare Filippo Facelli, figlia del fu cavaliere Ercole Avogadro, stato aperto il 12 marzo 1787, giorno del suo decesso, nel quale ha istituito in suo erede universale il conte Carlo Roberto Tapparelli di Lagnasco. Ha istituito in eredi particolari il conte e la contessa Vianzino per 2 mila caduno, la contessa Calbiana, nata Vianzino, lire 2 mila, i domestici di casa, la Compagnia del luogo, eretto un letto per donna incurabile nell'ospedale d'Asti, ed un anniversario nella chiesa del Carmine, all'abate Saluzzo, canonico della cattedrale d'Asti, mezza dozzina di posate d'argento. Presentato il 26 settembre 1780 e aperto il 12 marzo 1787

**59 [mazzo I]**

**1787 mar. 20**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento di quitanza passata da Innocenzo e Giacomo, fratelli Zucconi, e Cristina Gola a favore del conte Carlo Roberto Taparelli di Lagnasco, cioè detto Innocenzo Zuccone di lire 2000 ed altri somma ivi specificata, in soddisfazione dei legati fatti dal fu conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, nel di lui testamento del 17 settembre 1764 e della contessa Clara Maria Avogadro, nel di lei testamento del 27 settembre 1780

**60 [mazzo I]**

**1787 mar. 22**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Scrittura di buona fede tra Margarita Rainera e Giacomo Zuccone per la continuazione del pagamento dell'annua pensione stabilita dal conte Carlo Roberto Taparelli, in adempimento al prescritto da detto testamento del fu conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone, con diverse altre quietanze passate da altri legatari

**61 [mazzo I]**

**1787 apr. 9**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento di quitanza passata dagli amministratori dell'Ospedale degli infermi della città di Asti a favore del conte Carlo Roberto Taparelli di Lagnasco della somma di lire 6000 in soddisfazione del legato fatti dalla contessa Clara Maria Facella Avogadro di Cortandone, nel di lei testamento del 27 settembre 1780, per l'istituzione di un letto di incurabile nel detto ospedale per una donna, mediante la cessione fatta da detto ospedale di due capitali censì ivi specificati, con la riserva della nomina a favore di detto conte di Lagnasco e dei suoi primogeniti in infinito

**62 [mazzo I]**

**1787 apr. 12**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento di quitanza passata da Giacomo Filippo Stroppiana a favore del conte Carlo Roberto Taparelli di Lagnasco della somma di lire 1116.5, oltre gli abiti e mobili ivi specificati, stati legati dal conte e contessa di Cortandone nei rispettivi loro testamenti del 17 settembre 1764 e 9 aprile 1787

**63 [mazzo I]**

**1787 ago. 23**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instromento di quitanza passata dai Padri del Carmine della città di Asti a favore del conte Carlo Roberto Taparello di Lagnasco della somma di lire 600, stata legata dalla contessa Clara Maria Avogadro Facelli di Cortandone, nel di lei ultimo testamento del 27 settembre 1780, mediante l'obbligazione della celebrazione di una messa cantata ed altre dieci basse all'altare delle Beata Vergine del Carmine, annualmente e in perpetuo, quali lire 600 detti Padri hanno convertite nell'acquisto dei beni ivi specificati

**64 [mazzo I]**

**1788 mag. 31**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Quitanza a favore del conte Roberto Taparelli di Lagnasco da Rosa Gola Abrardi della somma di lire 300, per un legato lasciato dalla contessa di Cortandone Clara Maria Avogadro Facelli, con suo testamento del 26 settembre 1780

**65 [mazzo I]**

**1790 feb. 13**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Quitanza del conte Giulio e contessa Teresa, madre e figlio Vianzino e contessa Regina Vianzino a favore del marchese Cesare Tapparelli d'Azeglio.  
Rogato Giachetti

## Serie 10: Contratti di matrimonio

34 unità archivistiche

**1 [mazzo I]** **1576 giu. 25**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Crova di ricognizione di dote di David Palio di Cortandone con donazione a favore di Catterina Pannate, sua seconda moglie

**2 [mazzo I]** **1584 apr. 14**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Dalforno di dote a Giulia Camerano, futura sposa del notaio Antonio Mondo, di scuti 500

**3 [mazzo I]** **1596 ago. 20**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Doglio, per estratto autentico Bassetti, di costituzione di dote del medico di Rivoli, Nicolò Patrone, a Ottavia e Marc'Aurelio, giugali Facelli, di scuti 1500 e Marc'Aurelio fa l'augmento di scuti 500

**4 [mazzo I]** **1601 giu. 30**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Aragus autentico Pancalbo di costituzione di dote a Vittoria Proverco, sposa di Fabio Scalenghe dei signori di Piossaco, con assegnazione di tanti tassi e censi ivi designati

**5 [mazzo I]** **1602 ott. 20**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di quitanza di Domenico e Vincenzo fratelli d'Andorno per doppie 150 e fiorini 9 a favore di Domenico Corrado Ponzio di Cinaglio, per le doti di Maria, moglie di detto Vincenzo

**6 [mazzo I]** **1603 set. 22**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Dozza di costituzione di dote a Margarita Zanetta e per essa ad Antonio Pelletta di Cortandone di ducatonì 5000, ricevutane 4000 da Ottavio ed Antonio, padre e figlio Pelletta, suocero e marito di detta Margarita Zanetta di Gassino, con donazione ivi da Ottavio Pelletta al suo figlio fatta di tutti i beni feudali ed allodiali posseduti in Cortandone e la casa sita nella città d'Asti, il tutto a norma dei capitoli matrimoniali ivi inserti

**7 [mazzo I]** **1605 gen. 31**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello autentico Festa di costituzione di dote di Milano Camerano di scuti 2500 a Margarita, sua figlia e sposa di Teodoro Binelli, con intervento di Enrico Binelli, padre, pagati scuti 300 in rogito e i restanti fra 8 anni, con l'interesse al 6% con la debita rinuncia a favore di detto Camerano padre

**8 [mazzo I]** **1610 giu. 30**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello autentico Valle di quitanza di Enrico Binelli a Milano Camerano di scuti 1700 e scuti 50 d'aumento monetale d'essi e ciò a conto ed in dedazione delle doti di Margarita Camerano, moglie di Teodoro Binelli, portate dall'instromento dotale del 31 gennaio 1605, rogato Pittarello

**9 [mazzo I]** **1618 set. 20**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Rosso di ricognizione di Marc'Aurelio Facello di quanto ha ricevuto da Ottavia Patrone di Rivoli, sua consorte, ascendente a scuti 5327 che assicura in specie sopra le pezze di terra ivi designate e coerenziate

**10 [mazzo I]** **1626 gen. 17**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Gay di costituzione di dote di Virginia e Laura, madre e figlia Re, a Giovanni Francesco e Giovanni Antonio, padre e figlio de Macelli di Cortandone, della metà a caduna di esse di tutti i beni descritti e coerenziati al piè di questo instromento e per fondi dotali inestimati con i patti e riserve in esso fatti

**11 [mazzo I]**

**1626 feb. 11**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Morando di costituzione di dote fatta da Gianbattista Fresia di Casteletto Merli a Gioanna, di lui figlia e sposa di Pietro Francesco Facello, avvocato fiscale in Asteggiana, figlio dell'avvocato Marc'Aurelio, di scuti 6 mila, facendo detti padre e figlio Facelli l'aumento di scuti 1000

**12 [mazzo I]**

**1643 dic. 5**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Parona di deposito fatto dal referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone di lire 1200 di dote costituita a Paola Margarita Capra d'Azano nel suo ingresso nel monastero di Asti di Sant'Agnese, per residuo prezzo della cassina La Longoria, con quitanza finale di Marc'Antonio e Tomaso a detta Paola Margarita fratelli e sorelle Capra d'Azano

**13 [mazzo I]**

**1649 ago. 27**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Magistris di costituzione di dote di Anna Margarita Garetto vedova Beruto e moglie di Giulio Cesare Albertasso d'Asti in lire 1000 a detto suo marito

**14 [mazzo I]**

**1652 dic. 24**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Proura di Lucrezia, figlia del fu senatore Guglielmo Camerano, vedova del fu Nicolò Facello, per esigere le sue doti da Pietro Francesco Facello, tutore di Aurelio, Teodoro e Nicolò, suoi figli

**15 [mazzo I]**

**1653 mag. 8**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vignola di costituzione di dote spirituale a Margarita, figlia del referendario Pietro Francesco Facelli, con deposito di doppie 200 in mani del medico Paolo Vacca, in occasione dell'ingresso nel monastero del Gesù in Asti, con il livello di lire 24

**16 [mazzo I]**

**1654 giu. 16**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vignola di quittance e rinuncia della monaca suor Angela Maria, al secolo Margarita, figlia del referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone ed a favore di questo per la dote spirituale di doppie 200 e fardello

**17 [mazzo I]**

**1654 ago. 30**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Scrittura originale dei capitoli matrimoniali tra il conte Simone Facello dei signori di Cortandone e la damigella Gerolina, figlia del conte Francesco Roero di Monteu Santo Stefano e di Castagnito, con la promessa del conte Michele Roero, fratello, di pagare lire 15 mila per la dote oltre il fardello e mediante la rinuncia a suo favore

**18 [mazzo I]**

**1654 set. 10**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Massera di costituzione di dote della damigella Geromina, figlia del fu conte Francesco Roero di Monteu, di lire 10 mila costituite dalla contessa Gioanna e conte Michele, madre e figlio Roero, e per detta damigella al conte Simone Facello di Cortandone, figlio del referendario Pietro Francesco, con rinuncia a favore del fratello di sue ragioni

**19 [mazzo I]**

**1660 apr. 1**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Gastaldo di dote alla damigella Diana Cattarina Cavoretto, sposa del conte Simone Facello di Cortandone, di ducatonì 2000

**20 [mazzo I]**

**1662 apr. 21**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Massera di quittance del conte Pietro Francesco e Simone, padre e figlio Facelli di Cortandone, al conte Michele Roero di Monteu di lire 7400, compimento delle 10 mila di dote costituito a Gerolama, moglie del conte Simone Facello, di cui nell'istromento del 10 settembre 1654

**21 [mazzo I]**

**1673 mag. 31**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Camerano di quitanza di dote spirituale di ducatonì 500 da lire 4.10 alla monaca nel monastero di Gesù d'Asti, suor Maria Cattarina, al secolo damigella Gioanna, figlia del conte Simone e contessa Gerolama Roero di Monteu, giugali Facelli, con il livello di ducatonì 6 e rinuncia generale delle sue ragioni a detto conte Simone Facello, suo padre

**22 [mazzo I]**

**1695 set. 7**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Reinotto di costituzione di dote spirituale a favore della damigella Angela Maddalena, figlia del conte Simone Facello di Cortandone, per rendersi monaca nel monastero di Santa Maria Maddalena d'Asti, di lire 2500 depositate nelle mani del conte Giovanni Battista Patrìto di Diano e pagamento di lire 700, stessa specie alle Madri per la provvista del fardello e vesti

**23 [mazzo I]**

**1702 nov. 9**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Degioanni di costituzione di dote alla damigella Rosa Teresa, figlia del conte Simone Facello, sposa del conte Carlo Taparello di Lagnasco, figlio primogenito del conte Benedetto Taparello, governatore della città di Savigliano, di lire 18 mila, pagate dal conte Giambattista Facello, fratello, a cui ha rinunciato detta damigella alle sue ragioni

**24 [mazzo I]**

**1711 dic. 23**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di rinuncia della damigella Teresa Francesca Benedetta Facella, figlia del conte Giambattista Facello di Cortandone e Monale, giudizialmente seguito, in seguito a regia patente del 20 detto settembre, per l'ingresso della medesima nel monastero di Gesù, a favore del detto conte suo padre, che si è obbligato pagare la dote spirituale di lire 3000 e l'annuo livello di lire 30

**25 [mazzo I]**

**1711 dic. 24**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di costituzione di dote spirituale alla damigella Teresa Benedetta, monaca nel monastero del Gesù di Asti, di lire 3000 depositate in mani di Pietro Giovanni Bianco d'Asti, con rinuncia di sue ragioni a favore del conte Giambattista Facello di Cortandone, suo padre e suoi primogeniti, oltre l'annuo livello

**26 [mazzo I]**

**1715 lug. 8**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di costituzione di dote spirituale di lire 3000 alla damigella Clara Maria Ottavia Facello, figlia del fu conte Giambattista Facello di Cortandone e Monale, con rinuncia di quella a favore del conte Gaspare Filippo, figlio primogenito, in dipendenza d'abilitazione per regie patenti dell'8 giugno percorso di delegazione al detto Prefetto d'Asti, avanti cui è seguito detto instrumento

**27 [mazzo I]**

**1715 lug. 10**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di costituzione di dote di lire 3000 con deposito d'esso in mani del cappellano di San Secondo d'Asti, Giovanni Tommaso Pagliano, per la damigella Clara Maria Ottavia Facella, con promessa della rinuncia, due mesi prima di sua professione nel monastero del Gesù, a favore del conte Gaspare Filippo, suo fratello e figlio primogenito del conte Giambattista Facello di Cortandone

**28 [mazzo I]**

**1716 ago. 20**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di quitanza di dote spirituale dalla monaca suor Angela Maria Clara Felice, al secolo nominata damigella Clara Maria Ottavia, di lire 3000 ed annuo livello di lire 30, con rinuncia a favore del conte Gaspare Filippo, figlio primogenito del conte Giambattista Facello di Cortandone, mediante l'affittamento fatto al mercante Alessandro Botta d'Asti della cassina detta la Torretta, per anni sei, per l'annuo fitto di lire 800 e l'anticipata di lire 300, pagate a detta monaca Facella e al monastero del Gesù d'Asti

**29 [mazzo I]**

**1722 mag. 22**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instromento rogato Starda d'obbligo del conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone verso il conte Giuseppe Taparello di Lagnasco di lire 997, residui interessi dovuti per la dote della contessa Rosa, vedova del conte Carlo Taparello, di cui detto conte Giuseppe resta erede universale, pagabili fra anni sei allora prossimi

**29/2 [mazzo I]**

**1723 apr. 7**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Costituzione di dote alla damigella Maria Avogadro, sposa del conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello di Cortandone, di lire 14 mila

**30 [mazzo I]**

**1723 nov. 16**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instromento rogato Pittarello di costituzione di dote spirituale di lire 3000 ed annuo livello di lire 30 alla damigella Ellena Maria Facella, monaca nel monastero dei Santi Spirito ed Anna d'Asti, con rinuncia di sue ragioni al conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone, suo fratello primogenito, quella costituente

**31 [mazzo I]**

**1723 nov. 17**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instromento ricevuto Pittarello di costituzione di dote spirituale alla damigella Elena Maria, figlia del fu conte Giambattista Facello di Cortandone e Monale, per l'ingresso di detta damigella nel monastero dei Santi Spirito ed Anna della città di Asti di lire 3000, oltre il fardello e l'annuo livello di lire 30, fatte dal conte Gaspare Filippo, figlio primogenito, suo fratello, con deposito di lire 3 mila appresso il mercante Alessandro Antonio Botta d'Asti

**32 [mazzo I]**

**1733 mag. 15**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Instromento rogato Zuccale di quitanza del conte Giuseppe Lorenzo Taparelli di Lagnasco a favore del conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone di lire 997, portate dall'instromento del 22 maggio 1722, rogato Strada, per interessi della dote della contessa Rosa Taparelli nel 1702

**33 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Parere scritto da Giuseppe Bendetto Piselli e Spirito Giuseppe Riccardi sopra la successione della contessa di Cortandone al conte Capra, suo padre, in concorso del fratello

## Serie 11: Letto d'incurabili

9 unità archivistiche

**1 [mazzo I]** **1787 mar. 12**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Testamento della contessa Clara Maria Facelli di Cortandone per cui istituisce un letto incurabile nell'Ospedale d'Asti

**2 [mazzo I]** **1787 giu. 17**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Nomina del conte Roberto Taparelli di Lagnasco al posto d'incurabile nell'Ospizio degli infermi della città di Asti, stato eretto dalla contessa di Cortandone con suo ultimo testamento, a favore di Anna Maria Bertet fu Giovanni Antonio nata Villani già Creada

**3 [mazzo I]** **1799 giu. 12**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Copia di atto di nomina di un letto d'incurabile nell'Ospedale degli infermi in Asti a favore di Rosa Gola. Ricevuto Enrico

**4 [mazzo I]** **1838 set. 27**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Lettera dell'Amministrazione dell'Ospedale d'Asti di ammissione di Teresa Pigella, vedova Picasso, all'uso del letto d'incurabili di proprietà del marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio, quale erede mediato della conte Facella

**5 [mazzo I]** **1847 nov. 6**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Copia di atto di nomina fatto dal marchese Roberto Taparelli d'Azeglio di Lucia Maria Catterina Pillione alla goldita del letto incurabile con la relativa corrispondenza

**6 [mazzo I]** **1860 lug. 2**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Lettera del marchese Roberto Taparelli d'Azeglio di nomina di Orsola Valerio, vedova Gambrosier, alla goldita del suddetto letto incurabile e corrispondenza relativa

**7 [mazzo I]** **1868 set. 25**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Lettera scritta dall'Avvocato Ferrero, a nome del marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio, alla Civica Amministrazione dell'ospedale degli infermi di Asti per notificare la nomina della maestra Teresa Ferrero, vedova e nata Marocco, al letto incurabile, fondato dalla contessa Clara Maria Facelli di Cortandone, e corrispondenza relativa

**8 [mazzo I]** **1871 gen. 20**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Lettera del marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio alla Civica Amministrazione dell'ospedale degli infermi di Asti per annunziare la nomina di Domenica vedova Meynardi al letto di incurabile, fondato dalla contessa Clara Maria Facelli di Cortandone, con la corrispondenza relativa

**9 [mazzo I]** **1877 feb. 6**

Collocazione: 155, stanza: Archivio

Lettera e dichiarazione del marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio alla Civica Amministrazione dell'ospedale degli infermi di Asti per annunziare la nomina di Angela Rivoira del fu Giuseppe da Pianezza al letto di incurabile, fondato dalla contessa Clara Maria Facelli di Cortandone nel suddetto ospedale



## **Serie 12: Erezione di benefici**

8 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**1508 apr. 4**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Bolla di papa Giulio II di unione di due luoghi di Catterina de Macello, vedova di Battistino Scarampo, che possedeva sovra il moleggio d'Asti, alla parrocchiale di Santa Maria di Cortandone, patronato dei signori Macelli, consignori di detto luogo di Cortandone  
(pergamena con sigillo pendens)

### **2 [mazzo I]**

**1519 ago. 25**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Donazione fatta da Luchino e Bernardino, fratelli Scarampi fu Guglielmo, consignori di Monale, a favore di Cristoforo Scarampo, loro cugino germano, delle ragioni compenti nel patronato e ragione di nominare il rettore della chiesa parrocchiale di Santa Maria di Monale  
(pergamena)

### **3 [mazzo I]**

**1568 gen. 19**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instrumento, rogato Borelli autentico Festa, d'erezione di beneficio semplice sotto il titolo della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, nella chiesa collegiata di San Secondo del mercato d'Asti, con la dotazione della cassina e beni nelle fini di Mongardino, ivi fondato e dotato da Carlo Francesco Camerano d'Asti con il ius patronato ivi dettagliato

### **4 [mazzo I]**

**1673 giu. 23**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instrumento rogato Valle di concessione del capitolo della collegiata di San Secondo d'Asti della cappella di Santa Lucia ad Aurelio, Teodoro e Nicolò Facelli di Cortandone e Giulia Maria, Carlo Antonio, Francesco Ignazio ed altri fratelli e sorelle, figli della fu Contessa Lucrezia Canera Camerano, per erigere il beneficio semplice istituito dal fu Carlo Francesco Camerano, dotato e fondato per instrumento del 19 gennaio 1658, rogato Borello, con facoltà di far dipingere le armi e costruire in essa cappella la sepoltura per detti Facelli, Canera e Camerano e suoi successori

### **5 [mazzo I]**

**1688 mar. 12 - 1711 lug. 1**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Estratto autentico Vinea di ius patronato del beneficio semplice di Santa Lucia, eretto nella chiesa cattedrale d'Asti, istituito sotto il titolo della Natività di Nostro Signore, con il peso di tre messe edomadarie al provvisto di detto beneficio.  
Testimoniali di comparsa con procura autentica Grossus del conte Amedeo Lanera in capo al conte Lodovico Francesco Maria Canera, suo nipote, per presentare e nominare al suddetto beneficio stante la vacanza del medesimo abate Carlo Ignazio Facello

### **6 [mazzo I]**

**1711 set. 9 - 1716 set. 26**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Fede autentica Roveda, podestà di Mongardino, dei beni posseduti dall'abate Facello, siti nelle fini di esso luogo ed a colonna degli eredi Camerano.  
Ordinanza dell'Intendente d'Asti tra l'abate Facello e la Città d'Asti, dichiarando detto abate non possedere beni sul territorio d'Asti, ma solo in Mongardino, come dalla fede ivi presentata del Pretore di detto luogo, a detta Città comunicata e di monizione per la misura dei beni da detto abate posseduti per il beneficio di Camerano

### **7 [mazzo I]**

**1711 set. 9**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Bolla di Innocenzo Millica Vacca, vescovo d'Asti, con immissione in beneficio a favore dell'abate Carlo Ignazio Facello, provvisto del beneficio semplice sotto il titolo della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, eretto nella chiesa collegiata di San Secondo del mercato d'Asti ed altare di Santa Lucia.  
Autentico Arditus

**8 [mazzo I]**

**1762**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Tipo dei beni aggregati alla cassina propria del beneficio sotto il titolo di Santa Lucia, ossia Natività del Signore eretto nella cattedrale di San Secondo d'Asti, situata sopra le fini di Mongardino con una fede di catastro, ed un ordinato della Comunità di detto luogo di Mongardino  
(contiene disegno)

## **Serie 13: *Enfiteusi di Cortandone***

12 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**1566 gen. 11**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Concessione in enfiteusi , ossia in omaggio, fatto da Carlo e Ottaviano de Facelli, consignori di Cortandone, a Gioanino, Giovanni Maria e Paolo, padre e figli Stradella, di una pezza di prato sopra le fini di Cortandone, alla Bocca di Mazza, e di un sedime con orto ove si dice al giardino ed una pezza di terra e vigna, in Cuccarel, mediante l'annuo fitto di misure 10 di barbiato e due roide, una da uomo e l'altra da donna

### **2 [mazzo I]**

**1565 dic. 1**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Concessione in enfiteusi fatta da Ollivero Cappello, a suo nome e di Andrea ed Audino fratelli Facelli, a favore di Biagio Deservio di una pezza di terra vincata, bosco e gerbido di giornate 15, situate nelle fini di Cortandone, regione di Monteaudasso, ossia alla Caravassa, mediante l'annuo fitto di misure 17 di grano barbiato e tre roide da uomo

### **3 [mazzo I]**

**1577 mag. 29**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Libello autentico Vallara a sporto al Prefetto e Governo d'Asti, da Giovanni Antonio Carlo ed Ottaviano, zio e nipote de Macelli, ed Odino de Facelli, a nome anche di Fabrizio e Gianbattista Facelli, nipoti, consigori di Cortandone, con decreto di citazione a tutti ivi in nota descritti in particolari renitenti al pagamento delle roide da uomo e donna, caponi, censi e fitti in recognizione della semovenza del castello delle proprietà enfiteotiche, per obbligarli al pagamento di esse

### **4 [mazzo I]**

**1613 ott. 29**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instrumento rogato Carbone di riconoscenza di Melchior Campia fu Baldassar di Maretto, tener in omaggio perpetuo di Marc'Aurelio Facello, dei signori di Cortandone fu Audino, di una pezza di terra, viti, prato, castagneto, bosco e gerbo, fini di Cortandone, regione alla fontana di Madonna, ossia campo rotondo, per cui paga, ogni anno, 12 misure di grano barbiato, un capone, più un'altra pezza di bosco e gerbo, in dette fini, a campo rotondo, sotto il fitto annuo di misure 6 di barbiato ed un capone e giura fedeltà

### **5 [mazzo I]**

**1615 nov. 16**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instrumento rogato Carbone di ricognizione di Bartolomeo Campia di Cortandone di possedere in enfiteusi due parti delle tre di una pezza ivi descritta, in monte Audario, pagando annualmente le taglie ed il fitto di misure 8 di barbiato, 2 capponi, 2 roide da uomo e una da donna, di diretto dominio di Marc'Aurelio Facello

### **6 [mazzo I]**

**1620 mag. 4**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Scrittura di concessione di Pietro Gardo di tenere in enfiteusi perpetua una pezza di terra coltiva per tanto quanta mediante l'annuo canone, o sia fitto, di un'emina di barbiato, per caduna giornata, e mediante scuti 6 per giornata possa franchitare detta pezza, sita nelle fini di Cortandone, regione di Rivalma

### **7 [mazzo I]**

**1643 ago. 12**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Vendita del referendario Pietro Francesco Facello, dei signori di Cortandone, al conte Ottavio Pelletta, dei medesimi signori, di una casa e giornate 2 di beni nelle fini di Cortandone, alla Bertinassa, altrevolte enfiteotica semovente dal castello di detto luogo di Cortandone

### **8 [mazzo I]**

**1645 gen. 3**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Dazione in paga di Pietro Paolo Magno al referendario Pietro Francesco Facello, consignore di Cortandone, di una casa con sedime, situata nel luogo di Cortandone, con concessione in enfiteusi fatta dal suddetto referendario al suddetto Magno della suddetta casa, mediante l'annuo fitto di ducati 3 cadun anno

**9 [mazzo I]**

**1662 set. 11**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instromento rogato Pianezza di concessione in enfiteusi fatta dal conte Pietro Francesco Facello di Cortandone a Tommaso e Giannina Stroppiana, giugali Morchi, o sii Sella di esso luogo, di una casa e casetta contigua sedime ed orto, nel ricetto di detto luogo, mediante l'annuo canone di un ducato da lire 4.10, con una rosa da donna ed un polastro, al primo d'agosto di caduno anno

**10 [mazzo I]**

**1704 lug. 16**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Lettera originale per memoria di concessione in enfiteusi ad Antonio Varisella, fu Giacomo, dal conte Gianbattista Facello di Cortandone, mediante l'annuo canone di emine 4 e mezza di barbiato d'alcuni beni dipendenti da detto castello, a questo riuniti per la morte di Giovanni Domenico Varisella, fu Giacomo, senza prole mascolina, con la promessa di ridurre la presente in instromento

**11 [mazzo I]**

**1726 giu. 15**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Ordinanza del conte Gaspare Felice Facello di Cortandone contro Diego Venturello, per tagliamento di piante nei beni enfiteutici prato, terra e bosco, con attestazioni e fede di catasto

**12 [mazzo I]**

**1806 mag. 1**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Atti civili seguiti nanti il Tribunale di prima istanza d'Asti, in una causa del marchese Cesare Tapparelli di Lagnasco per la riscossione dei canoni dovuti da Diego Venturello, per varie pezze di beni stati concessi in enfiteusi dal fu conte Roberto Taparelli di Lagnasco, site nel territorio di Cortandone, regione della Garavella, con sentenza in fine di condanna al pagamento di detti canoni dovuti

## Serie 14: *Enfiteusi d'Asti*

20 unità archivistiche

### 1 [mazzo I]

1629 giu. 25 - 1761 nov. 10

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Ristretto di instrumenti ed investiture dei beni enfiteotici dal 1363 al 1602 datato XVII secolo.  
Fede autentica Rogino negativa essenti nei registri della città di Asti alla colonna di Secondo Bagnera alcun prato a Tanarello.  
Fede autentica Scotti, segretario di Intendenza, siccome la pezza di campo, fini d'Azano, posseduta dall'abate Facelli, detta di Schellino, di giornate 4.47 di suo prebenda, attese le concessioni esser ristretto in misura giornate 2.4 ed il registro a dette 10 e un quarto

### 2 [mazzo I]

1517 lug. 16

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instromento, rogato Barberis autentico Bassano, di franchitazione di Stefano e Baldassar Perona della metà di giornate 20 in Tanarello di enfiteusi concessati dal Capitolo e Prebenda di Santa Croce, di cui in instromento 5 ottobre 1509, rogato Barberis, per cui pagarono d'annuo canone scuti 20 d'oro del sole ed investitura a favore di Antonio Bosio di una casa e due botteghe, site in Asti, sua propria, sottomessa all'annuo canone di scuti 10 d'oro, pagabili alla festa di San Luca

### 3 [mazzo I]

1549 nov. 5

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Concessione in enfiteusi fatta da Bedino e Battista, fratelli Vigna, a favore di Pietro Maiolo di diversi beni situati nelle fini d'Asti ivi specificati, Sessant e Serravalle, con consenso dei canonici di Santa Maria Nuova di detta città d'Asti, che di vigna tenevano in enfiteusi da detti canonici, mediante l'annuo fitto di ducati 10 e mezzo d'oro, pagabili a detti canonici con patto che il detto Pietro Maiolo potesse affranchirsi dal suddetto canone.  
Con instromento d'affranchimento del suddetto canone mediante un capitale di ducati 110 del 20 novembre 1637

### 4 [mazzo I]

1551 gen. 9

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instromento rogato Delforno autentico Bassano, di investitura del Capitolo e Prebenda di Santa Croce d'Asti di giornate 10, in Tanarello, a Giovanni Baiverio, mediante l'annuo canone di scuti 10 d'oro

### 5 [mazzo I]

1565 apr. 4

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instromento, rogato Gianuzzi autentico Starda, di investitura del Capitolo e Canonico di Santa Croce d'Asti delle giornate 10, in Tanarello, a favore di Gioanna Maria Mesuario, mediante l'annuo canone di scuti 10 d'oro

### 6 [mazzo I]

1602 gen. 9

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instromento rogato Gay autentico Bassano di investitura del capitolo e prebenda di Santa Croce d'Asti della pezza di prato di giornate 10, in Tanarello, a favore di Stefano Musso e Baldassar Roasio, acquistate da Nicolao, fu Giovanni Maria Masinaro, investito con instromento del 4 aprile 1565, mediante l'annuo canone di scuti 10 d'oro e di altrettanti di laudemio pagati

### 7 [mazzo I]

1623 lug. 7

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instromento rogato Penna autentico Stura di investitura del capitolo e prebenda di Santa Croce d'Asti, regione del Tanarello, a favore del dottore di leggi Marc'Aurelio Facelli, mediante l'annuo canone di scuti 11 d'oro del sole e altrettanti pagati per il laudemio.  
Altra copia autentica Bassano

### 8 [mazzo I]

1663 gen. 31

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Fede sottoscritta Rosso agrimensore di Celle di misura di una pezza di terra, fini d'Asti, ragione in Cisarella, ossia Canica, propria del canonico Manera, ritrovata di giornate 13.26.9, più una consegna del canonico Sebastiano Rovera per il registro di Catterina Bassis, affetti al canonico di Santa Croce di giornate 29.7

**9 [mazzo I]**

**1673 lug. 28**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instrumento non autentico di transazione tra Giovanni Redolfo Cutarano, luogotenente colonello di milizia, ed il Capitolo della cattedrale d'Asti, per cui mediante la trasmissione delle giornate 12 di terra in Tanarello, sottoposte ad enfiteusi verso detto Capitolo, questo fa quittance di fitti di ducati 10 annui non pagati e portati da sentenza del 2 settembre 1672

**10 [mazzo I]**

**1746 giu. 17**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bassano di immissione in possesso del canonicato e prebenda di Santa croce d'Asti a favore del canonico Giovanni Maria Torchio, provvisto per bolla di Benedetto XIV dell'8 maggio 1746

**11 [mazzo I]**

**1749 giu. 13**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Fede sottoscritta Bassano di vendita e cambio di giornate 9 , nella regione Cantalupa, a favore della prebenda canonica di Santa croce d'Asti

**12 [mazzo I]**

**1768 dic. 31**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Progetto di transazione sottoscritto dall'avvocato Angelo Conti approvato dagli avvocati Francesco Fantolini e Vittorio Bosco sovra le giornate 10 di prato al Tanarello, pretesa devoluta dal Capitolo della cattedrale d'Asti e prebendario di Santa Croce, canonico Bosco, in odio del conte Roberto Tapparelli di Lagnasco e Cortandone

**13 [mazzo I]**

**1770 apr. 2**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Parcella delle spese sottoscritta Oregus sigillata con quittance dei pagamenti dovute farsi per rapportar la bolla pontificia del 9 febbraio 1769 dal conte Roberto Taparelli di Lagnasco e Cortandone

**14 [mazzo I]**

**1769 feb. 9**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Bolla del papa Clemente XIV di delegazione del Vescovo d'Asti per l'approvazione della convenzione seguita tra il conte Carlo Roberto Taparello di Lagnasco ed il Capitolo della cattedrale d'Asti ed il canonico prebendato di Santa Croce, con nuova concessione in enfiteusi di giornate 10 di terra, nelle fini d'Asti, regione del Tanarello, mediante l'annuo canone di scuti 12 e mezzo d'oro (pergamena con sigillo pendens)

**15 [mazzo I]**

**1770 mar. 20**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Rescritto senatorio di concessione del regio exequatur per l'esecuzione della bolla del papa Clemente XIV di commissione al Vescovo di Asti per l'approvazione della transazione seguita tra il conte Roberto Taparello di Lagnasco e il canonico Lorenzo Bosco, professore del canonicato e prebenda di Santa Croce, per la rinnovazione della concessione in enfiteusi di giornate 10 di prato, sulle fini di Asti, regione del Tanarello

**16 [mazzo I]**

**1770 lug. 6**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bassano di transazione tra il capitolo e prebenda canonica di Santa Croce d'Asti ed il conte Carlo Roberto Tapparelli di Lagnasco e Cortandone, sovra la caducità dell'enfiteusi delle giornate 10 di prato fini di Asti, regione Tanarello, con la figura di detto prato in fine

**17 [mazzo I]**

**1787 gen. 29**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Affranchimento fatto dal Capitolo della cattedrale d'Asti, secogionto il canonico Gerolamo Bosco, provvisto del canonicato e prebenda di Santa Croce delle giornate 10 di prato e campo, situate sovra le fini di Asti, regione di Tanarello, semoventi dal diretto dominio di detta prebenda, e possedute dal conte Roberto Taparello di Lagnasco, in dipendenza della transazione del 6 luglio 1770, mediante il capitale di lire 2250, pagate cioè lire 250 nel rogito e lire 2000 con la cessione di un capital censo verso la sacrestia di detta cattedrale, di cui in instrumento de 2 giugno 1784

**18 [mazzo I]**

**XVIII**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Memorie riguardanti l'enfiteusi di giornate 10 nelle fini di Asti, regione del Tanarello, semovente dalla prebenda di Santa Croce nella cattedrale d'Asti

**19 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Due pareri dell'avvocato Roatis e altro dell'avvocato Colla e un terzo dell'avvocato Roatis riguardante l'enfiteusi di giornate 10 sulle fini di Asti, regione Tannarello

**20 [mazzo I]**

**1779 feb. 28**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Rinnovazione d'enfiteusi dal marchese Roberto Taparello di Lagnasco e Cortandone a favore di Diego Venturello. Autentico Grimaldi in Torino  
(vedi anche categoria "Atti di lite diverse" faldone n.168 fasc. 53)  
(documento mancante)

**Serie 15: *Quittanze taglie***

2 unità archivistiche

**1 [mazzo I]**

**1732 - 1765**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Sedici quitanze dei pagamenti delle taglie per i beni di Cortandone e d'Asti a favore del conte Gaspare Filippo e dell'abate Carlo Ignazio Facelli di Cortandone

**2 [mazzo I]**

**1787**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Quittanza di taglia per la casina di Terzo e beni di Sessant



## **Serie 16: Cassina di Terzo**

8 unità archivistiche

**1 [mazzo I]**

**1632 nov. 5**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Misura dell'agrimensore Giambattista Ferrero di tutte i prati di Pietro Battista Maiolo di Terzo

**2 [mazzo I]**

**1713 ott. 9**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Tipo in misura dell'agrimensore Giovanni Maria Gallo di una pezza di prato e pascolo situato sovra le fini di Asti, aggregato alla cascina di Terzo  
(contiene disegno)

**3 [mazzo I]**

**1771**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Misure diverse della cascina di Terzo, bosco di Sessant e fede di registro

**4 [mazzo I]**

**1787 set. 29**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Vendita fatta dal conte Carlo Roberto Tapparelli di Lagnasco, consignore di Cortandone, a favore del fondichiere Francesco Bernardo Bano di una cascina posta sulle fini di Asti, denominata di Terzo

**5 [mazzo I]**

**1787**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Documenti diversi relativi alla causa di Terzo

**6 [mazzo I]**

**1788 lug. 7**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Convenzione tra il conte Roberto Tapparelli di Lagnasco e Bernardino Bano

**7 [mazzo I]**

**1787 - 1789**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Affittamento del conte di Lagnasco a favore di Giovanni Casalis di Cavallermaggiore della cascina e beni detta di Terzo, nel territorio d'Asti

**8 [mazzo I]**

**1792**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Surrogazione fatta dal marchese Cesare Tapparelli d'Azeglio a favore della primogenitura

## **Serie 17: Bandi campestri**

9 unità archivistiche

**1 [mazzo I]**

**1659 gen. 29**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Lettere originali autentiche Canda d'inibizione contro Domenico Bergamasco di transitare con carri, barosse, bestiami, ne altro per i beni dei conti Giovanni Battista e Pietro Francesco, padre e figlio Facelli, sotto pena di lire 50, con citatorie perchè non debbi dichiararsi eseguir contro di esso le pene incorse per la contravvenzione alle precedenti inibizioni

**2 [mazzo I]**

**1660 mag. 14**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Copia autentica Rolandi dei bandi campestri dei luoghi di Roato e Mareto, con ordinanza del 26 aprile 1688

**3 [mazzo I]**

**1666 set. 29**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Atti autentici Giacone, podestà di Cortandone, di notizie ed informazioni contro pascolatori di bestie bovine e pecore nei prati del conte Simone Facello e violenza dei medesimi armati di archibugio e del luogo di Cortandone

**4 [mazzo I]**

**1690 mar. 13**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Lettere di inibizione autentiche Rolando ai particolari di Cortandone di fare sapelli, tagliare boschi e aggiunta di capi ai bandi campestri

**5 [mazzo I]**

**1726 lug. 23**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Copia di supplica e lettere senatorie ottenute dal conte Marcello Gamba per i luoghi di Roato e Mareto, con la formazione dei bandi campestri, quali dal Senato si mandarono notificare a quelle Comunità, acciò avendo cause in contrario le allegassero in Senato

**6 [mazzo I]**

**1727 mar. 5**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Bandi campestri ed approvazioni senatorie di essi, formati ed ottenuti dal consortile di Cortandone, in persona del conte Gaspare Filippo Facello e Carlo Benedetto Pelletta, consignori di detto luogo, autentica Gianolio

**7 [mazzo I]**

**1727**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Bandi campestri formati dai conti Gaspare Filippo Facello di Coertandone e Carlo Benedetto Pelletta di Cortandone, consignori del luogo di Cortandone, con le conclusioni e declaratorie d'approvazione del 2 e 6 marzo 1727, con la relazione di pubblicazione di essi bandi del 16 di detto mese, ricevuta Galvagno

**8 [mazzo I]**

**1713 mag. 16**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Bandi campestri formati dal conte Francesco Antonio Scarampi di Monenco e dei signori di Monale, in seguito ad ordinanza senatoria seguita in contraddittorio della Comunità di Monale del 23 maggio 1709, dichiarante lecito a detto conte di formare i bandi campestri per detto luogo e feudo di Monale

**9 [mazzo I]**

**1731 mar. 21**

Collocazione: 156, stanza: Archivio

Instrumento rogato Lionisi per estratto Coveda di transazione tra la Comunità di Cortandone e la contessa Gabriella Adelaide Cumiana, vedova del conte Carlo Benedetto Pelletta, come madre e tutrice del conte Giuseppe Francesco Nicola, suo figlio, e conte Gaspare Filippo Facello e mediazione del presidente Graneri, per le differenze vententi in Senato per i bandi campestri e ritenzione delle pecore forastierie di detti conti consignori di Cortandone

## Serie 18: Scritture diverse

17 unità archivistiche

### 1 [mazzo I]

1597 nov. 4

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Procura di Ottavio Facelli di Cortandone dei signori di Calcavagni in Monferrato, in capo di Giovanni Francesco Massetto dei signori di Cortandone, suo cognato, per agire in tutte le sue cause

### 2 [mazzo I]

1606 lug. 6

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Instrumento rogato Rattrucelli autentico Grosseto di convenzione tra Ascanio Renaso di Chieri con Fabio Fratelli per la ragioni sovra la cassina e beni nelle fini di Castagnole a Novasone per scuti 3 mila, di cui in instrumento 13 febbraio 1604, depositati per Pier Battista Maiolo per atto del 13 Maggio 1603, mediante i patti ivi espressi

### 3 [mazzo I]

1622 dic. 16

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede dell'archivista Visconti dell'11 novembre 1730, siccome esiste negli archivi della città di Asti un ordinato del 16 dicembre 1622, prese ricevute all'esattore Giovanni Magliano di pagare a Guglielmo Camerano scuti 2400, per soddisfare all'obbligo verso il signor Magali e fiorini 162 per spese di libreria, fitti di cavalli di detto Camerano

### 4 [mazzo I]

1643 apr. 3

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Instrumento rogato Occhetto di procura dell'alfiere Tommaso Capra d'Azano in capo al conte Marc'Antonio, suo fratello, ad negotia e per vendere e prendere denari a mutuo o a censo

### 5 [mazzo I]

1654 feb. 20

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Instrumento rogato Mazzone di rattificanza dell'affittamento di cui in capitulazione 20 precorso giugno, fatta dal conte di Casalgrasso e castello a favore del referendario Pietro Francesco Facello

### 6 [mazzo I]

1659 feb. 17

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vigna di cessione di Laura Re, vedova dell'avvocato Giovanni Antonio Macello, come erede universale del medesimo, instituita con il suo ultimo testamento del 16 aprile 1658 di tutta l'eredità suddetta, e dell'usufrutto ad Amelia Teresa, moglie di Giovanni Bartolomeo Dumasio, e Virginia Matilde, moglie del referendario Giovanni Ramello, per equal parte e porzione

### 7 [mazzo I]

1659 gen. 8 - 1671 ago. 15

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Deputazione del Podestà del luogo e feudo di Monale in capo al notaio Carlo Vachetta da Carlo Maurizio Buneo, Domenico Scarampo, Tommaso Luigi Scarampo, Anselmo Facello e Gaspare Ponte, a nome proprio e del conte Gerolamo Francesco Ponte. Per estratto Vachetta.

Altra deputazione in capo del notaio Secondo Gay da Carlo Morizio Buneo, Domenico Scarampo, Tommaso Luigi Scarampo, Carlo Grisella, Angelino Asinari, Giovanni Francesco Ponte, Simone Facello. Estratto Gay

### 8 [mazzo I]

1667 - 1698

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Copia di patenti di deputazione del Podestà di Monale, autentiche Bianchiotti e Favero

### 9 [mazzo I]

1667 ago. 31

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Conferma di nomina e deputazione di Pietro Francesco Favera di Baldichieri per Podestà del luogo, feudo e giurisdizione di Monale dai signori di detto luogo, Carlo Morizio Buneo, Domenico Scarampi, Tommaso Luigi Scarampi, Antonio Asinari, per Francesco Facello, Giovanni Francesco Ponte di Casalgrasso.

Per estratto autentico Strada

**10 [mazzo I]**

**1678 set. 28 - 1699 ago. 8**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede di battesimo di Francesco Antonio, figlio del conte Simone e Giovannina, giugali de Facelli, nato il 4 aprile 1656, battezzato il 10 detto. Soscritta Ferraris  
Fede di battesimo di Carlo Ignazio, figlio di conti Simone e Diana Maria, giugali de Facelli, nato il 10 novembre 1685 e battezzato il 12 detto. Soscritta Porta

**11 [mazzo I]**

**1715 gen. 12**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede di battesimo di Gaspare Filippo Pietro Francesco, figlio del conte Giovanni Battista e Diana Beatrice, giugali Facelli di Cortandone

**12 [mazzo I]**

**1715 gen. 12**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Attestato comprovante la morte del conte Giovanni Battista Facello di Cortandone, superstite il conte Gaspare Filippo Pietro Francesco, figlio legittimo e naturale

**13 [mazzo I]**

**1716 nov. 27**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di procura del conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone in capo dell'abate Carlo Ignazio, suo zio paterno ad negotia

**14 [mazzo I]**

**1731 ago. 14**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Instrumento rogato Clermont di procura del cavaliere Carlo Antonio Avogadro, luogotenente nel reggimento Monferrato, all'abate Facello di Cortandone, per convenire, esigere e quitare sopra il censo che detto cavaliere tiene sopra la Comunità di Castelnuovo in Asteggiana

**15 [mazzo I]**

**1787 mar. 14**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede di battesimo della contessa Clara Maria Genoveffa Facelli di Cortandone, figlia del conte Ercole ed Antonia Maria, giugali Avogadro, nata in Torino il 12 agosto 1699, morta in Asti la mattina del 12 marzo 1787

**16 [mazzo I]**

**1787 mar.**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Inventario dei mobili della fu contessa di Cortandone

**17 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Inventari della lingerie

## **Serie 19: Affittamenti e capitulazioni**

8 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**1575 set. 20**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Instrumento rogato Lupo di affittamento di Giorgio e Guglielmo, fratelli di Camerani, a Domenico della Villata di una masseria nelle fini di Asti, regione della Crosetta, per tanta quanta per anni 5, mediante sacchi 30 grano formento e 30 di barbiato da condursi in detta alle calende di Agosto

### **2 [mazzo I]**

**1598 lug. 11**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Copia di instrumento rogato Rolando non autentico di affittamento fatto da Filiberta, vedova di Raffael Cacherano, come tutrice e madre di Gasparo, Catterina, Paola Violante, suoi e di detto Raffaele figliuoli, Gabriel Chiesa d'Asti di cinque masserie di Varigliè di Santa Margherita di Revignasco di celle e di battibo di giornate 368, ivi coerenziato per l'annuo fitto di scuti 1080 e mediante i patti ivi fatti.  
Lo stesso giorno Gabriel Chiesa subaffitta la metà della suddetta masseria a Giorgio Bagnera, mediante l'annuo fitto di scuti 540

### **3 [mazzo I]**

**1644 apr. 3**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Scrittura originale di affittamento della cassina di Cortandone, detta della Valle, con i beni spettanti per anni tre, mediante l'annua prestazione e remissione di sacchi 11 di grano e 3 carra di vini, fatto da Nicolò Facello a Secondo Tommaso Facello

### **4 [mazzo I]**

**1686 - 1699**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Capitulazioni massarizie dei conti Simone e Giovanni Battista Facelli dei beni di Cortandone (sei documenti)

### **5 [mazzo I]**

**1696 mar. 8**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Capitulazione masserizia de conte arciprete Francesco Antonio Facelli della cassina di Terzo

### **6 [mazzo I]**

**1711 set. 24**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Scrittura originale d'affittamento dell'abate Carlo Ignazio Facello di Cortandone, come provvisto del beneficio di Santa Lucia, sotto il titolo della Natività di Nostro Signore, eretto nella chiesa di San Secondo d'Asti, al conte Giambattista Facello, suo fratello, la cassina e beni di detto beneficio, sulle fini di Mongardino, per anni 6, per l'annuo fitto di lire 150.

Altre scrittura originale di detto affittamento dello stesso giorno, ossia doppio della suddetta

### **7 [mazzo I]**

**1716 ago. 19**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Instrumento giudiziale rogato Pittarello d'affittamento dei beni della Torretta e campo a Tannarello, per anni 6 al mercante di Asti Alessandro Botta dal conte Gaspare Filippo, fu Conte Giambattista Facello di Cortandone, minore assistito dalla contessa Diana Beatrice sua madre, ivi elettasi curatrice, mediante l'annuo fitto di lire 800 e l'anticipata di lire 300, per farne il pagamento della dote spirituale della damigella Clara Maria Ottavia Facella, sorella monaca nel monastero del Gesù di Asti

### **8 [mazzo I]**

**1769 set. 27**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Affittamento fatto dalla contessa Clara Maria Avogadro Facelli di Cortandone, vedova del fu conte Gaspare Filippo Facelli, a Giuseppe Cantalupi, di una pezza di prato di giornate 3, nel vairo dei Cappuccini della città di Asti, per l'annuo fitto dei lire 120, stata detta pezza nel suo ultimo testamento legata a favore del suo domestico detto La Fleur

## Serie 20: Fedi di misura e di catastro

27 unità archivistiche

**1 [mazzo I]**

**1583 apr.**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Registro dei beni mobili e stabili della parrocchiale di Cortandone, autentica Ruffinellus, con copia non autentica

**2 [mazzo I]**

**1602 - 1604**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Tre paralleli autentici Bassano dei beni pervenuti ai signori Facelli dai signori Broglia, Capello e Macelli

**3 [mazzo I]**

**1603 apr. 25**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Estratto di registro autentico Russieri dei beni del fu Guido Piovena di giornate in tutto 97.5.5.9

**4 [mazzo I]**

**1622 giu. 8**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Lista e misura delle possessioni della cassina situata sulle fini di Cherasco, regione di Castagnole, del fu Bartolomeo Borgomato, avuta dal capitano Riva, fede di misura sottoscritte Giovanni Francesco Cuniberto agrimensore, mandante il Senato, dei beni assegnati a Pietro Battista Mailo e Francesca Guasca, sorella, e Margarita de Riva di giornate 4.66 estimate lire 433.6.4

**5 [mazzo I]**

**1656 set. 18**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Testimoniali dello stato del registro della Comunità di Cortandone, ossia nota del medesimo in seguito a missiva del Presidente Truchi del 10 percorso agosto di dar prontamente la nota dello stato di detto registro

**6 [mazzo I]**

**1657 gen. 5**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Nota del registro ed attestazione ricevuto Gorla del Sindaco, Consigliere e Segretario della comunità di Cortandone, siccome nella vendita fatta nel 1654 dal fu conte Francesco Maria Broglia all'istante referendario Facello delle sue porzioni e dei suoi nipoti del castello, feudo e giurisdizione, beni feudali e allodiali, tutti compresi in detta nota, di giornate 100 circa e più di registro soldi 50, pagando i carichi e le taglie

**7 [mazzo I]**

**1680**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Misura di tutti i bei si feudali che allodiali descritti alla colonna del conte Facello Simone fatta dall'agrimensore di Roato Defendente Boverio nel 1680 da quello sottoscritta

**8 [mazzo I]**

**1698 mag. 2**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede di misura dei beni di Giovanni Battista conte Facello di Cortandone esistenti in dette fini, misurati ad istanza e con intervento degli Amministratori della comunità di Cortandone, fatta dall'agrimensore Pietro Francesco Gambino e da questo sottoscritta e dal notaio Roland autenticata

**9 [mazzo I]**

**1699**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede sottoscritta Giuseppe Ferrante agrimensore di aver misurato le due pezze ivi di giornate 1.39.10 in due pezze proprie del conte Nicolò Facello di Cortandone in quelle fini al bosco grosso e a val dei campi

**10 [mazzo I]**

**1699 mag. 31**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede autentica Bove dei beni descritti nel terzo volume originale aggiunto ai cattsari della città d'Asti a colonna di Pietro Battista Maiolo

**11 [mazzo I]**

**1641 giu. 17**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Misura sottoscritta Gioanetto Bosio misuratore di Villanova dei beni sopra quali è fondato il censo di Pietro Battista Maiolo verso il signor Ruata di giornate 27 circa, sistuate sopra le fini di detto luogo di Villanova

**12 [mazzo I]**

**1710 mar. 24**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede dell'agrimensore Giuseppe Ferrante dei beni permutati tra il conte Giambattista e il conte Francesco Antonio Pelletta di Cortandone della misura delle rispettive pezze permutate

**13 [mazzo I]**

**1713 mar. 2**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede autentica Galvagno dei beni feudali ed allodiali esistenti nel territorio di Monale propri ed a colonna del conte Facello di Cortandone

**14 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Nota dei beni feudali ed enfiteutici posseduti dal conte Solaro di Govone nel territorio di Cortandone

**15 [mazzo I]**

**1716 ott. 3**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede di misura dei beni aggregati alla cassina situata sopra le fini di Mongardino, nella regione di San Secondo, propria del beneficiario sotto il titolo di Santa Lucia, ossia della Natività del Signore, eretto nella collegiata di San Secondo

**16 [mazzo I]**

**1730 feb. 11**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede di misura dell'agrimensore Giacomo Strona e Giuseppe Antonio Dezani delle pezze di bosco ceduo proprie del conte Gaspare Facello di Cortandone, in giornate 127.71, situate sopra le fini di Cortandone e Monale

**17 [mazzo I]**

**1732 mar. 23**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede autentica Porta dei beni descritti alla colonna degli eredi del conte Giovanni Battista Facello nel catasto della comunità di Cortandone

**18 [mazzo I]**

**1730 mar. 25**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede del Segretario della comunità di Cortandone della visione data in esecuzione del decreto dell'Intendente Guasco al conte Gaspare Filippo Facello dei catastri e scritture esistenti nell'archivio di detta comunità, con la descrizione dei beni descritti alle colonne dei rispettivi feudatari di detto luogo

**19 [mazzo I]**

**1770 lug. 20**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede autentica Valle catastrario d'Asti del registro dei beni posseduti dal conte Gaspare Filippo e contessa, giugali Facello di Cortandone, che paga e posti sotto la colonna di Pietro Battista Maiolo, situati sopra le fini della città di Asti

**20 [mazzo I]**

**1778 nov. 12**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Fede del Segretario della comunità di Cortandone dei particolari tenenti beni in enfiteusi propri del conte Roberto Taparelli di Lagnasco.  
Autentico Gallia

**21 [mazzo I]**

**1778 nov. 11**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Registro allodiale, feudale ed enfiteutico posseduto dal conte Roberto Taparelli di Lagnasco sulle fini di Cortandone.  
Autentico Gallia segretario

**22 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Copia di misura dei beni del conte Simone Facello, nelle fini di Cortandone, esistenti in dette fini fatta dall'agrimensore Defendente Boerio, ad istanza e spese della Comunità di Cortandone

**23 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Copia non autentica del registro della comunità di Monale a colonna del conte Facello di Cortandone

**24 [mazzo I]**

**sec. XVIII**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Copia del registro posseduto nelle fini di Cortandone dal conte Roberto Taparelli di Cortandone del registro del conte Giovanni Battista Facello e del conte Nicolò Facello di Cortandone

**25 [mazzo I]**

**XVIII**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Nota desunta dal cataastro dei beni sul territorio di Cortandone

**26 [mazzo I]**

**XVIII**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Stato della misura della cassina e beni situati a Cortandone

**27 [mazzo I]**

**1844 ott. 25**

Collocazione: 157, stanza: Archivio

Tre certificati di catasto dei beni già posseduti dai conti Giovanni Battista Nicolò Facelli di Cortandone.  
Autentici Predazzi



## **Serie 21: Scritture tra i Signori e la Comunità**

9 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**1445 ott.**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Compromesso con sentenza arbitramentale proferta dal cavaliere Antonio di Montafia ed avvocato Giovanni Bartolomeo Scarampi, arbitri eletti dai signori di Cortandone, per la terminazione dei finaggi di Cortandone e Monale  
(pergamena)

### **2 [mazzo I]**

**1548 nov. 17**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Copia di instrumento rogato Rostagno non autentico di transazione tra i consignori di Cortandone e gli uomini e Comunità d'esso luogo sovra le diverse questioni tra essi vertenti

### **3 [mazzo I]**

**1640 gen. 28**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Transazione tra il referendario Pietro Francesco consignore di Cortandone e la Comunità di detto luogo sovra le differenze tra essi insorte per riguardo alla cattastrazione dei beni da detto signore posseduti nelle fini di detto luogo e successivo pagamento dei carichi

### **4 [mazzo I]**

**1646 ago. 17**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Instrumenti rogati Garrone non autentici di franchimento di giornate 15 tavole 97 della Comunità di Cortandone a favore del referendario Pietro Francesco Facello mediante lire 332, pagate con la nota in piè di dette giornate 15.97.

Obbligo della stessa Comunità verso detto Referendario Facello di lire 761, come da conto inserto pagabili fra anni 6, mediante l'interesse al 6% come detto Referendario paga i fratelli Balma

### **5 [mazzo I]**

**1678 mag. 14**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Instrumento rogato Cossa di procura della Comunità di Cortandone per divenire alla transazione delle differenze vertenti con il conte Simone Facello avanti il real Senato

### **6 [mazzo I]**

**1679 apr. 11**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Resoluzioni prese nella lite vertente in Senato tra il conte Simone Facello di Cortandone e la Comunità e uomini d'esso luogo circa la levata del sale e pascolo

### **7 [mazzo I]**

**1680 giu. 27**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Scrittura originale sottoscritta dalle parti, testimoni e dagli arbitri, conte e presidente Leone, senatore Gabutti, delle risoluzioni prese da detti arbitri per le differenze vertenti in Senato tra il conte Simone Facello e la Comunità di Cortandone, per i crediti proposti

### **8 [mazzo I]**

**1688 apr. 26**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Scrittura originale di transazione all'arbitramento del presidente e senatore Pallavicino e Dentis tra la Comunità di Cortandone ed il Prefetto d'Asti, Francesco Antonio Pelletta, conte di detto luogo, dopo la seguente transazione del 12 marzo 1687 delle differenze vertenti in Senato circa la feudalità ed allodialità dei beni da detti Pelletta posseduti

### **9 [mazzo I]**

**1691 lug.**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Quattro attestazioni, ricevute Polla, Cosa e Cuneo, dichiaranti che il luogo e territorio di Cortandone resta composto di 42 ettari ed il territorio sterile e di poco o niun valore

## Serie 22: Atti tra i Signori e la Comunità

10 unità archivistiche

### 1 [mazzo I]

1566 nov. 12

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Copia di atti tra la Comunità e uomini di Cortandone e Olivero Capello di Casal Sant'Evasio, dei signori di detto luogo, per il giuramento di fedeltà principati per procura di detta Comunità del 12 novembre 1566 con inserzione di instrumenti e investiture

### 2 [mazzo I]

1577

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Atti della Comunità di Cortandone contro David Pallio, Odino e nipoti de Facelli, Mario e Carlo Capelli, dei signori di Cortandone, convenuti per la pretesa della Comunità per il concorso di detti signori al pagamento della taglia ed altri carichi per i beni da essi posseduti (due volumi)

### 3 [mazzo I]

1621

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Atti seguiti nel tribunale di Cortandone in una causa di Marc'Aurelio Facello contro la Comunità di Cortandone pretendente d'obbligare detto signore a cattastrare certi beni dal medesimo posseduti nelle fini di detto luogo e pagarne i carichi

### 4 [mazzo I]

1631 - 1633

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Atti di Vassallo Giovanni Francesco Gaspare e Giovanni Giacomo de Ponte dei signori di Monale e cavalieri Carlo Maurizio Buneo, Domenico e conte Tommaso Luiggi, fratelli Scarampi, anche dei signori di Monale, contro la Comunità di Monale convenuta e pretendente aver facoltà della caccia ed altri diritti e regalie signorili con l'istanza per inibizione (due volumi)

### 5 [mazzo I]

1646 - 1678

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Per la Comunità di Cortandone di grazia di Carlo Emanuele II di condono di scuti 20 dei 47 di tasso che detta Comunità e uomini erano tenuti pagare, detta grazia del 24 settembre 1646, con le testimoniali di stato del luogo, quantità degli abitanti e delle case tanto in piedi che demolite e l'estratto del catasto del 1597

### 6 [mazzo I]

1678 - 1680

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Atti della Comunità di Cortandone pretendente il concorso al pagamento delle taglie dei beni posseduti dal conte Simone Facello, e questo pretendente dalla Comunità l'annuo pagamento dei censi di cui in essi atti

### 7 [mazzo I]

1685 - 1689

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Atti della Comunità di Monale attrice contro il conte Simone Facello di Cortandone, per la reintegrazione in possesso pretesa dalla Comunità di una pezza di bosco di giornate 2 circa, su dette fini, regione di Varmari, con la sentenza e l'appello della Comunità per essere assolto il conte Facello dalle dimande della medesima

### 8 [mazzo I]

1698

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Atti del conte e arciprete Francesco Antonio Fcello attore contro la Comunità e agenti di Monale, per giattanza d'essa Comunità pretendente far pagare tutti i carichi e taglie laicali della cassina e beni, su dette fini, regione di Mazale, e soggetto alla primogenitura istituita dal fu conte referendario Pietro Francesco Facello, nel di lui testamento del 14 agosto 1665

**9 [mazzo I]**

**1699 feb. 27**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pola di transazione tra il conte e arciprete Francesco Antonio e Giambattista, fratelli Facelli, e la Comunità di Monale ad arbitramento del conte e senatore Barldassar Saluzzo di Paesana, intendente generale d'Asti, per la pretesa immunità della cassina e beni di Monale, denominata di Massale, mediante il pagamento di lire 70 annue pendente la vita del conte arciprete e, dopo quella, dichiarati collettabili

**10 [mazzo I]**

**1783 - 1784**

Collocazione: 158, stanza: Archivio

Credito della contessa Irene Peletta di Cortandone e il conte Roberto Tapparelli di Lagnasco verso la Comunità di Cortandone

## **Serie 23: Atti di liti per il feudo**

12 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**1491**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Ragionamento in fatti ed istruzione in causa del conte Facello contro le sorelle de Macelli attrici circa l'alienabilità del feudo e beni di Cortandone e successione al medesimo di dette sorelle

### **2 [mazzo I]**

**1571**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Atti di Andrea ed Odino fratelli Facelli contro Dorotea, moglie di Paolo Macello, per il rilievo delle molestie inferte da Giovanni Antonio Macello sopra la quarta parte delle tre delle possessioni tanto rusticali che feudali di Cortandone, vendute da Tommaso, Paolo e Cesare, fratelli del fu Bartolomeo Macello dei signori di detto luogo, per instrumento del 9 novembre 1562, rogato Vigna, unitamente alla loro porzione e parte del castello ed edifici. Vi sono uniti gli atti di protesta

### **3 [mazzo I]**

**1578**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Quesito sovra le notizie e documenti per il conte Giambattista Facello sul titolo comitale del feudo di Cortandone

### **4 [mazzo I]**

**1608 - 1610**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Atti seguiti nati i giudici delle ultime appellazioni del contado d'Asti in una causa di Marc'Aurelio Facelli contro Ottavio Pelletta per la reitegrazione del detto Marc'Aurelio proposta delle quarta parte del castello, quarta delle tre parti della giurisdizione e beni di Coertandone, che vivendo, possedevano Alessandro ed Ottavio, suoi fratelli, morti senza discendenza ed ingresso in religione di Lorenzo, altro di lui fratello

### **5 [mazzo I]**

**1610**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Atti criminali contro Ottavio e Gabriele Pelletta di Cortandone con altri particolari inquisiti di complicità nell'omicidio del cavaliere gerosolomitano Lodovico Broglia e suo servo

### **6 [mazzo I]**

**1612**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Atti di delegazione ed informazione circa la confiscazione del feudo e beni in Cortandone spettanti agli inquisiti Ottavio Antonio e Gabriele Pelletta, complici della morte del cavaliere Broglia e suo servitore, attese le opposizioni a detta confisca, per accertare il valore di detto feudo e beni per la legittima dovuta ai figli, restituzione delle doti alle donne e pagamento dei debiti, principati per delegazione e memoriale il 21 febbraio 1612 e terminati per memoriale ed ordinanza d'assegnazione a sentenza del 24 marzo detto anno

### **7 [mazzo I]**

**1618**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il Senato in una causa di Marc'Aurelio Facello contro Antonio e Margarita Giugali Pelletta dei signori di Cortandone per la revisione di una sentenza riportata da detti Pelletta di reinteграzione della quarta parte del castello, giurisdizione, beni e redditi feudali di Cortandone

### **8 [mazzo I]**

**1618 lug. 21**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Sentenza non autentica in causa di Marc'Aurelio Facello ed il Patrimoniale dichiarante tenuto il detto Patrimoniale al rilievo da detto Facello addimandato conforme all'instromento prodotto e nelle spese

### **9 [mazzo I]**

**1622 - 1627**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il reale Senato in una causa di Mrc'Aurelio, Nicolò ed altri fralelli, padre e figliuoli Facelli attori contro Fabrizio Facello ed Antonio Pelletta, convenuti, per la ricuperazione di parte del feudo e castello e beni di Cortandone, in seguito ad aperta immissione in possesso del 13 luglio 1618 a favore del detto Pelletta, principati con supplica e lettere del 10 maggio 1622 e terminati con l'instromento rogato Morando del 17 maggio 1627 di rinuncia del bendettino don Graziano Facelli a favore di Pietro Francesco, Nicolò e Simone Amedo, suoi nipoti e figliuoli di Marc'Aurelio Facello di Cortandone, di tutti i suoi beni, ragioni, azioni, proprietà ed usufrutto

**10 [mazzo I]**

**1663 - 1666**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Atti in una causa del referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone convenuto contro Aurelia e Virginia, figlie del fu avvocato Giovanni Antonio Macello, che pretendono essere chiamate alla successione del castello, feudo, giurisdizione e beni feudali di Cortandone, per la morte senza maschi dell'avvocato Giovanni Antonio, loro padre, e come sole superstiti di tutta la discendenza ed hanno conchiuso aver spettato alle medesime unitamente alle 2 vigesime di Monale e per la remissione di essi da farsi dal detto referendario possessore di detti beni e feudi

**11 [mazzo I]**

**1693 mag. 2**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Rescritto del Presidente e Giudice dell'ultime appellazioni del contado di Asti ottenuto dal conte Simone Facello di Cortandone, per obbligare il conte Francesco Antonio Pelletta di Cortandone a far fede delle ragioni con le quali pretende di farsi costruire un molino da grano sopra il territorio di Cortandone e far decorrere l'acqua per il servizio del medesimo

**12 [mazzo I]**

**1709 giu. 26**

Collocazione: 159, stanza: Archivio

Rescritto dei Giudici delle ultime appellazioni del contado di Asti ottenuto dal conte Giovanni Battista Facello, consignore di Cortandone, per obbligare il conte Francesco Antonio Pelletta a far fede delle sue pretese ragioni con le quali pretende fra costruire un molino per il territorio di detto luogo di Cortandone, in pregiudicio delle ragioni spettanti di bannalità.

Unitamente ad un attestato del 2 luglio detto anno 1709 comprovante il danno che causerebbe ai beni del conte Giovanni Battista Facello la costruzione di un molino ed il cavo ossia bealera di cui intendeva servirsi per il medesimo.

Questa differenza si è nominata con transazione del 16 luglio 1709, per cui detto conte Facello ha permesso al detto conte Pelletta di costruire detto molino ed altresì che fosse facoltativo a quello di costruire un altro sopra le fini di Cortandone, mediante l'osservanza dei patti ivi specificati

## Serie 24: Atti di lite diverse

61 unità archivistiche

### 1 [mazzo I]

1317 gen. 10

Collocazione: 160, stanza: Archivio

Sentenza in una causa della Comunità di Cortandone contro Vercello ed Astesano Melini Albrione ed altri di Gollia pretendenti di non essere tenuti al pagamento delle taglie e fodri imposti e imponenti da detta Comunità di Cortandone per i beni dai medesimi posseduti nelle fini di detto luogo (pergamena)

### 2 [mazzo I]

1562

Collocazione: 160, stanza: Archivio

Factum delle ragioni del castello di Cortandone

### 3 [mazzo I]

1581 - 1591

Collocazione: 160, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti i giudicanti senatori delle ultime appellazioni del contado di Asti in una causa di Francesco Mailo d'Asti attore contro Marc'Antonio Schelino convenuto, relativi all'eredità di Secondo Maiolo, del vescovo Simone Ippocrate a favore di detto Schelino, per un credito di scuti 800.  
Vi è la sentenza del 16 dicembre 1691 e remissione del prato, doversi fare liquidazione e separazione del prato e beni del Secondo e sottoposti al fidecomisso dal fu Pietro Maiolo

### 4 [mazzo I]

1581

Collocazione: 160, stanza: Archivio

Atti di Pietro Battista e Francesco, figli ed eredi del fu Secondo Maiolo, con il beneficio della legge ed inventario, contro qualunque pretendente aver ragione sull'eredità di detto secondo Maiolo, con l'inventario legale del 7 gennaio 1581

### 5 [mazzo I]

1587 - 1588

Collocazione: 160, stanza: Archivio

Atti di Antonio e Giulia, giugali Mondo, contro Giorgio e fratelli Camerano, tutti di Cortandone, pretendente detta Giulia Camerana l'eredità paterna e materna.  
Vi è sentenza d'appello dichiarante essere stata e continuata la società univernale di tutti i beni e traffici con gli altri di revisione senza sentenza

### 6 [mazzo II]

1591 - 1617

Collocazione: 161, stanza: Archivio

Atti di Marc'Aurelio Facello contro Francesca, moglie del fu Carlo Facello, indi di Gioanino Secho, ed Anna Maria Facello, sua figlia e moglie di Giacomo Luchino, pretendenti la prima la restituzione e pagamento di scuti 100 di aumento della doti mandate pagare con sentenza del 31 maggio 1593, la seconda, come figlia del detto Carlo, l'instituzione fatta a suo padre da Oddonino Facello di scuti 200, con la quale seguì la transazione e assegnazione dei beni dei quali in istromento del 19 aprile 1613, rogato Carbone

### 7 [mazzo II]

1591 set. 13

Collocazione: 161, stanza: Archivio

Atto di prestazione di sigortà non autentico di Alessandro e Marc'Aurelio, fratelli Facelli dei signori di Cortandone, in persona di Giacomo Varisella a favore di Maria Capello, in obbedienza a rescritto senatorio da questo ottenuto sotto il 12 agosto precorso

### 8 [mazzo II]

1595 - 1611

Collocazione: 161, stanza: Archivio

Due volumi d'atti seguiti nanti il real Senato in una causa di Marc'Aurelio, Alessandro ed Ottavio, fratelli Facello consignori di Coertandone, contro Fabrizio Facello, loro cugino dei signori di Cunico, per il rilievo di aperte molestie inferte da Ottavio Pelletta, dei signori di Coertandone, e per la divisione dei beni che possedevano sovra le fini d'Asti, che da detto Fabrizio si pretendevano non stati compresi in altra divisione fra i medesimi seguita (rilegato con pergamena scritta)

- 9 [mazzo II]** **1597 - 1603**  
Collocazione: 161, stanza: Archivio  
Atti seguiti nanti il Governo d'Asti in una causa di Fabrizio Facello, dei signori di Cortandone, contro Alessandro, Marc'Aurelio ed Ottavio, fratelli Facelli, per far condannare questi al pagamento degli interessi di scuti 900, portati da transazione tra i medesimi seguita sotto il 3 novembre 1592 od altrimenti dichiararsi nulla la suddetta transazione
- 10 [mazzo II]** **1599 ago. 23**  
Collocazione: 161, stanza: Archivio  
Informazioni fattesi dal notaio Ferreri delegato dal Senato contro Giulio Cesare e Giovanni Francesco Macelli di Cortandone per insulti fatti al dottor di leggi Marc'Aurelio Facelli, dei signori di Cortandone
- 11 [mazzo II]** **1602**  
Collocazione: 161, stanza: Archivio  
Atti seguiti nanti i giudici delle ultime appellazioni del contado d'Asti in una causa di Marc'Aurelio Facello contro Carlo Giovanni Francesco, padre e figlio Macelli, per far condannare questi al pagamento di scuti 1700, dovuti in vigor dell'instumento del 12 marzo 1598 e di altri scuti 200 per grazioso prestito
- 12 [mazzo II]** **1602**  
Collocazione: 161, stanza: Archivio  
Atti di incanto e deliberamento di una cascina di giornate 97 e mezza, situata sovra le fini d'Asti, denominata la Piovena, propria dei conti Fabio e Vittoria, giugali Piossaschi di Scalenghe, stata deliberata a Pietro Battista Maiolo, per il prezzo di scuti 4200
- 12/2 [mazzo II]** **1603**  
Collocazione: 161, stanza: Archivio  
Atti della causa di Scipione Piovena, del fu colonnello Guido, contro Pietro Battista Maiolo, acquistatore di una cascina situata sovra le fini di Asti
- 13 [mazzo II]** **1604 - 1606**  
Collocazione: 161, stanza: Archivio  
Atti di Carlo e i suoi figli de Macelli convenuti contro Paola, vedova del fu Antonio Macello di Cortandone attrice, per cui dimanda il pagamento di scuti 2000 portati da instumento di transazione con i suddetti del 4 luglio 1603, rogato Vacheri, con i frutti d'essi a 5 % ed il sequestro dei frutti per i decorsi non pagati
- 14 [mazzo II]** **1608**  
Collocazione: 161, stanza: Archivio  
Sentenza dei regi delegati sopra la nuova legge nella causa del Patrimoniale, del signore di Cortandone e la Comunità di detto luogo per l'allodialità e feodalità dei beni da detti signori posseduti nelle fini di detto luogo
- 15 [mazzo III]** **1609 - 1614**  
Collocazione: 162, stanza: Archivio  
Atti seguiti nanti il Senato in una causa di Marc'Aurelio Facelli, dei signori di Cortandone, contro Marc'Antonio Schelino e Pietro Battista Maiolo, per la liquidazione dell'eredità di monsignore Simone Maiolo, vescovo di Votturana
- 16 [mazzo III]** **1610 - 161**  
Collocazione: 162, stanza: Archivio  
Atti seguiti nella causa di Marc'Aurelio Facello attore contro Mario Capello convenuto
- 17 [mazzo III]** **1613 - 1621**  
Collocazione: 162, stanza: Archivio  
Atti seguiti nanti il Podestà di Asti nella causa di Pietro Battista Maiolo attore contro Marc'Aurelio, Giambattista ed Amatide, figliuoli del fu Marc'Aurelio Schelino convenuti, e contro Giovanni Antonio Borretto, cotutore testamentario di detti figliuoli, con il detto Pietro Battista Maiolo
- 18 [mazzo III]** **1616 - 1618**  
Collocazione: 162, stanza: Archivio  
Atti ingiunzionali di Secondo Garetto d'Asti attore contro Pietro Battista Maiolo di detta città, per il pagamento di scuti 53, come sigurtà del fu Marc'Aurelio Schelino

**19 [mazzo IV]**

**1617 - 1621**

Collocazione: 163, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Pier Battista e Francesca, fratello e sorella Maiolo, notaio Giambattista Masserano e Giovanni Stefano Guasco contro il capitano Silvio e Margherita Borgomara, sorella uterina di detti Maiolo, giugali de Via, convenuti con il capitano Giovanni Rosignolo.

Con sentenza in fine di detti atti del Senato del 14 ottobre 1621, si è dichiarato circoscritte le oblazioni di Masserano e Guasco, doversi i Maioli attori pigliare in pagamento della somma di cui nell'accordo prodotto con gli accessori liquidandi tanto dei beni offerti a giusto estimo con il terzo in più

**20 [mazzo IV]**

**1619 - 1620**

Collocazione: 163, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Marc'Aurelio Facello convenuto contro Amedeo Broglia attore, dei signori di Cortandone. La conclusione del Broglia si è dichiararsi detto Facello tenuto al rilievo delle molestie che come sigortà le vengono inferte da Violante Barbara di Santena per censi decorsi e Gianbattista Bergera per il capitale di lire 4200 e suoi interessi

**21 [mazzo IV]**

**1620 - 1638**

Collocazione: 163, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Pietro Battista Maiolo attore contro il vescovo Guglielmino ed eredi di Petrino Ruata, la Comunità di Garessio, Spirito Paolo della Rovere, per la consecuzione dell'annuo censo di doppie 40 italia, portato da instromento del 5 gennaio 1611, mediante il capitale di doppie 500 simili, con l'inventario legale dell'eredità fu Pietrino Ruata del 23 marzo 1620, rogato Morelli

**22 [mazzo V]**

**1621 - 1638**

Collocazione: 164, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Pietro Battista Maiolo attore contro Antonio della Rovere, fu Pietro Paolo, Michele Colombo ed avvocato Filiberto Rua, Lorenzo Freglino e Bartolomeo Brina, esattori tutti di Villanova d'Asti, per la consecuzione dell'annuo censo di doppie 40 italia, mediante il capitale di doppie 500, portato da instromento del 5 gennaio 1611, venduto da Petrino Ruata

**23 [mazzo V]**

**1622**

Collocazione: 164, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Pietro Battista Maiolo d'Asti contro Antonio Lamberto di detta città convenuto, di ingiunzione a favore di detto Maiolo al pagamento di doppie 92.e un quarto d'italia, per prezzo residuo di una casa venduta per instromento del 12 maggio 1618, rogato Morando e fiorini 212 grossi 2 di spese, situati nella città d'Asti

**24 [mazzo V]**

**1623 - 1628**

Collocazione: 164, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il Podestà della città d'Asti in una causa di Pietro Battista Maiolo contro il conte Carlo Cacherano, per obbligare questo al pagamento di un annuo censo di doppie 16, portato da instromento del 2 dicembre 1610

**25 [mazzo V]**

**1625 - 1640**

Collocazione: 164, stanza: Archivio

Memoriale ossia istruzione del conte Pietro Francesco Facello di Cortandone ai suoi figlioli, per i beni pervenuti a Picca ed altre cose dipendenti dai negozi contratti con il fu Gianbattista Fresia, di lui suocero, ed indi dell'eredità sua

**26 [mazzo VI]**

**1628 ott. 16**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Ordinanza autentica Vignoli di condanna in odio di Matteo Novello, sindaco di Saravalle, verso Pietro Battista Maiolo al pagamento delle spese liquidande per l'indebita bolletta mandata di soldati n. 18 alle spese per i carichi dei quali non era debitore

**27 [mazzo VI]**

**1630**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Galvagno contro Secondo Oggero di Monale, esecutoriali di Bernardo Galvagno, esattore della comunità di Monale, in odio di Secondo Oggero di detto luogo, con levazione di gaggio, atti di incanti e deliberamenti, con sentenza di approvazione di essi di tavole 36, al Frassetto



**28 [mazzo VI]**

**1632 - 1633**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il ducal Senato nella causa di Fieramonte Falconetto di Torino contro Marc'Antonio Palma e Gianbattista Canta fondichiere di Torino, di ingiunzione per il pagamento dei censi annui portati da instrumento dell'8 agosto 1626, rogato Vola

**29 [mazzo VI]**

**1632**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il Presidente e i giudici delle ultime appellazioni del contado d'Asti in una causa di Pietro Battista Maiolo contro Gaspare Cacherano, pretendente di aver ragione sovra giornate 10 di bosco, situate nelle fini di Asti, dal detto Maiolo acquistate al pubblico incanto dalla Città suddetta e dalla medesima esentate in osidio di Secondo Chiesa

**30 [mazzo VI]**

**1633 - 1634**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Pietro Battista Maiolo d'Asti contro Secondino Fralino, Giovanni Frassinio e Stefano Roasio di Fusanto, per accusa di passaggio per una strada propria di detto Maiolo, nei beni di sua cassina, detta la Provena, ossia Terzo, fini d'Asti, transatta con instrumento dell'11 dicembre 1634, rogato Fornaca, all'arbitramento del referendario Pietro Francesco Facello di Cortandone

**31 [mazzo VI]**

**1633 - 1634**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Pietro Francesco Facello di Cortandone contro l'eredità del fu Giambattista Fresia, accettata da Giovanni Camillo, suo figlio con il beneficio della legge ed inventario contro qualunque pretendente su detta eredità, con la sentenza di graduazione in fine del 9 marzo 1634, ove detto conte Facello è stato al quarto luogo collocato per doppie 300, restanti delle doti di Giovanina Fresia, sua consorte e per scuti 50 di interessi, dei quali in instrumento dell'11 febbraio 1626 e 6 giugno 1627 e per le spese pagate al Falconetto

**32 [mazzo VI]**

**1642**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella casa di Pietro Battista Maiolo convenuto contro il Presidente Teodoro Binelli attore, per le molestie che detto Maiolo inseriva sovra una pezza di prato di giornate 5, sulle fini di Cortandone, regione di Dusino, nelle quali era stato detto Binelli, per sentenza senatoria del 17 giugno 1624, ammesso al possesso per la soddisfazione del censo contendente dal fu Pietrino Ruata il 9 novembre 1610 di scuti 80, per il capitale di scuti 100

**33 [mazzo VI]**

**1649**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il conservatore dei Padri Serviti del convento di San Secondo della torre rossa, sotto il titolo di Santa Caterina d'Asti, in una causa del canonico Giorgio Roretto, Paolo Battista, di lui fratello, Giovanni Battista, loro nipote, ed il prete Pietro Battista Maiolo contro detti Padri, per obbligarli alla dismissione di gironate 200 e più, situate sovra le fini di Asti, vicino al Tanaro, regione delli Goretti, come sottoposte ad un fidecommisso, ingionte dal fu Marc'Aurelio Schellino, nel di lui testamento del 5 novembre 1612

**34 [mazzo VI]**

**1652**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Pietro Battista Maiolo d'Asti contro Domenico Bergamasco di esse fini, per essere passato con bovi e barozza in una strada fatta per solo uso proprio nei propri beni e regione detto a Terzo, con istanza per la condanna di detto Bergamasco nelle pene portate dai bandi campestri

**35 [mazzo VI]**

**1658**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa di Pietro Francesco Facello di Cortandone come erede universale del fu Pietro Battista Maiolo, unitamente all'abate Giovanni Battista Facello, legatario della cascina e beni di Terzo, contro Domenico Bergamasco e i Padri del collegio di San Martino d'Asti, oppositori di inibizione a passare nella strada di Terzo, propria di detti attori ed opposizione dei convenuti pretendenti essere detto passaggio in detta strada al possesso

**36 [mazzo VI]**

**1658**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti tra i Padri Barnabiti di San Paolo del collegio di San Martino attori contro il canonico Gianbattista Facello convenuto, per la giattanza contro detto canonico a far fede delle ragioni per cui detti Padri non debbano essere mantenuti nel possesso immemoriale della stada in Sessanto, in cui si è d'opera di fatto costruito un fosso al detto passaggio impeditivo

**37 [mazzo VI]**

**1666 gen. 16 - 1667 feb. 14**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Descrizione dei mobili, effetti ed argenterie, ori, denari della signora Binelli, rogato Festa, ad istanza del conte Pietro Francesco Facello latore del priore Aurelio Teodoro e Nicolò, fu conte Nicolò Facello, eredi di detta signora.  
Risoluzione di Giovanni Francesco Gabutti, prefetto d'Asti, delle differenze tra i suddetti Facelli e Michel Angelo Pietro Binelli, erede del presidente Binelli, per l'eredità della signora, rogato Festa

**38 [mazzo VI]**

**1668**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa del canonico nella cattedrale d'Asti, Gianbattista Facello e la detta Città contro la Comunità di Sessanto, per la levata del sale dai massari alla cassina del conte Facello, pervenuta dal fu Pietro Battista Maiolo, sita sulle fini d'Asti, regione detta a Terzo, altrvolte la Piovana, con i suoi beni registarti al catastro d'Asti e non di Sessanto

**39 [mazzo VI]**

**1672 - 1680**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa dei conti Simone Facello e Carlo Maurizio Buneo, dei signori di Monale, convenuti contro la Comunità di Monale attrice pretendente far pagare le taglie per la cascina di detto conte Facello, di giornate 21, di cui in instromento del 18 agosto 1646, rogato Raspo, e detto Buneo di soldi 3 di registro

**40 [mazzo VI]**

**1678 - 1680**

Collocazione: 165, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa del conte Simone Facello convenuto contro Domenico Pania di Cortandone attore, pretendente questo la ricuperazione e remissione di due pezze, una di campo nella regione d'Arcolo, l'altra di prato nella regione di Messorella, di giornate 1 circa, sulle fini di Cortandone, dei quali dice di essere stato spogliato ed occupate da detto conte Simone

**41 [mazzo VII]**

**1679**

Collocazione: 166, stanza: Archivio

Atto di admissione del patrimonio dal conte Simone Facello di Cortandone a favore dell'abate Francesco Antonio, suo figlio, con sentenza del 23 marzo detto anno 1879 d'approvazione della Curia di Asti

**42 [mazzo VII]**

**1681 - 1693**

Collocazione: 166, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa del canonico Aurelio Teodoro Facelli nella cattedrale d'Asti contro il canonico Giambattista Cappa, priore del beneficio semplice sotto il titolo di Santa Lucia, eretto nella chiesa collegiata d'Asti, stanti il tagliamento di alberi fruttiferi dei beni del beneficio, si è conchiuso per l'opportuna indennizzazione e dichiararsi detto Cappa privato di detto beneficio e lecito all'abate Facelli dui fare altra nomina.  
Atti vertiti davanti la Curia di Asti e la Nunciatura di Torino

**43 [mazzo VII]**

**1706 ago. 13**

Collocazione: 166, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il real Senato nella causa del conte Roberto Tapparelli di Lagnasco, in seguito ad un'eredità avuta dal conte Gaspare Facelli di Cortandone, il quale istituisce sua consorte Clara Maria Facelli Avvogadro usufruttuaria della cascina di Terzo e Carlo Roberto Tapparelli erede, ed, in seguito alla morte dell'usufruttuaria, trattando la vendita di detta cascina al signor Bono fondichiere per cosa libera

**44 [mazzo VIII]**

**1711 - 1740**

Collocazione: 167, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa del conte Giambattista Gaspare Filippo Francesco Facello di Cortandone contro la Comunità di San Paolo in Asteggiana, per il censo di ducatonì 80 per il capitale di ducatonì 1000, portato da instromento del 12 dicembre 1617, rogato Torriglia, con la declaratoria del 24 marzo 1740 ridotto in semplice credito di fiorini 1870

**45 [mazzo IX]**

**1716**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti seguiti nantì il real Senato di Torino nella causa del conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone contro l'abate Domenico Amedeo Canera, conte Ludovico Francesco Maria Canera di Salasco, contessa Anna Pastoris, dama Lucrezia Maria Vagnone Bay di Savigliano e conte Ignazio Vagnone, tutti questi dichiarati eredi del fu conte Nicolò Facello, la cui eredità giacente hanno accertata e chiamata dal detto conte Gaspare per la resa del conto di sua amministrazione, come stato detto Nicolò cotutore di sua persona e beni per la restituzione delle scritture.

In seguito ad ordinanza del 14 agosto 1716 è stato detto conte Gaspare immesso nel possesso della cascina e beni feudali, detta cascina di Pratonuovo, o sia della Valle Comeda, atti del 31 agosto suddetto

**46 [mazzo IX]**

**1717 mag. 23**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Supplica e lettera autentica Starza di citazione ottenuta dal conte Gaspare Filippo Facello di Cortandone con inibizione contro i Padri Carmelitani Scalzi toccante la muraglia di cinta del giardino di detto conte

**47 [mazzo IX]**

**1717 - 1721**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti seguiti nantì il real senato nella causa di conti Carlo e Rosa Teresa Facelli, giugali Tapparelli di Lagnasco contro il conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello di Cortandone e Monale, per la consecuzione di lire 18 mila di dote costituita da detta Rosa Teresa per instromento del 3 novembre 1702

**48 [mazzo IX]**

**1717**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa del capitano Secondo Francesco Galiardi d'Asti contro il conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello di Cortandone, per novità attorno la muraglia di cinta del giardino con apertura di porta di ingresso in detto giardino nella memoria divisoria e da questa nella contrada Rovera e per giatanza a far fede della ragioni di tale novità

**49 [mazzo IX]**

**sec. 1720 - sec. 1721**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti seguiti nella causa della contessa Diana Beatrice Capra, vedova del conte Giambattista Facello di Cortandone, contro il conte Gaspare Filippo Facello, suo figlio ed erede, per la resa del conto dell'amministrazione come cotutrice nominata da detto conte Giambattista nel suo testamento del 25 agosto 1712

**49/2 [mazzo IX]**

**1764 set. 25**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Declaratoria della regia Delegazione per i debiti risultanti dall'occupazione nemica nella causa dell'avvocato Giovanni Giacomo Capellini contro la Città di Asti

**50 [mazzo IX]**

**1772**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti seguiti nantì il Senato in una causa del conte Carlo Roberto Taparelli di Lagnasco contro Giacomo Silvano e Giuseppe Ricciardi affittavoli dei beni propri di detto conte siti nelle fini di Cortandone, per obbligarli al pagamento del fitto per essi dovuto

**50/2 [mazzo IX]**

**1762**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Decreto di citazione del prefetto di Torino emanato ad istanza di Clara Maria Genoveffa Avvogadro Facelli di Cortandone contro la contessa Irene Gorìa Dentis di Dusino per la restituzione della somma di lire 3 mila, con inibizione al vassallo ed avvocato Alessandro Gorìa di Dusino di nulla pagare alla predetta contessa Gorìa, di lui consorte

**51 [mazzo IX]**

**1787 ott. 26**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il real Senato in una causa del conte Carlo Roberto Tapparelli di Lagnasco contro Silvano e Ricchiardo, affittavoli di sette cascine nella fini di Cortandone, per obbligarli alla restituzione delle imprestanze e pagare il saldo del fitto ancora dovuto

**52 [mazzo IX]**

**1685 - 1686**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti seguiti in una causa del conte Simone Facello di Cortandone convenuto contro il Capitolo della cattedrale di ingiunzione contro detto conte Facello al pagamento di ducatonì 78 per 62, annata 1684 e 1685 degli anniversari e grossa a detto Capitolo dovuti in ducatonì 39 all'anno, in vigor dell'instromento dell'11 luglio 1653 ivi tenorizzato, con sentenza del 1 aprile 1686, dichiarante tenuto detto conte a giurare l'obbligazione dell'esistenza delle quittance e mandato, esibirsi al Capitolo i libri addimandati, con la concessione dei testi di detto libro del 28 giugno detto anno

**53 [mazzo IX]**

**1806 mar. 30**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti di lite del marchese Cesare Tapparelli d'Azeglio contro Venturello Diego per il pagamento dei canoni enfiteotici finiti con la sentenza del tribunale di prima istanza di Asti

**53/2 [mazzo IX]**

**1836 dic. 27**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Relazione del misuratore Devalle sulla misura e sui passaggi di una pezza di campo, ragione Faretto, territorio di Cortandone, posseduto da Appiano Giuseppe a favore del suddetto tenimento

**53/3 [mazzo IX]**

**1837 gen. 14**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti di citazione rilasciati dal real Senato di Torino ad istanza del marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio contro Giuseppe Appiano di Cortandone, per la manutenzione di una servitù di passaggio sovra una pezza di campo a questi spettante, sul territorio di Cortandone

**54 [mazzo IX]**

**1856 giu. 21**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti e sentenza del Tribunale provinciale di Asti nella causa promossa dalla Comunità di Cortandone contro la ragion di negozio Ottolenghi d'Asti che chiamò in rilievo la contessa Costa di Beuaregard e questa chiamò in rilievo il marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio, sulla proprietà e possesso della cappella di San Sebastiano, situata sul territorio e tenimento già feudale di Cortandone

**55 [mazzo IX]**

**1840 - 1853**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Atti di lite tra il marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio, conte di Cortandone, e Giovanni Battista Paniati, per il possesso di un fondo, regione Monte San Secondo, territorio di Cortandone, principati con decreto di citazione del real Senato di Torino e finiti con sentenza dello stesso magistrato

**56 [mazzo IX]**

**1865 - 1866**

Collocazione: 168, stanza: Archivio

Giudicio istituito dall'Ordine Mauriziano contro il marchese Vittorio Emanuele Tapparelli d'Azeglio e contro gli eredi di Carlo Domenico Molino, per il pagamento di un censo enfiteotico di annue lire 148.50, nanti il Tribunale del Circondario di Torino

## **Serie 25: *Canonicato di San Maiolo d'Asti***

74 unità archivistiche

### **1 [mazzo I]**

**sec. XVII - sec. XVIII**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Memorie diverse riguardanti il patronato e redditi del canonicato di San Maiolo abate e retto nella cattedrale d'Asti

### **1/2 [mazzo I]**

**1639 lug. 4**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Testamento di Pietro Battista Maiolo in cui istituisce un beneficio laicale e nomina in suo erede universale Pietro Francesco Facelli, referendario della città di Asti.

Rogato Christino Villanova d'Asti

(documento mancante; si trova nell'Archivio di stato di Asti coll.: Insinuazione, Tappa di Villanova, libro 70, ff 129r-132r)

### **2 [mazzo I]**

**1653**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti la Curia vescovile di Asti in una causa di Pietro Francesco Facello dei signori di Cortandone, nella qualità di erede del fu Pietro Battista Maiolo contro tutti i pretendenti aver ragione dei beni assegnati dal detto Maiolo, per fondazione di un canonicato sotto il titolo di San Maiolo, patronato della famiglia Facelli

### **2/2 [mazzo I]**

**1653 mar. 10**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Codicillo del sacerdote Pier Battista Maiolo d'Asti portante cessione di un censo e specificante le qualificazioni dell'eletto canonicato.

Rogato Vignola in Asti

(estratto del 1764)

### **3 [mazzo I]**

**1653 lug. 11**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Parona autentico Vattaso di erezione di beneficio, o sia ius patronato, in canonicato, sotto il titolo di San Maiolo, dal referendario Pietro Francesco Facello, lasciato da Pietro Battista Maiolo, sacerdote d'Asti, nel suo testamento del 4 luglio 1639, rogato Cristino, con accettazione in canonico Giambattista Facello, essendovi inserta la nota dei beni e redditi per la dotazione di detto canonicato

### **4 [mazzo I]**

**1653 lug. 15**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Bolla del vescovo d'Asti, autentica Vignola e sigillata, dell'erezione del ius patronato e canonicato sotto il titolo da San Maiolo concessa al canonico Giambattista Facello, istituito e dotato detto canonicato dal fu Pietro Battista Maiolo, per testamento del 4 luglio 1639, rogato Cristino

### **5 [mazzo I]**

**1654 mar. 3**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Garoppo per cui il referendario Pietro Francesco Facello retrovende alla chiesa di Santa Elena giornate 27.11.11 beni censuali, sulle fini di Villanova, mediante il pagamento di doppie 260 d'oro di Italia, con l'annullazione della scritta del 21 marzo 1648 di vendita di detti beni

### **6 [mazzo I]**

**1655 mar. 8**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento di vendita rogato Parona fatta dalla Comunità di Celle alla sacrestia della chiesa della cattedrale d'Asti di giornate 36 circa di beni sopra le fini di esso luogo, per il rpezzo di doppie cento spagna, oltre altre doppie 66 di censi decorsi in dipendenza di instrumento 15 maggio 1625, rogato Penna autentico Vattasso

### **7 [mazzo I]**

**1655 mar. 13**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento di cessione fatta dalla sacrestia del Capitolo della cattedrale d'Asti di una cassina sita nel luogo di Celle, per il prezzo di doppie 166 a favore del referendario Pietro Francesco e del canonico Giovanni battista Facelli, rogato Parona

**8 [mazzo I]**

**1661 ago. 29**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Vigna autentico Vatasso di retrovendita di un annuo censo di doppie 8 mediante il capitale di doppie 100 e doppie 66 di decorsi sopra la cassina e beni di giornate 36, cedute al Capitolo d'Asti dalla Comunità di Celle in quelle fini, ragione di Merlasse, per instrumento dell'8 marzo 1655 dal detto Capitolo vendute al conte Pietro Francesco Facello di Cortandone e Monale

**9 [mazzo I]**

**1679 apr. 12**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pelle autentico Vattasso di transazione tra la Comunità di Celle ed il Capitolo della cattedrale d'Asti ed il conte Giambattista Facello di Cortandone, canonico, e il conte Simone Facello per la cassina e beni Merlazza già spettante al ius patronato ossia canonicato di San Maiolo abate

**10 [mazzo I]**

**1679 giu. 13**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pola di vendita di una cassina sulle fini di Asti dal conte Roero al Capitolo della cattedrale d'Asti e prebenda canonica di San Maiolo

**11 [mazzo I]**

**1697 feb. 23**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Bolle di monsignore Innocenzo Migliavacca, vescovo di Asti, di collazione dal canonicato sotto il titolo di San Maiolo abate, eretto nella chiesa cattedrale di detta città, fondato e dotato dal fu Pietro Battista Maiolo, mediante la persona del conte Pietro Francesco Facello di Cortandone con riserva del patronato a favore del conte, suoi figli e successori primogeniti

**12 [mazzo I]**

**1697 feb. 26**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto autentico Argenta di immissione in possesso del canonicato e prebenda di San Maiolo abate a favore del canonico Agostino Casto, nominato dal conte Simone Facello patrono del medesimo

**13 [mazzo I]**

**1710 apr. 15**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello autentico Vatasso di transazione tra il reverendissimo Capitolo d'Asti per la prebenda di San Maiolo e il canonico Carlo Giuseppe e Teodoro, fratelli De Monti, con retrocessione a favore di questi dal detto capitolo della cassina e beni detta la Cassinetta, ossia Rodriga, di giornate 40 circa, situate sopra le fini di Asti territorio di Castel Alfero, mediante il pagamento da farsi a detta prebenda di lire 3000, per essa esposte in instrumento del 23 luglio 1679, rogato Polla

**14 [mazzo I]**

**1710 apr. 15**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello autentico Vatasso di vendita di censo dal vassallo Teodoro e canonico, fratelli De Monti, al canonico Agostino della Valle di un annuo censo di luigi 11 e un quarto d'oro per il capitale di luigi 187 e mezzo e pagati di queste lire 3000 al Capitolo suddetto, per la prebenda di San Maiolo, di cui in transazione del 15 aprile 1710 rogato Pittarello, imposto detto censo sopra la cassina della Rodriga di giornate 40 ed altri effetti ivi designati

**15 [mazzo I]**

**1711 gen. 30**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello per cui i fratelli Ricca e Francesco Parigi di Camerano vendono alla prebenda canonica di Asti di San Maiolo un annuo censo di luigi 4 d'oro per il capitale di luigi 63 e mezzo d'oro. Autentico Vatasso

**16 [mazzo I]**

**1711 mar. 13**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello autentico Vatasso d'acquisto di un annuo censo del capitolo d'Asti e prebenda canonica sotto il titolo di San Maiolo di luigi 3 d'oro, mediante il capitale di luigi 50, simili a detta prebenda, pervenuti dall'affanchimento fatto dal vassallo Demonti con instrumento 10 ottobre 1710, rogato Pittarello, venduto detto censo da Sebastiano Giambattista e Giacomo, fratelli Grandi di Monale, imposto sopra un corpo di casa e giornate 8, in dette fini di Monale

**17 [mazzo I]**

**1711 apr. 8**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Pittarello di vendita di un annuo censo di luigi tre d'oro di Francia fatta da Giovanni Tommaso Pozzo di Costigliole a favore della prebenda canonica di San Maiolo per il capitale di luigi 50 d'oro.  
Autentico Vattasso

**18 [mazzo I]**

**1727 ago. 4**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Scrittura originale di affitto fatto dal canonico Carlo Agostino Casto, provvisto della prebenda sotto il titolo di San Maiolo abate, al cavaliere Vittorio Amedeo Brizio, capitano nel reggimento provinciale d'Asti, del tenimento dei beni dipendenti da detta prebenda in dette fini, regione al Schellino, a corpo per anni 6, mediante l'annuo fitto di lire 330

**19 [mazzo I]**

**1730 giu. 22**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Lettere di monsignor Giovanni Todone, vescovo di Asti, di collazione a favore dell'abate Carlo Ignazio Facello dei conti di Cortandone del canonicato di San Maiolo abate, nella chiesa cattedrale di Asti, stato nominato dal conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facello, patrono di detto canonicato, con l'atto di missione in possesso

**20 [mazzo I]**

**1730 lug. 1 - 1741 set. 15**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

fede dell'agrimensore Giambattista Brondolo d'aver misurato una pezza di prato terra sulle fini di Asti, regione al Colombaro, ritrovata di giornate 12.7.4 ed al registro mancar tavole 77.3.  
Altra autentica Cossa, archivista della città di Asti, constare dal catasto del 17 novembre 1688, che i beni del canonicato di San Maiolo, posseduto dal canonico Casto, assendere a giornate 18.75 e di lire 1.0.2.3, e una memoria di beni posseduti dall'abate Facello canonico sopra le fini di Villanova alla colonna eredi Antonio Rovere, in giornate 6.58.7.6

**21 [mazzo I]**

**1740 lug. 21**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bassano autentico Vattasso di transazione tra il conte Gaspare Filippo Facelli e l'opera di Sant'Elena, eretta in Villafranca e istituita dal fu monsignore Goria, vescovo di Vercelli, circa il censo di scuti 600 sopra la Comunità di San Paolo, dichiarato da regi delegati istituito per declaratoria del 24 marzo 1740, ceduto al Capitolo d'Asti per il canonicato, ossia ius patronato istituito dal conte Pietro Battista Maiolo, sotto il titolo di San Maiolo abate, per cui la detta opera di Sant'Elena si è obbligata di pagare al conte Facelli la somma di ducati 650

**22 [mazzo I]**

**1742 lug. 21**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento di quittance passata dal conte Gaspare Filippo Facelli di Cortandone a favore dell'Opera di Sant'Elena di Villafranca della somma di lire 3493.15 valuta di ducati 650, dei quali nell'instrumento di transazione del 21 luglio 1740

**23 [mazzo I]**

**1743 gen. 3**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bassano di vendita di un annuo censo di lire 30 mediante il capitale di lire 500 di Secondo Botto di Montemarzo, imposto sopra la casa e beni ivi descritti di giornate 6 circa, in dette fini al conte Gaspare Filippo Pietro Francesco Facelli di Cortandone

**24 [mazzo I]**

**1748 dic. 15**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Memorie fatte dal canonico della prebenda di San Maiolo, Carlo Ignazio Facelli, del consignamento di detto canonicato  
(due copie)

**25 [mazzo I]**

**1750 ago. 28**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Vendita di Carlo Francesco Grasso all'abate Carlo Ignazio Facelli di Cortandone come provvisto della prebenda canonica di San Maiolo di un annuo censo di lire 50, mediante il capitale di lire 1000

**26 [mazzo I]**

**1750 ago. 29**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Gian Grandi di quitanza del canonico Michele Antonio Tommaso Fasolis di lire 800, portate da instrumento del 3 settembre 1748, a favore di Carlo Francesco Grasso, ivi pagate

**27 [mazzo I]**

**1751 giu. 18**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Scrittura originale di affitto dei beni situati in Villanova, propri dell'abate e canonico nella cattedrale di Asti, Carlo Ignazio Facelli di Cortandone, a Ludovico Zurletti di Villanova, come procuratore del medico Giambattista, di lui padre, con scrittura per procura rogata Guastapane, per l'annuo fitto di lire 60 e per anni nove, principati al San Martino 1751

**28 [mazzo I]**

**1754 mag. 13**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Retrovendita fatta dall'abate Carlo Ignazio Facelli di Cortandone, come provvisto del canonicato e prebenda di San Maiolo, ad Anna Violante Cossa di un capitale censo di lire 2000 con l'obbligo di impegnarle a favore di detto canonicato

**29 [mazzo I]**

**1754 mag. 29**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bassano di un annuo censo di lire 100 venduto da Gioanna Maria Lumella, con intervento di Gaspare Andrea Giudice, a favore del canonico Carlo Ignazio Facelli di Cortandone, come provvisto della prebenda canonica sotto il titolo di San Maiolo, per il capitale di lire 2000.  
Autentico Vattasso

**30 [mazzo I]**

**1765 dic. 6**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bassano per cui Giovanni Antonio Biore di San Damiano vende al Capitolo di Asti, per interesse della prebenda canonica di San Maiolo, un annuo censo di lire 61.5, per il capitale di lire 1225.  
Rogato Vattasso

**31 [mazzo I]**

**1766 apr. 18**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento rogato Bassano per cui Giovanni Maria Rampone di Trinco vende un annuo censo di lire 40.12.6 alla prebenda di San Maiolo, eretto nella cattedrale di Asti, per il capitale di lire 812.10.  
Autentico Vattasso

**32 [mazzo I]**

**1772 feb. 7**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Transazione tra il capitolo della cattedrale di Asti per le ragioni della prebenda di San Maiolo, in quel tempo provvista e posseduta dall'abate Giuseppe di Monfalcone, ed il conte Carlo Roberto Tapparelli di Lagnasco, patrono di detto canonicato di San Maiolo, per cui si sono terminate le differenze tra essi insorte nella forma seguente: primo, detto conte ha ceduto al suddetto canonicato di San Maiolo tre capitali censi di lire 500 verso Secondo Botto, portati da instrumento del 3 giugno 1743, altro di lire 1000 verso lo speziale Carlo Francesco Grasso, portato da instrumento del 28 agosto 1750, ed altro di lire 2000 verso Anna Maria Giudice Lumella, portato da instrumento del 22 maggio 1754.  
Secondo, detto conte si è obbligato di pagare a detto abate di Monfalcone, e per esso a detto canonicato di San Maiolo, lire 4500 fra anni quattro, mediante l'opportuno impegno da farsi con l'approvazione del Capitolo

**33 [mazzo I]**

**1777 dic. 20**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di nomina al canonicato di San Maiolo, abate nella cattedrale di Asti, in capo dell'abate Saluzzo, in seguito alla rinuncia fatta dall'abate di Monfalcone

**34 [mazzo I]**

**1786 feb. 6**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di elezione fatta dal Capitolo della cattedrale d'Asti dell'abate Saluzzo, canonico di San Maiolo, in essa alla dignità e prebenda arcidiaconale, con successivo atto di possesso e rinuncia del posseduto



**35 [mazzo I]**

**1786 feb. 8**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Nomina del canonicato di San Maiolo abate della cattedrale di Asti in capo dell'abate Dani, in seguito alla rinuncia fattane dall'abate Saluzzo, per essere stato eletto arcidiacono nella stessa cattedrale, fatta dal conte Carlo Roberto Tapparelli, patrono di detto canonicato

**36 [mazzo I]**

**1787 apr. 13**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Cessione fatta dal conte Carlo Roberto di Lagnasco a favore della prebenda canonica, sotto il titolo di San Maiolo, nella cattedrale di Asti, di due capitali censi, uno di lire 2000, verso gli eredi del fu Giovanni Antonio Quirico, portato da instrumento del 23 aprile 1772, e l'altro di lire 2500 verso le monache di Sant'Agnesa di detta città, portato da instrumento del 14 febbraio 1774, e questi in soddisfazione dell'obbligazione fatta da detto conte nell'instrumento di transazione del 7 febbraio 1772

**37 [mazzo I]**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Non esiste

**38 [mazzo I]**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Non esiste

**39 [mazzo I]**

**1829 mar. 10**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Nomina al canonicato di San Maiolo nella cattedrale d'Asti dal marchese Cesare Taparelli d'Azeglio a favore del teologo avvocato Giacomo Palemone Bima.  
Rogato Dionisio in Torino

**40 [mazzo I]**

**1832 gen. 25**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Convenzione tra il reverendo Capitolo della cattedrale d'Asti e il teologo avvocato Palemone Bima, canonico di San Maiolo in Asti, per cui la Mensa capitolare è obbligata a pagare l'annua somma di lire 80,00 al canonicato di San Maiolo, a tacitazione di diritti spettanti a questo verso il Capitolo.  
Rogato Polledro  
(documento mancante)

**41 [mazzo I]**

**1838 nov. 22**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento di vendita fatta dal canonico teologo avvocato Palemone Bima, quale investito del canonicato di San MAiolo nella cattedrale d'Asti, a Bartolomeo Pavesio di sei pezze stabili, campo e prato, site sul territorio di Villanuova, per il prezzo di lire 6200

**42 [mazzo I]**

**1839 nov. 12**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Costituzione di una rendita perpetua, ossia annuo censo redimibile di lire 37.20. fatta da Pietro Giovara sopra beni e casa situati sul territorio di Tigliole, a favore del canonicato e prebenda di San Maiolo, eretto nella cattedrale di Asti, mediante il prezzo di lire 620, pagate dal teologo avvocato Palemone Bima, attuale investito di quel beneficio canonico, posto sotto il patronato del marchese Taparelli d'Azeglio, successore ai conti Facelli di Cortandone.  
Rogato Valente in Asti

**43 [mazzo I]**

**1849 feb. 20**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Copia autentica di atto di investitura del beneficio e canonicato di San Maiolo eretto nella cattedrale di Asti a favore del chierico Carlo Vassallo, nominato dal patrono marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio.  
Autentico Pia notaio in Asti

**44 [mazzo I]**

**1849 lug. 11**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Costituzione di censo perpetuo di lire 60 fatta dal geometra Giacomo Antonio Dardella di Govone a favore del beneficio canonico di San Maiolo, eretto nella cattedrale d'Asti, per il corrispettivo di lire 1000. Altro censo di lire 33 a favore del capitolo canonico della cattedrale d'Asti, per il corrispettivo di lire 550. Instrumento rogato Curione insinuato in Asti il 18 luglio 1849 al n. 1284

**45 [mazzo I]**

**1857 nov. 27**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Instrumento di vendita fatta dal teologo Carlo Vassallo, titolare del canonicato di San Maiolo della cattedrale d'Asti, alla contessa Francesca Gazelli Rossano, nata Cotti di Ceres e Scarzolengo, di una pezza di campo e prato, posta nel territorio di Asti, regione San Carlo, del quantitativo di ettari 4, aree 75 e centiare 86, per lire 4500, pagate mediante la rimessione de cedole sul debito pubblico dello Stato, per la complessiva vendita di lire 1899,25.

Rogato Polledrro in Asti

**46 [mazzo I]**

**1863 ago. 20**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Riscatto per parte dei fratelli Cosimo, Secondo, Pietro e Giuseppe Giovara di un censo perpetuo di annue lire 37,20, costituito dal fu loro padre Pietro Giovanni, per instrumento del 12 novembre 1839, rogato Valente in Asti, a favore del canonicato di San Maiolo, mediante la restituzione del capitale con i relativi interessi nella complessiva somma di lire 804.72, pagate dall'attuale investito canonico dottore collegiato Carlo Vassallo.

Rogato Bonassi in Asti

**47 [mazzo I]**

**1863 ago. 29**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Costituzione di censo redimibile ossia di un'annua rendita de lire 72.54 dall'ingegnere Giovanni, dal notaio Secondo e da Gaetano, fratelli Gherlone, in favore della prebenda canonica di San Maiolo, eretta nella cattedrale d'Asti, mediante il capitale versato dal canonico investito teologo Carlo Vassallo di lire 1209.05.

Rogato Migliassi in Asti

**48 [mazzo I]**

**1866 mag. 22**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Inventario di tutte le rendite del canonicato di San Maiolo formato e presentato dal canonico Carlo Vassallo, teologo collegiato investito di tale beneficio di patronato della nobile famiglia d'Azeglio (documento mancante)

**49 [mazzo I]**

**1868 mag. 20**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Procura speciale del marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio in capo all'avvocato cavaliere Giuseppe Ferrero per addivenire a tutti gli atti occorrenti alla rivendicazione del canonicato di San Maiolo e per altri benefici di cui ad esso marchese spetta il patronato.

Rogato Cerale

**50 [mazzo I]**

**1868 giu. 20**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Riscatto di censo perpetuo di annue lire 142.80 dovute al canonicato soppresso detto di San Maiolo, già eretto nella cattedrale di Asti, rappresentato dall'investito canonico teologo Carlo Vassallo e dal patrono il marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio, operatosi da Luigi e Giuseppe Isidoro Moriondo, figli ed eredi di Giuseppe Moriondo che costituì cotale rendita perpetua, con gli atti del 26 novembre 1825, 21 giugno 1847, 29 marzo 1849, rogati Valente.

Rogato Maggiora Vergano in Asti

**51 [mazzo I]**

**1868 lug. 15**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Riscatto di censo annue lire 88 dovuto al canonicato di San Maiolo della cattedrale di Asti, rappresentato dall'investito canonico teologo Carlo Vassallo e dal patrono il marchese Emanuele d'Azeglio, operatosi dal debitore Domenico Baldi, successore dei primi costituenti come risulta dall'instrumento del 17 marzo 1770, rogato Bassano.

Rogato Pia in Asti

**52 [mazzo I]**

**1868 lug. 15**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Riscatto di censo primativamente costituito per atto del 22 aprile 1772, rogato Bassano in Asti, a favore del beneficio canonico detto di San Maiolo nella cattedrale d'Asti, operatosi dai debitori Maddalena Fea, nata Micca, Giuseppe Manina e sua moglie Margarita Novara, Vincenzo Quirico e Giuseppe Fassio, mediante una rendita sul debito pubblico di annue lire 85, uguale al montare annuo del censo, per quale corrispettivo il canonico Carlo Vassallo ed il marchese Emanuele d'Azeglio, patrono del beneficio soppresso, danno piena liberazione per quanto a ciascuno spetta.

Rogato Pia in Asti  
(documentato mancante)

**53 [mazzo I]**

**1868 lug. 25**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Estratto di albero genealogico delle famiglie Facello e Taparelli di Lagnasco d'Azeglio e Montanera, presentato all'amministrazione demaniale per conseguire la rivendicazione della dote del canonicato patronale di San Maiolo eretto nella cattedrale d'Asti.

Sottoscritto avvocato Ferrero

**54 [mazzo I]**

**1868 ago. 3**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di riscatto di censo costituito con instrumento del 21 novembre 1768, rogato Bassano, da Giovanni Battista Montersino a favore del canonicato di San Maiolo, retto nella cattedrale di Asti, operatosi tra i successori del debitore Barnaba Montersino, Giuseppe Ferrato, Felicita Montersino vedova Rabbia, Pietro Rosso, Giovanni Contino, Giuseppe Icardi, Giuseppe Giacosa e Teresa Rosso, moglie di Carlo Negro, ed il patrono marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio e l'investito teologo Carlo Vassallo, in contumacia del regio Demanio, mediante la rimessione di cartelle del debito pubblico per l'annua somma di lire 35.

Rogato Pia in Asti

**55 [mazzo I]**

**1868 ago. 3**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di riscatto di censo perpetuo costituito da Matteo Giraudi per instrumento del 4 giugno 1839, rogato Valente, a favore del canonicato di San Maiolo, retto nella cattedrale di Asti, operatosi dai fratelli Carlo e Giovanni Battista Giraudi verso il patrono marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio e l'investito canonico teologo Carlo Vassallo, in contumacia delle finanze nazionali, mediante la remissione di una cartella del debito pubblico per l'annua rendita di lire 60.

Rogato Pia in Asti

**56 [mazzo I]**

**1868 ago. 8**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di dichiarazione fatta dal marchese Emanuele Taparelli di Genola che intende addivenire alla rivendicazione della dotazione del canonicato di San Maiolo, eretto nella cattedrale di Asti, a termini della legge del 15 agosto 1867

**57 [mazzo I]**

**1868 set. 3**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di riscatto di censo perpetuo costituito per instrumento dell'11 ottobre 1775, rogato Bassano, da Giuseppe Vincenzo Pavia a favore del canonicato di San Maiolo, eretto nella cattedrale d'Asti, operato da Angela Barra, nata Brambilla, verso il patrono marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio e l'investito teologo professore Carlo Vassallo, in contumacia delle finanze nazionali, mediante la remissione di cartelle del debito pubblico per l'annua rendita di lire 45, da ridursi a lire 44.

Rogato Pia in Asti

**58 [mazzo I]**

**1868 nov. 12**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Annunzio dato dall'Amministrazione demaniale per lettera comunicata dal ricevitore del Registro d'Asti che la dichiarazione presentata a nome del marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio di essere pronto ad addivenire a termini di legge alla rivendicazione dei beni costituenti la dotazione del canonicato di San Maiolo fu accettata.

Lettera sottoscritta Pia ricevitore

**59 [mazzo I]**

**1869 mar. 9**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Denuncia fatta per parte del marchese Vittorio Emanuele Taparelli d'Azeglio delle rendite costituenti la dotazione del beneficio canoniale di suo patronato eretto nella cattedrale d'Asti, sotto il titolo di San Maiolo

**60 [mazzo I]**

**1869 mag. 26**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di abbandono fatto dall'Amministrazione del Demanio e Tasse dell'intera dotazione del canonicato di San Maiolo, eretto nella cattedrale d'Asti, a favore del patrono il marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio, che ne chiese la rivendicazione secondo il disposto della legge 15 agosto 1867.  
Rogato Maggiore Vergano in Asti

**61 [mazzo I]**

**1869 mag. 26**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Convenzione tra il marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio e il canonico Carlo Vassallo per l'assegno dei frutti della dotazione rivendicata dal canonico di San Maiolo da tener luogo della corrisponzone che la legge 15 agosto 1867 pone a carico del patrono.  
Istrumento rogato Maggiore Vergano in Asti

**62 [mazzo I]**

**1869 set. 22**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di deposito fatto per il marchese d'Azeglio dal cavaliere Ferrero, di lui procuratore speciale, nei minutari del cavaliere Erenesto Maggiore Vergano, notaio in Asti, del decreto del Ministero delle Finanze, in data dell'8 agosto 1869, portante la superiore approvazione dell'atto di abbandono fatto dall'Amministrazione del Demanio e delle tasse dell'intera dotazione del soppresso beneficio canoniale già eretto nella cattedrale d'Asti.  
Istrumento rogato Maggiore Vergano in Asti

**63 [mazzo I]**

**1869 ott.**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atti di notificazione fatta ad istanza del marchese d'Azeglio al Capitolo della cattedrale di Asti e ai debitori di censi perpetui, ingegnere Gherlone, fratelli Dardella e notaio Gherlone, della rivendicazione fatta della dote del canonicato di San Maiolo e dell'usufrutto attribuito all'investito canonico teologo Carlo Vassallo di tutti i capitali componenti la rivendicata sottrazione

**64 [mazzo I]**

**1869 ott. 30**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Nota dei pesi annessi al canonicato di San Maiolo il cui adempimento, per effetto della stipulata rivendicazione della dotazione del beneficio, ricade a carico del patrono addivenuto proprietario

**65 [mazzo I]**

**1870 apr. 10**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Istrumento di rinnovazione di titolo per l'annualità censuaria di lire 36 fatta da Giuseppe e Giovanni Battista Stocco da Tigliole d'Asti a favore del marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio, quale già patrono e poscia, per rivendicazione, addivenuto proprietario della dotazione del canonicato di San Maiolo eretto nella cattedrale di Asti, al quale canonicato spettava quel censo in forza dell'atto del 14 ottobre 1840, rogato Valente in Asti.  
Rogato Bonassi in Asti

**66 [mazzo I]**

**1872 mag. 27**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Quitanza rilasciata dal Regio Demanio in persona di Balbis, ricevitore del registro in Asti, al marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio, per lire 7221.61 ed interessi scalari, residuo del prezzo di rivendicazione della dotazione del canonicato di San Maiolo eretto nella cattedrale d'Asti, a termini dell'atto di riscatto operato dal predetto marchese il 26 maggio 1869, al rogito del notaio Maggiore Vergano, con la cancellazione del vincolo ipotecario stato iscritto sul certificato del debito pubblico per lire 1000 di rendita, n. 138234.  
Rogato Maggiore Vergano in Asti

**67 [mazzo I]**

**1873 feb. 27 - 1873 mar. 12**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Atto di protesta fatta dal marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, quale proprietario della rivendicata dotazione del canonicato di San Maiolo contro il Vescovo e il Capitolo della cattedrale d'Asti, in opposizione a qualsiasi innovazione tenta di introdurre ai provvedimenti che regolano le obbligazioni dei provvisti di beneficio canonico addetti a quel capitolo - 27 febbraio e 2 marzo 1873.

Atto di controprotesta fatto intimare dal Capitolo canonico d'Asti al marchese Emanuele d'Azeglio, nell'intento di contraddire al suddetto protesto - 8 marzo 1873.

Lettera indirizzata dal canonico penitenziere don Giovanni Battista Cerutti, segretario ed a nome del Capitolo, al marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, nell'intento sempre di dimostrare l'inopportunità del suddetto protesto - 8 marzo 1873.

Copia di lettera di risposta del marchese Emanuele d'Azeglio che, in conferma del protesto, ripete l'assicurazione delle sue disposizioni ad accedere ad amichevole componimento - 12 marzo 1873

**68 [mazzo I]**

**1873 mar. 2**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Riscatto del censo stato costituito per atto del 29 agosto 1863 dai fratelli Secondo Giovanni e Gaetano Gherlone a favore del canonicato d'Asti in annue lire 72 e centesimi 50, operato mediante la rimessione di una rendita di uguale somma sul debito pubblico dello Stato al patrono marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, che in seguito alla legge di soppressione del 15 agosto 1867, fece la rivendicazione lasciando l'usufrutto di quel beneficio all'investito cavaliere teologo collegiato professore don Carlo Vassallo, che vi aggiunse il denaro occorrente per aumentare la suddetta rendita dal lire 72.50 a lire 80 annue.

Rogato Migliassi in Asti

**69 [mazzo I]**

**1879 apr. 26**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Convenzione per cui il marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio assegna al canonico cavaliere don Carlo Vassallo il frutto di una rendita di lire 60 sul debito pubblico, quale temporaneo provento in sostituzione di un annuo censo di uguale somma dovuto dagli eredi Dardella, oggi riscattato per instrumento rogato in Asti dal notaio Bonassi.

Instrumento rogato Maggiore registrato in Asti l'8 maggio al n.1152

**70 [mazzo I]**

**1877 ott. 31 - 1878 gen. 12**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Corrispondenza relativa al progetto di investitura del canonico cavaliere don Carlo Vassallo dell'arcipretura capitolare della cattedrale d'Asti, rimasto senza effetto

**71 [mazzo I]**

**1883 ago. 27**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Consenso a cancellazione di vincolo ad usufrutto per parte del cavaliere canonico don Carlo Vassallo a favore del marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio.

Rogato Cerale

**72 [mazzo I]**

**1834 - 1884**

Collocazione: 169, stanza: Archivio

Memorie diverse relative al canonicato di San Maiolo nella cattedrale d'Asti

## Serie 26: Valdano e Valsecca

23 unità archivistiche

### 1 [mazzo I]

s.d.

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Copia del cabreo riguardante la terminazione e misura dei beni e cassine dette di Valdoano e Valsecca dipendenti dalla commenda patronata del conte e commendatore Nicolò Coardi di Carpenetto  
(documento mancante)

### 2 [mazzo I]

s.d.

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Ricognizione delle scritture esistenti nell'archivio della sacra religione di San Maurizio e Lazzaro in Torino riguardanti la commenda e patronata di Valdano del conte Paolo Giuseppe Maria Coardi di Carpenetto  
(documento mancante)

### 3 [mazzo I]

1618

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Instromento di acquisto fatto da Nicolò Coardi di Carpenetto, consigliere di stato e generale delle finanze di Sua Altezza Serenissima, da monsignore di Settimo di giornate 258 e tavole 59 e piedi 8 di boschi, terre, viti e prati con due cassine e un cabannone con stalla e orti ed ogni altra cosa spettante, posti sulle fini di Asti, regione di Valdano e Valsecca, per il prezzo di scuti 2714, più giornate 70, tavole 58 di boschi dei quali è riservato l'usufrutto a Opicino Rovera, in vita sua solamente, posti sovra dette fini d'Asti, per il prezzo di scuti 740.  
Sottoscritto Manna insinuatore  
(documento mancante)

### 4 [mazzo I]

1795 - 1797

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Otto quietanze del cassiere della sacra religione ed ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro dei pagamenti fatti dal conte Paolo Coardi di Carpenetto, per le decime delle annue pensioni, canoni e simili

### 5 [mazzo I]

sec. XVIII

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Abbozzo d'albero genealogico della famiglia Coardi di Carpenetto cominciando da Carlo Cesare e finendo con Paolino

### 6 [mazzo I]

1796 apr. 17

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Copia dell'enfiteusi concessa dal conte di Carpenetto a favore di Felice Musso e tutti i suoi discendenti maschi e per una sol volta ad una femmina discendente, mediante lire 23, annue facienti fiorini 25.30

### 7 [mazzo I]

1796 mag. 2

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Instromento di procura fatta dal conte Paolo Giuseppe Maria e dal Barone Carlo Cesare, padre e figlio Coardi di Carpenetto, in capo al marchese di Bagnasco, Luigi Coardi di Carpenetto, loro rispettivo nipote e figlio.  
Autentico Moizio

### 8 [mazzo I]

1801

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Tre quitanze del tesoriere generale componenti la somma di lire 2625 per saldo indennità della commenda patronata del conte Paolo Coardi di Capenetto

### 9 [mazzo I]

1806 ott. 18

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Stato dei beni dipendenti dal diretto dominio degli eredi del fu barone Coardo di Carpenetto, tenuti in enfiteusi da diversi particolari di Montegrosso cassinali di Cinaglio, e questi designati nel tipo come appare dalle lettere d'alfabeto in piccolo ed in grande per sua maggiore di mostrazione, e come anche descritte esse pezze nei volumi indicanti ed infrascritti con il nome e cognome di cadun particolare e discendenti, dall'epoca dell'investitura 1726, sino al presente  
(documento mancante)

**10 [mazzo I]**

**1809 nov. 16**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Stato delle iscrizioni prese al Bureau della conservazione delle ipoteche di Asti contro Paolo Giuseppe Coardi di Carpenetto, fu Carlo Cesare

**11 [mazzo I]**

**1811 mag. 17**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Stato dimostrativo e distinto degli stabili costituenti le cassine di Valdano e Valsecca, poste la massima parte sul territorio di Asti, estratto dal tipo formato dal geometra Maurizio Bezzi, dei beni liberi en enfiteotici e ridotto nelle misure nuova ed antica, ma qui rapportato nella sola antica  
(documento mancante)

**12 [mazzo I]**

**1813 gen. 25**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Instrumento di vendita fatta da Luigi Coardi di Carpenetto e Bagnasco della cassina di giornate 193 e tavole 37 e piedi 7 tra campi, vigne, prati, pasture e boschi siti sul territorio d'Asti, regione di Valdoano e Valsecca, più la cassina e beni di giornate 249, tavole 16 e piedi 5 enfiteotiche e tali riconosciute da un tempo immemoriale, site sul territorio di Asti, a favore del marchese Cesare Taparelli d'Azeglio, mediante il prezzo di franchi 37500, con due pagherò per saldo e definitivo pagamento

**13 [mazzo I]**

**1813 gen. 29**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Dichiara il conte Coardi di Carpenetto che quantunque abbia in seguito alla vendita fatta della cassina di Valdano e Valsecca dichiarati questi beni liberi da ogni sorta di ipoteca ed avendone riconosciuta una di franchi 5000 verso madama Carrena, prevenie e promette al marchese Cesare Taparelli d'Azeglio che avanti la scadenza di detto pagherò sarà estinta, promettendo pure di tener rilevato il detto acquirettore da ogni molestia

**14 [mazzo I]**

**1813 apr. 27**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Parere dell'avvocato Tholosano riguardante all'estinzione del debito contratto in seguito alla compra della cassina situata sul territorio d'Asti e a riguardo del quale si è progettato di pagare tutte le rendite quivi descritte

**15 [mazzo I]**

**1813 giu. 12**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Atti seguiti nanti il Tribunale di prima istanza sedente in Asti in una causa del marchese Cesare Taparelli d'Azeglio e Musso contro il conte Coardi di Carpenetto

**16 [mazzo I]**

**1815 nov. 18**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Risoluzione d'enfiteusi ed affitto fatto dal marchese Cesare Taparelli d'Azeglio dei beni della commenda patronata denominata Valdoano a favore degli infrascritti particolari che già le possedevano come enfiteusi, in seguito ad instrumento del 29 aprile 1726, rogato Borra, ed attualmente risolti in semplice affitto, da pagarsi il fitto annualmente secondo le clausole e patti ivi espressi, obbligandosi solidariamente l'uno per l'altro.

Rogato Curione

(documento mancante)

**17 [mazzo I]**

**1810 apr. 25**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Piano regolare dei beni e tenimento di Valdano e Valsecca, situati nei contorni d'Asti, dipartimento di Marengo, appartenenti al conte Luigi Coardi di Carpenetto, residente a Torino, fatto dal geometra Maurizio Bezzi  
(documento mancante)

**18 [mazzo I]**

**1821 lug. 10**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Instrumento di vendita dal marchese Cesare Taparelli d'Azeglio a Teodoro Talpone dei beni componenti la tenuta di Valdoano e Valsecca in territorio d'Asti.

Rogato Burzio

**19 [mazzo I]**

**1827 mar. 10 - 1838 feb. 27**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Atti di lite intentata nanti il Reale Senato di Torino del marchese Cesare Taparelli d'Azeglio, e dopo la di lui morte proseguita dal suo erede universale figlio primogenito, il marchese Roberto, contro Teodoro Talpone per il pagamento del residuo prezzo dei beni posti sul territorio d'Asti, regioni Valdoano e Valsecca. e sui territori di Settimo e Monale. a questi venduti per instrumento del 10 luglio 1821, rogato Burzio

**20 [mazzo I]**

**1854 giu. 10**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Corrispondenza tra l'Ordine dei Santi Morizio e Lazzaro e la nobile casa d'Azeglio, per un censo perpetuo di annue lire 148,00 imposto sui beni delle cascine Valdoano e Valsecca, vendute a Teodoro Talpone e da questi a Giovanni Domenico Molino, i cui eredi sono debitori del censo suddetto

**21 [mazzo I]**

**1821 - 1836**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Quitante rilasciate a nome dei marchesi Cesare Roberto Taparelli d'Azeglio a Teodoro Talpone, per i pagamenti fatti in conto capitale ed interessi sul prezzo delle cascine Valdoano e Valsecca in territorio di Asti, con chirografi privati

**22 [mazzo I]**

**1799 - 1816**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Documenti diversi relativi a Valdano e Valsecca

**23 [mazzo I]**

**1825 - 1885**

Collocazione: 170, stanza: Archivio

Atti, corrispondenza e documenti diversi relativi alla causa del marchese Taparelli d'Azeglio contro l'Ordine Mauriziano ed altri particolari per il possesso di Valdoano e Valsecca